QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
9 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 34

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-539, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (condolenze di 50 mm. L. 250; adesioni: dir. Dem L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annunci L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Campilli espone un piano per gli investimenti e l'occupazione

Confindustria e C.G.I.L. d'accordo nel non aderire alla politica economica del governo - La proposta dei sindacati di bloccare i licenziamenti e di ridurre l'orario di lavoro respinta dagli industriali - Primo risultato della riunione: censimento, provincia per provincia, della disoccupazione e ricupero dei fondi di bilancio non ancora impiegati

Roma, 8 febbraio.

A conclusione della riunione tenuta stamattina sotto la presidenza dell'on. Campilli con l'intervento dei rappresentanti delle categorie produttrici, sono emerse alcune notizie, sono state delineate alcune posizioni. Le notizie riguardano provvedimenti del governo e sono di notevole importanza: è stato predisposto un censimento della disoccupazione provincia per provincia ed è in corso di attuazione un accertamento dei fondi già stanziati in bilancio ma non ancora impiegati.

Due posizioni analoghe

Le prese di posizione più significative sono state: la richiesta di Di Vittorio per il blocco dei licenziamenti, e il parere contrario espresso dal dottor Costa, il quale pure ha detto di non accettare la riduzione dell'orario di lavoro, pur dicendosi pronto a trattarlo in sede competente, con coloro che sono di parere contrario. I due rappresentanti degli industriali e dei lavoratori si sono invece trovati d'accordo nel dichiarare ambedue che il loro intervento alla riunione non significava adesione alla politica economica del governo.

Non è una cosa nuova l'ostilità di tutte e due le organizzazioni — Confindustria e CGIL — per la politica del governo; ma il fatto che essa oggi sia stata confermata non si deve interpretare come un fallimento dell'iniziativa del ministro Campilli: i tre convenuti al Viminale hanno, al contrario, tutti riconosciuto che incontri e prese di contatto sono sempre proficui poichè consentono — a prescindere da ogni finalismo — di riconoscere taluni punti sui quali è possibile la collaborazione.

Oltre a Campilli, per il governo era presente il Ministro del Lavoro on. Marazza, per gli industriali il dottor Costa, per gli agricoltori l'avv. marchese Rodinò di Miglione, per i commercianti il presidente Festi, per i dirigenti di aziende l'ing. Bianchi, per la CGIL Di Vittorio, Santi e Bitossi, per la Libera Confederazione Pastore e Morelli.

Ha parlato per primo il ministro Campilli e il suo discorso, molto denso di concetti, può venire così sintetizzato. Il programma base del governo è lo sviluppo della produzione e dell'occupazione. Trattandosi di un problema di fondo non lo si può risolvere che mediante la collaborazione delle forze operaie e padronali, i cui esperti e i cui rappresentanti dovrebbero, a norma della Costituzione, trovare la sede per la reciproca consultazione nell'istituendo Consiglio dell'economia e del lavoro; ma, in attesa di esso, è necessario creare altre possibilità di incontro. Questo lo scopo della riunione.

E ai convenuti il ministro Campilli ha dichiarato che il governo persegue lo sviluppo della produzione e dell'occupazione sia mediante un suo piano di investimenti sia stimolando e dosando le iniziative e gli investimenti privati. E avrà questa tendenza: gli investimenti dovranno rispondere a criteri economici e a convenienze sociali concentrando i capitali disponibili alla soluzione di alcuni problemi di fondo. Alla fine di febbraio si avrà l'esposizione finanziaria di Pella e contemporaneamente la presentazione dei disegni di legge per l'esecuzione del noto piano poliennale De Gasperi: tra essi vi saranno quelli relativi alla costituzione di speciali organismi autonomi con il compito di grandi opere, come ad esempio le bonifiche.

Fermo il principio di evitare ogni pericolo di inflazione è ovvio che l'esecuzione di tutti i complessi programmi non procederà così sollecitamente come talune situazioni insostenibili esigono: di qui il censimento della disoccupazione provincia per provincia e l'accertamento di quei fondi che sono stati stanziati, ma non impiegati: si tratta di un recupero di fondi di bilancio che il Ministro ha dichiarato «di una certa entità».

Assicurare la calma

Per quanto riguarda gli investimenti privati si curerà che siano rivolti non solo a finalità economiche, ma anche a finalità sociali. Richiamata l'attenzione dei presenti sul pericolo della ripresa della concorrenza internazionale, ribadita la necessità di risolvere il problema dei costi, ricordato che il processo di liberalizzazione degli scambi promosso dall'OECE rende ancora più viva questa esigenza, il ministro ha concluso avvertendo che per l'auspicato afflusso di capitali privati stranieri, non meno che per la mobilitazione del risparmio italiano, è necessario assicurare un ambiente di tranquillità e di fiducia.

Il primo a rispondere è stato Di Vittorio: dichiarato che, quali che siano i dissensi circa le finalità ultime dei programmi governativi, la CGIL è pronta a collaborare con chicchessia per la soluzione dei problemi più urgenti, ha osservato però che, riconosciuta la gravità dello stato di depressione e di disoccupazione dei lavoratori, sarebbe assurdo pensare di risolvere il problema con provvedimenti che lo aggraverebbero; per esempio, la diminuzione dei salari e i licenziamenti, che aumenterebbero la disoccupazione. Ha quindi chiesto che i licenziamenti vengano sospesi fino a tanto che la materia non sarà regolata, domandando che il governo intervenga perchè la Confindustria acceda alla proposta da lui avanzata.

Pastore per la LCGIL non ha posto pregiudiziali; ha soltanto proposto che i futuri incontri vengano articolati in delegazioni tecniche competenti per i singoli problemi al fini di una maggior efficienza.

Anche il marchese Di Rodinò per la Confida si è limitato a dare la sua adesione a quel punto del discorso di Campilli, nel quale si sottolinea la necessità della sicurezza e della tranquillità sociale.

Poi ha parlato il dr. Costa: «La partecipazione dei rappresentanti della Confindustria all'odierna riunione non significa che la Confindustria stessa condivida l'attuale politica economica del governo...».

Di Vittorio — Per quanto riguarda la CGIL debbo ribadire questo medesimo concetto.

Campilli — Ecco la prova della vostra collusione che tante volte abbiamo avuto occasione di notare.

Il dr. Costa continua dividendo equamente la sua opposizione tra governo e CGIL. Del programma governativo ha detto di non accettare il criterio della distinzione tra investimenti economici e investimenti sociali, essendo gli economici forzatamente anche sociali. Della CGIL ha respinto la richiesta per il blocco dei licenziamenti non potendo i soli imprenditori sostenere il peso della disoccupazione che è un onere spettante a tutta la collettività. Ha aderito invece alla proposta di Pastore di articolare in delegazioni tecniche i singoli incontri.

Di Vittorio ha obiettato che se si vuole creare un'atmosfera di tranquillità che stia a cuore di tutti, da Campilli a Rodinò, è necessario per prima cosa fermare i licenziamenti ed ha aggiunto: «Mi dispiace che il dr. Costa abbia respinto questa mia proposta».

Ha concluso Campilli rinnovando l'invocazione alla cooperazione delle categorie in uno spirito di concordia: da parte del governo le opinioni espresse oggi saranno prese in serio esame e si ritornerà a discuterne in future riunioni che lo stesso governo come le singole categorie potranno prendere l'iniziativa di convocare.

v. g.

I discorsi di Saragat e Corbino nella discussione politica alla Camera

L'ex-ministro liberale chiede che il piano d'investimenti di De Gasperi sia ridotto a 4 anni e che non venga mutato il cambio del dollaro - Il PLI si asterrà dal voto

Roma, 8 febbraio.

Due discorsi di rilievo sono stati pronunciati oggi alla Camera: quello di *Saragat* (p.s.l.i.) e quello di *Corbino* (p.l.i.). In mattinata avevano parlato gli on. *Camilla Ravera* (com.), *Sodano* (d.c.) e *Amendola* (com.), mentre nel pomeriggio all'inizio della seduta aveva preso la parola l'on. *Giulietti* (rep.).

La responsabilità di Modena

SARAGAT (inizia scagionando De Gasperi dalle accuse di incostituzionalità che gli erano state mosse in occasione della recente crisi, affermando che i partiti politici costituiscono il fondamento della democrazia moderna e quindi De Gasperi, adottando la soluzione ad interim, al fine di permettere che un partito di governo risolvesse la sua crisi interna, ha interpretato esattamente quel concetto di democrazia su cui si basa la nostra Costituzione): La crisi d'altra parte si è svolta in un momento molto delicato; nei giorni in cui avvenivano i luttuosi fatti di Modena, che hanno obbligato ogni italiano a compiere un esame di coscienza. Modena ha rivelato quattro fatti fondamentali, dopo un'inchiesta coscienziosa condotta sul posto:

1° Il senso di irresponsabilità di alcuni dirigenti industriali. Si è constatato che a capo dello stabilimento dove si sono registrati i gravi incidenti era un uomo che non aveva la statura morale necessaria ed era disistimato dai suoi stessi colleghi; 2° L'esistenza di una situazione di grave depressione economica; 3° Il senso di irresponsabilità di alcuni dirigenti sindacali; 4° L'esistenza di errori tecnici e politici degli organi periferici statali preposti al mantenimento dell'ordine pubblico. Di questi quattro ordini di errori tre almeno sono di competenza del governo e la politica che il nuovo governo dovrà fare sarà di controllare la sua azione in modo che fatti come quelli di Modena non siano ripetibili.

Indipendentemente da questo si avverte ormai da tutti che la democrazia italiana è oggi in crisi profonda. Gli stessi partiti sono in crisi, sia i comunisti quanto i socialdemocratici quanto la stessa democrazia cristiana. Il fatto fondamentale è che la democrazia politica ad un certo punto s'impiglia nelle proprie contraddizioni, la principale delle quali è di essere una democrazia puramente politica.

C'è per esempio chi, preso da delirio denigratorio, presenta il Paese in termini catastrofici. Basterebbe un dato solo per mitigare tanta apocalisse: la mortalità infantile è in regresso e ciò significa progresso e civiltà per il Paese (*applausi al centro e a destra*).

Ci sono però due milioni di disoccupati, il livello di vita di troppi lavoratori è basso, le condizioni del bracciantato sono deplorevoli, per cui si potrebbe dire a Pella che il pareggio deve essere raggiunto soprattutto nel bilancio di ogni famiglia italiana. (Qui l'oratore torna brevemente sulla recente crisi e ravvisa quale motivo dell'uscita dei liberali dal governo non una divergenza sulle leggi elettorali, bensì una profonda diversità di vedute sulla riforma agraria).

La situazione internazionale appare migliorata, nonostante i clamorosi annunci di nuove micidiali armi. I pericoli di guerra sono diminuiti, appunto per questo.

Sul terreno economico e sociale il governo ha dato due indicazioni fondamentali: il programma poliennale per il Mezzogiorno e la riforma agraria, elementi suscettibili di critica, ma obiettivamente concreti. L'attuazione di esso comporta una politica finanziaria che non mira solo allo statico pareggio del bilancio, giacchè è possibile ritenere che la politica del pareggio — la linea Pella — sia stata superata dal governo (*Pella fa energici segni di diniego e sussurra qualche cosa a De Gasperi che gli si trova a fianco*). Se il piano di Di Vittorio, che ancora non conosciamo, conterrà elementi positivi, faremo del nostro meglio per appoggiarlo. Ma appare chiaro fin da ora che esso non potrà essere che un piano propulsivo, così come già quello pluriennale del governo (*interruzioni a sinistra*).

Comunque è certo che nell'attuale situazione politica interna e internazionale i due piloni che legano il passato con il futuro sono costituiti uno dall'umanesimo del socialismo democratico e l'altro dal cristianesimo; potranno avere dissensi, screzi e contrasti, ma non vi è salvezza al di fuori di questa via. Da parte nostra ci impegniamo a seguire il cammino più difficile con estrema lealtà avendo presente che questa società lotta contro l'oppressione economica e lo sfruttamento di uomini contro altri uomini. A nome del mio gruppo in piena coscienza dichiaro di votare la fiducia a questo governo che è democratico e italiano (*applausi prolungati salutano la fine del discorso di Saragat. De Gasperi e tutti i membri del governo si congratulano con l'oratore, che viene attorniato da molti deputati della maggioranza*).

Dopo una sospensione di dieci minuti, la seduta riprende e si conclude con il discorso di un deputato liberale.

I problemi da risolvere

CORBINO — I liberali non sono usciti dalla coalizione perchè contrari alla riforma agraria. I motivi sono stati altri e vanno ricercati non nella politica economica, ma nelle leggi elettorali e nel problema della regione.

Quali sono i problemi che questo governo deve risolvere? Che cosa domanda il Paese? Il Paese domanda delle riforme; tra esse una delle più importanti sarà quella affidata all'on. Petrilli e che riguarda la burocrazia; mentre a sua volta l'on. La Malfa dovrà occuparsi della riduzione degli impiegati statali che attualmente costano allo Stato molti miliardi. Si tratta non solo di un problema di spesa, ma di moralità pubblica.

L'avere nominato troppi sottosegretari non è un male, perchè in fondo questa carica costituisce una specie di apprendistato per quella di ministro, cioè per la formazione della classe dirigente del Paese.

Sulla preminenza di uno o dell'altro dei tre ministri senza portafoglio nei confronti di Pella, è da dire che, essendo il Ministro del Tesoro anche presidente del CIR, di cui La Malfa e Campilli presiedono due sezioni limitate, sembra logico arguire che avrà comunque una certa preminenza e quindi la possibilità di far prevalere le proprie opinioni.

In merito alla politica finanziaria, certamente il pareggio è attraente, ma non è canone della politica liberale di raggiungere il pareggio ad ogni costo, sibbene di raggiungerlo quando non consegua al Paese un danno maggiore di quello che deriverebbe dalla persistenza di un lieve disavanzo.

Per quanto riguarda i cambi, premesso che noi siamo creditori di tutta l'Europa per merci esportate che non hanno avuto la contropartita, per una cifra che in questo momento si avvicina ai duecento miliardi di lire, osservo che chi chiede variazione nel corso dei cambi vuole un ulteriore peggioramento della situazione e che in questo i fondi Erp, che ammontano su per giù a questa cifra, perderebbero ogni valore, anzi ci verrebbero diminuiti per questa incoerenza fra richieste di aiuti e finanziamenti pratici ad altre nazioni. Quindi ferma politica di stabilità della lira nei confronti con il dollaro.

Sostituirsi ai privati

Circa la politica d'investimenti, ritengo che i privati non reputino conveniente investire i loro risparmi nè nell'edilizia, data l'incerta situazione legislativa, nè nel campo industriale, soprattutto a causa dei conflitti di lavoro, nè nell'agricoltura, perchè si attende la riforma agraria. E' per ciò che il governo si deve sostituire all'iniziativa privata; ma, mentre il privato investirebbe in forme di attività privatistiche, lo Stato ha il dovere di investire in attività che abbiano carattere sociale ed economico. Lo Stato ha inoltre il dovere di affrontare il problema della disoccupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, che non ha più quelle valvole costituite dall'emigrazione e dalle rimesse degli emigranti.

Trovo insufficiente non soltanto la cifra indicata dal Presidente per i lavori del Mezzogiorno, ma anche il termine di 10 anni, fissato per un complesso di investimenti di 1200 miliardi; chiedo perciò che, ferma restando la cifra, il termine sia ridotto a 4 o 5 anni al massimo. Dove trovare i mezzi? Oggi i privati investono poco, ma i mezzi devono essere trovati.

E vengo alla conclusione: il gruppo liberale non voterà contro il governo, soprattutto perchè molte responsabilità assunte da esso furono condivise dai liberali. D'altra parte essi non potranno neppure votare la fiducia, perchè di fronte a quelle che saranno le future manifestazioni del Gabinetto, i liberali devono tenere un atteggiamento di riserva: noi approveremo tutto ciò che è conforme alle linee generali del 18 aprile, mentre combatteremo quelle leggi che, a nostro giudizio, non sembreranno conformi agli interessi del Paese.

Al termine della seduta è stata data lettura di una lunga mozione per dotare la polizia di armi regolamentari (moschetto), presentata da un gruppo di deputati comunisti e di cui è prima firmataria l'on. Maria Maddalena Rossi. I presentatori hanno chiesto l'urgenza. De Gasperi ha dichiarato che il governo è disposto a discuterla dopo il voto di fiducia al Senato.

Palazzo Chigi risponde alla nota ungherese

Roma, 8 febbraio.

A proposito della protesta del governo ungherese a Roma circa la pretesa presenza di elementi estranei nei locali dell'Accademia d'Ungheria a Palazzo Falconieri, si apprende che si tratta di studenti italiani ed artisti ungheresi che da tempo sono installati nell'Accademia stessa. Con nota del 6 febbraio, il Ministero degli Esteri ha fatto presente alla legazione di Ungheria che non poteva assumere alcuna responsabilità per i fatti contestati, in quanto i locali dell'Accademia ungherese erano stati attribuiti agli attuali occupanti dalle autorità alleate, dall'ispettore dell'Accademia mons. Gyula Magyary e dal suo direttore prof. Kartos, quest'ultimo fino a pochi giorni fa responsabile dell'Accademia stessa. Gli occupanti, del resto, si trovano nei locali in base a regolare contratto versando canoni per l'ammontare mensile di lire 50.000.

Un generale francese si dimette per mancanza di adeguata difesa

Il drammatico ricordo del padre gen. Billotte che vide annientate le sue truppe nel 1940 - Gesto di protesta e caso di coscienza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 febbraio.

E' scoppiato un altro scandalo militare. Il più giovane generale francese, Pierre Billotte, si è dimesso clamorosamente dalla delicatissima carica che occupava in America ed ha lasciato l'esercito per poter protestare liberamente contro la mancanza di una difesa adeguata della Francia e di tutto il mondo occidentale. Non siamo più di fronte a un intrigo torbido, a sospetti di corruzione, come nello scandalo Revers-Mast-Peyré: siamo di fronte ad un drammatico caso di coscienza che interessa tutti i popoli occidentali.

Il padre del generale Billotte comandava il gruppo di armate del nord nella battaglia del maggio-giugno 1940; morì mentre le sue truppe venivano circondate e annientate da un nemico tanto più forte e aggressivo. «Ricordo le circostanze nelle quali si trovò mio padre nel 1939, — scrive l'ufficiale dimissionario, — e non posso fare a meno di constatare che sarebbe stato molto meglio per la Francia se egli avesse informato il Paese delle sue inquietudini e delle sue previsioni». Ci potremmo chiedere che cosa sarebbe cambiato del corso degli avvenimenti se il padre avesse fatto, allora, quello che fa oggi il figlio; ma preferiamo riassumere il ragionamento della lettera di dimissioni.

La sicurezza occidentale si fonda sul precario margine di superiorità degli Stati Uniti nel bombardamento strategico e nelle armi atomiche, ma le alleanze e i patti stipulati finora, dice il generale, sono soltanto «timidi tentativi di coordinamento militare e di riarmo classico». Egli ha fatto questa constatazione durante la sua lunga permanenza in America come capo della missione militare francese presso le Nazioni Unite. Occorrerebbe, invece, secondo lui, sviluppare rapidamente e organizzare in forma unitaria tutte le risorse disponibili. Occorrerebbe che la Francia facesse di più e che il popolo francese fosse messo di fronte al grave pericolo che lo minaccia. «Sono convinto di poter servire meglio il Paese e l'esercito contribuendo a illuminare la popolazione», conclude.

Il generale, che ha poco più di 40 anni ed è un uomo energico e deciso, ha spiegato meglio la sua opinione in un'intervista a *Paris Presse*. La Russia raggiungerà l'America nella gara per le armi atomiche, ha detto Billotte: sarà lasciata indietro ancora per qualche tempo, perchè gli Stati Uniti restano provvisoriamente superiori; ma «l'invenzione diabolica degli uomini ha un limite», ossia, ad un certo momento, fatalmente, le due parti finiranno per essere press'a poco pari. Bisogna agire prima che la Russia raggiunga l'America. Occorrono, sì, armamenti classici, ma anche preparativi seri per affrontare la guerra chimica; occorrono divisioni, ma anche spiriti pronti e menti illuminate. Si fa tutto questo in Europa? No, dice il generale. Il Patto Atlantico risponde a principi superati e insufficienti. La guerra, egli ammette fortunatamente, non è inevitabile: pure, la nostra indipendenza nazionale finirà se non facciamo tutto il necessario per evitare il conflitto.

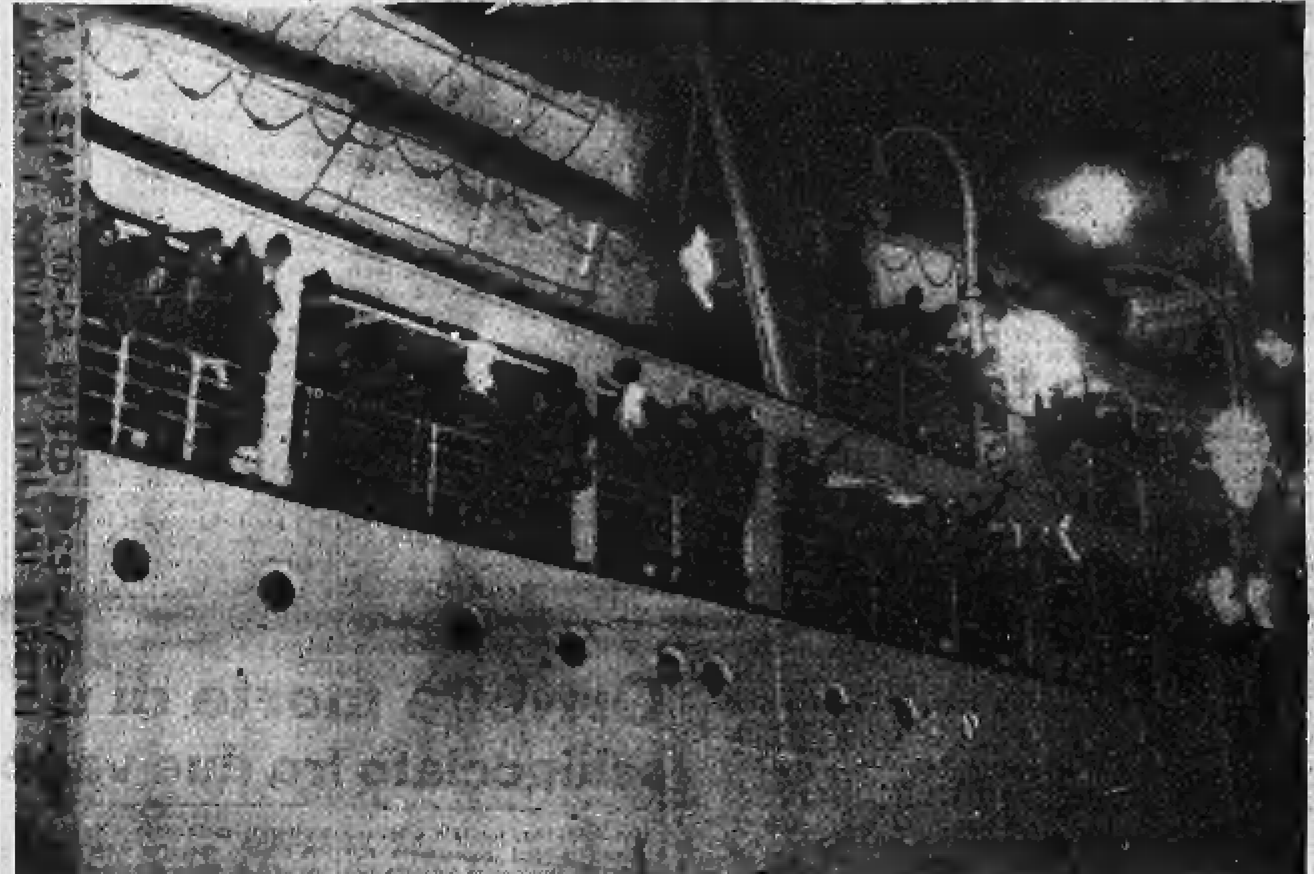
Passando dalle grandi e incerte prospettive storiche delineate dal generale Billotte alla monotonia del gioco politico, si ha l'impressione di scendere giù in terra, non saprei dire se da un mondo più elevato oppure dalla nebbia delle astrazioni.

Il governo rimane e tira avanti. Bidault stanotte ha avuto con sè i deputati del suo partito e la maggior parte dei radicali, poco più di un terzo dell'Assemblea: è stato salvato dall'astensione dei socialisti e di tutte le destre. Gli osservatori politici dubitano della solidità del governo e dichiarano che Bidault ha davanti a sè una scelta: accordarsi con le destre, i radicali dissidenti, i gollisti, e fare una nuova maggioranza, oppure prendere l'iniziativa di uno scioglimento della Assemblea Nazionale.

La scelta non è in realtà una vera e libera scelta: per accordarsi con le destre e i gollisti e aggiungere al suo seguito radical-cattolico un altro centinaio di voti, Bidault dovrebbe prendere impegni precisi per lo scioglimento e le prossime elezioni. «Bisognerebbe risolversi a tornare davanti all'arbitro sovrano», scrive infatti l'editorialista di *Le Monde*. Non sembra che ci sia altra strada, a meno che i socialisti non riprendano contatto col governo. Ma lo svolgimento della politica parlamentare è sempre lento e spesso confuso: è difficile dire quando si arriverà all'epilogo.

L'Assemblea va in vacanza per otto giorni, dopo aver votato la legge sui contratti collettivi, e il governo ha un momento di respiro: una settimana guadagnata è qualcosa.

d. b.



La partenza delle navi per la Somalia. (Vedere in 5ª pagina il servizio del nostro inviato Virgilio Lilli) (Telefoto)

DICHIARAZIONI UFFICIALI DI ACHESON

Necessaria una politica realistica per trovare un accordo con Mosca

Per i russi contano solo le situazioni determinate dai fatti - Nessuna iniziativa americana per ora di negoziati atomici bilaterali - Prima rafforzare l'Europa, poi cercare un compromesso durevole

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 febbraio.

Acheson ha detto, oggi, durante la settimanale conferenza stampa che non esiste un modo facile ed economico per arrivare a vivere in pace colla Russia. La via che vi conduce è aspra e pericolosa. Seguirla è un compito durissimo che richiede nervi d'acciaio; le tremende prospettive implicite nella bomba all'idrogeno ci obbligano ad essere ancora più calmi e fermi nelle nostre determinazioni: il loro fallimento avrebbe terribili conseguenze. Questo, in sostanza, ha oggi detto Acheson ai giornalisti misurando attentamente le parole, anzi adottando il poco comune sistema d'autorizzarci a citare testualmente.

Egli ha parlato dei molti progetti lanciati in questi giorni di mezzo panico atomico da senatori e scienziati per convincere il Presidente ed il Governo americano a tentare di stringere un nuovo accordo atomico con la Russia. «Se un accordo come quello suggerito da Mac Mahon od altri — ha detto Acheson — fosse possibile non chiederemmo di meglio, ma essi rappresentano più le mete alle quali tendiamo che i mezzi per raggiungerle. Quattro anni di esperienze dirette ci hanno convinto che accordi fondati su quelle basi sarebbero disastrosi perchè i russi li interpreterebbero come prova della nostra debolezza. Accordi colla Russia sono utili e possibili solo quando codificano una situazione esistente o di fatto.

«E' impossibile impedire all'Unione Sovietica di pescare in acque torbide; è altrettanto vano che voler discutere colle forze naturali. Ora la grave debolezza del mondo postbellico esercita sui russi una invincibile attrazione ad approfittarne, a pescare nelle acque torbide. La nostra autocritica garantisce al mondo che vogliamo la pace: ma spero che essa non si trasformi in autoaccusa, ciò che ci indebolirebbe e paralizzerebbe la nostra azione.

«L'azione è essenziale per il successo del nostro programma politico mondiale. Trattando colla Russia occorre sempre aver presente la particolare natura del suo governo. La sua maggiore caratteristica è quella della determinazione a raggiungere i suoi obiettivi. E' un governo che presenta una strana mescolanza d'idealismo e imperialismo e in complesso è incompatibile colla pace mondiale e l'indipendenza dei popoli. Ma è anche un governo realistico che s'adatta a situazioni reali. I russi rispettano solo gli accordi imposti loro da una situazione realistica.

«Per questo — ha detto a questo punto Acheson — noi stiamo cercando d'estendere la zona di possibile accordo colla Russia in modo d'avere in mano situazioni realistiche e determinare possibilità così forti da rendere l'accordo durevole.

«Solo quando i tentativi russi di controllare la Grecia e la Turchia o l'Iran vennero direttamente sfidati da nostre azioni realistiche l'accordo concreto e limitato fu possibile. Sono lezioni che non bisogna dimenticare soprattutto quando si discute delle tremende conseguenze che potrebbero avere l'accordo o il disaccordo atomico. La posizione del governo americano rimane quella fissata dal piano internazionale per il controllo reciproco».

La eccezionale importanza delle dichiarazioni di Acheson, che sono le prime fatte ufficialmente da un membro del gabinetto americano sulla questione centrale del nostro tempo, significa in poche parole che gli Stati Uniti escludono ogni iniziativa per l'apertura di negoziati atomici bilaterali e di qualsiasi altra forma e la escludono solo perchè mirano ad ottenere almeno una stabilizzazione della situazione. Essa sarà raggiunta, ha specificato Acheson continuando «a rafforzare la Germania, a finanziare la ricostruzione economica e la difesa dell'Europa per mezzo dell'Erp e del punto quattro e sviluppando la politica d'occupazione in Giappone e con altri mezzi».

Il punto centrale della sua dichiarazione è cioè «creare una situazione così forte da far scaturire un accordo durevole» e conferma che il Dipartimento di Stato sta giocando una partita d'immensa importanza per togliere ancora una volta ai russi l'iniziativa e rinnovare il successo avuto col ponte aereo e col piano di aiuti alla Grecia. I mezzi ed i modi dei futuri sviluppi di questa politica sono noti; ciò che ancora non si sa è l'ampiezza dei fronti su cui la nuova battaglia economica e diplomatica sarà ingaggiata.

Finchè i governi asiatici e quelli europei non avranno fatto l'esatto bilancio delle loro forze e debolezze anche il Dipartimento di Stato segnerà il passo. Ma tutto indica che sarà per poco.

Ciò spiega l'insistenza americana, ogni giorno più forte, per ottenere l'integrazione economica dell'Europa e dà anche un particolare significato ai piani che vengono discussi, in relativa segretezza, fra i governi europei e quello americano. Oggi, per esempio, l'ambasciatore Tarchiani ha lungamente illustrato al Sottosegretario di Stato Perkins la posizione italiana rispetto ai problemi dell'integrazione ed ai piani governativi per la emigrazione. Ieri l'ambasciatore francese aveva anch'egli avuto un colloquio in materia ed altre visite sono attese. Prima della primavera, affermano i ben informati, l'unità economica dell'Europa potrà essere avviata a compimento. E questa sarà la risposta occidentale — si afferma a Washington — alla accentuata minaccia diretta e indiretta della Russia.

Gino Tomajuoli

Propaganda a Francoforte per la marcia della gioventù

Francoforte, 8 febbraio.

Sono comparsi per la prima volta in città manifestini comunisti in cui si esortano i giovani della Germania occidentale a partecipare alla grande adunata della Gioventù che i comunisti organizzano a Berlino per il giorno di Pentecoste. Nei manifestini si invitano i giovani a formare comitati organizzativi per l'invio di contingenti e per lo svolgimento di un'attiva propaganda a favore dell'unità tedesca. I manifestini portano molte firme di rappresentanti di movimenti giovanili di sinistra oltre a quelle di numerosi atleti e giornalisti sportivi.

La «Marcia della Gioventù», come viene comunemente definita l'adunata di Pentecoste, non manca di suscitare gravi apprensioni nel governo di Bonn il quale ha richiamato l'attenzione delle autorità di occupazione alleate sul carattere politico della manifestazione. Il «leader» social-democratico, Schumacher, ha chiesto che le forze armate delle potenze occidentali intervengano allo scopo di evitare possibili incidenti. Al contrario, numerosi esponenti dei partiti democratici di Berlino si sono dichiarati ostili a qualsiasi spiegamento di forze da parte degli alleati. Piuttosto che con carri armati e cordoni di polizia essi sono infatti d'avviso che sia meglio accogliere i manifestanti con buoni spettacoli cinematografici e sportivi.

Anche il Senato approva il mandato sulla Somalia

Il discorso di Sforza e il risultato finale: 164 sì, 93 no

Roma, 8 febbraio.

Dopo sei ore di discussione, che hanno costretto i senatori a far colazione solo alle 4 dopo mezzogiorno, l'assemblea di Palazzo Madama ha posto la parola fine alla discussione sulla Somalia, approvando la legge relativa all'accettazione dell'amministrazione fiduciaria sulla colonia somala. Molti sono stati i senatori che sono intervenuti nel dibattito. Ha iniziato il comunista *Pastore*, dichiarandosi contrario al nostro ritorno in Somalia, che rappresenta solamente un onere per lo Stato, senza alcun beneficio. Lo ha seguito l'indipendente *Gasparotto*, il quale ha spiegato come declinare l'invito che è stato fatto all'Italia significa chiudere al Paese le porte dell'Africa.

Anche i liberali, con *Sanna Randaccio*, si sono dichiarati favorevoli all'accettazione del mandato sulla Somalia. Poi ha preso la parola il relatore on. *Jacini* e infine è intervenuto nella discussione il ministro degli Esteri *Sforza*, il quale ha innanzitutto premesso che l'attuale non è un'avventura di guerra, ma una pacifica opera colonizzatrice e civilizzatrice e tutto è stato predisposto perchè ogni cosa si concluda con il pieno successo.

«Si è parlato tanto dei pericoli ai quali andremmo incontro — ha continuato il ministro degli Esteri. — I giovani somali hanno garantito che essi non creeranno difficoltà se la nostra condotta sarà retta. La vicinanza dell'Etiopia non deve far temere complicazioni internazionali e questo per vari motivi. Innanzitutto perchè la zona fra i due Paesi è talmente poco ospitale da non incoraggiare gli abissini a sconfinamenti; e poi, nessuna intenzione vi è da parte nostra di avere contatti meno che amichevoli con l'Etiopia. Non possiamo poi andarcene dall'Africa quando tutti i popoli aderenti all'O.N.U. ci hanno rivolto un preciso e specifico invito ad accettare la amministrazione fiduciaria della Somalia. Inoltre il nostro ingresso nell'O.N.U. è ormai cosa certa. La sola a porci il veto è l'U.R.S.S., ma non è improbabile che essa modifichi il suo atteggiamento.

La discussione è stata poi ripresa con le dichiarazioni di voto e si è conclusa con l'approvazione della legge, dopo che era stato respinto con 164 voti contro 93 un ordine del giorno del comunista Ruggeri, che chiedeva di respingere la legge.

La legge per l'assunzione della amministrazione fiduciaria in Somalia, oggi nel pomeriggio, subito dopo l'approvazione del Senato, è stata sottoposta alla firma del Presidente della Repubblica.

Respinto il ricorso dei funzionari monarchici

Roma, 8 febbraio.

Il Consiglio di Stato ha deciso di respingere i ricorsi presentati da quei funzionari che non vollero prestare giuramento alla repubblica. La questione era sorta quando due funzionari del Ministero degli Esteri il principe Francesco Ruffo di Calabria e il dottor Casimiro Simoni, impugnarono il provvedimento del settembre 1947 con il quale venivano collocati a riposo per essersi rifiutati di rinnovare il giuramento, già prestato allo stato monarchico, alla nuova istituzione repubblicana.

I ricorrenti obiettavano che il provvedimento non poteva essere applicato non avendo essi alcun obbligo di rinnovare il giuramento prestato al momento in cui vennero assunti in servizio. L'avvocatura dello Stato ha replicato ponendo in rilievo come lo spirito e la lettera della legge richiedesse da tutti i dipendenti statali un giuramento che li impegnasse alla fedeltà assoluta alla Repubblica italiana e in questo senso ha deciso il Consiglio di Stato.

De Gasperi in Val Padana

Roma, 8 febbraio.

De Gasperi si recherà al più presto a visitare i giacimenti petroliferi della Valle Padana.

CRONACA CITTADINA

Preoccupante problema della carne bovina

Incredibili condizioni del mattatoio civico

Gli antiquati impianti contribuiscono a mantenere alto il prezzo — Sorgono fuori città stabilimenti moderni per la macellazione

In questi ultimi giorni, si sono accentuate le lagnanze delle categorie interessate per le condizioni in cui versa attualmente il civico Mattatoio, e di conseguenza, tutta la lavorazione di un genere alimentare di prima importanza, come la carne bovina.

Il problema non è nuovo, ma ci risulta che sono stati ora compiuti dei passi ufficiali presso la pubblica amministrazione. Il lavoro degli operai si svolge, nello stabilimento di corso Vittorio, in condizioni malsane; l'igiene generale è trascurata; grossi topi scorrazzano indisturbati; la sistemazione degli impianti è tale che frequenti sono gli incidenti al bestiame con conseguente suo deprezzamento. Sono particolari impressionanti, ma noti a qualsiasi frequentatore del mattatoio.

Un tale stato di cose preoccupa soprattutto per le eventuali conseguenze nei confronti dei consumatori e che finora sono state evitate per l'opera diligente e infaticabile svolta, nonostante le avverse condizioni, dal servizio veterinario. Ma c'è da chiedersi che cosa si aspetta per ovviare, almeno in parte, a tale stato di cose? Esistono progetti di rinnovamento totale, ma non è possibile ancora attuarli; si potrebbe, intanto, cominciare a combattere i topi, ad aggiustare le stalle, a curare le condizioni di igiene, a tentare di razionalizzare il lavoro.

L'ultimo punto è molto importante per i riflessi economici. Il nostro mattatoio è antiquato, non adatto alle necessità di una città come Torino; il lavoro vi si svolge in forma artigiana. La macellazione dovrebbe essere invece effettuata razionalmente, con maestranze specializzate: il che porterebbe ad una notevole diminuzione dei costi e quindi dei prezzi.

L'insufficienza attuale del mattatoio ha portato a questa ben strana situazione: che i macellatori con maggiori disponibilità di mezzi hanno provveduto ad impiantare stabilimenti di mattazione in alcuni comuni vicini. I loro costi sono immediatamente risultati più bassi, nonostante l'onere del trasporto in città, anche per la minore pressione fiscale.

I grandi macellatori quindi potrebbero attualmente vendere a prezzi minori dei piccoli costretti a servirsi tuttora del mattatoio civico, ma non lo fanno. Così il loro utile è più alto. Ma i piccoli, che sono la assoluta maggioranza e che si trovano pertanto in condizioni effettivamente non facili, mordono il freno e protestano contro una così innaturale situazione del mercato, chiedendo che l'autorità comunale provveda.

Direttamente interessata alla questione, è la cittadinanza che può a buon diritto attendere ed esigere una maggiore sicurezza igienica ed una diminuzione del prezzo della carne bovina. Su quest'ultimo problema, purtroppo, influisce negativamente anche il numero eccessivo di macellerie esistenti nella nostra città: pari all'incirca (secondo qualcuno, più elevato) a quello della ben più grande Milano. La quantità di carne venduta in ogni macelleria è quindi scarsa; e su di esso deve trarre il suo utile totale il proprietario. La questione è qui delicata perchè non si può certo pensare ad una riduzione d'autorità delle licenze d'esercizio: c'è da augurarsi però che altre non debbano venire rilasciate. E, in ogni modo, il problema centrale, al quale urge provvedere, rimane quello del mattatoio civico.

Il Veglione dei Giornalisti

Tutti sappiamo che per un film e uno spettacolo teatrale è necessario il regista. Ora noi siamo in grado di darvi una notizia strepitosa: si sta preparando a Torino (sì, proprio a Torino) uno spettacolo per il quale si è resa indispensabile l'opera di diciotto registi: diciotto, non uno di meno. Ma quale spettacolo! Si tratta del grande Veglione «Parigi-Saint-Germain-Torino» organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina per venerdì 17 febbraio. E i registi sono i famosi pittori di Bardonecchia, Fattiacola, la loro: mille cose da pensare e da fare, e dai problemi da risolvere: basti dire che nel cielo del Carignano, la notte del 17, si librerà una «mongolfiera» — un'autentica «mongolfiera» — trovata questa senza precedenti.

Sabato, intanto, si aprirà al pubblico, nel salone de «La Stampa» la mostra dei cartelloni e dei bozzetti ispirati al veglione: mostra interessantissima per l'amenità dei soggetti e la notorietà delle firme. Le prenotazioni per i palchi continuano a ritmo serrato: a giorni saranno posti in vendita i biglietti.

Centosettantacinquemila donne lavorano per la moda a Torino

Abbiamo già scritto recentemente sull'Ente Moda, ricordando com'esso nacque ed ebbe sede in Torino, della sua prima esistenza felice, della guerra che ne interruppe l'attività, di una specie di sonno che lo colse a guerra finita e del come questo sonno è destinato a cessare del tutto con la nuova organizzazione dell'Ente, già in atto.

Torino non dorme

Ma non bastò, bisogna parlarne ancora, bisognerà parlarne spesso. Più la pace dura, e più il mondo è di chi si muove. Ora, Torino par che dorma, per dirla con una vecchia frase, mentre non è così. Essa vive intensamente ma a cellule staccate e, quel che è peggio, vive senza rendersi conto della sostanza della propria vita, ed andarne orgogliosa in manifestazioni esteriori. Ne deriva una semidisorganizzazione di cui altri possono approfittare. C'è mica qualcuno che si renda conto, ad esempio, della continua minaccia alla sua industria dolciaria, dove rimane eccellente e, con tutta la sua eccellenza, va perdendo mercati? Essa ha di fronte organizzazioni più attive, più decise, a panorami più vasti. Milano non si spaventa di qualche miliardo di deficit.

Milano sente anche il valore della moda. E intendiamoci sul significato della parola. Essa, al primo suono, richiama l'idea di una pedana dove sfilano belle donne con addosso le meraviglie tessili e di sartoria, tra le più recenti, le più stravaganti e le più costose venute al mondo. Ma questa non è la moda, è appena un aspetto della moda, la mostra alta, i fuochi artificiali della moda. Resta tutta l'altra, di ampiezza vastissima, cioè l'arte complessiva di vestire i figli dell'uomo, e specialmente le figlie, nella loro grande massa. In ciò, la tradizione di Torino non è superabile da nessun'altra città. Nè si mette in discussione il gusto fine delle sarte torinesi e dei sarti. Essi sanno tagliare, cucire, indovinare colori meglio che non altri. Tutti meriti accordati, anche da parte di Milano che, però, ha fatto a Torino un discorsetto press'a poco così: «Tu sei brava ma non sai vendere. Io ti lascio l'Ente Moda come titolo d'onore ma prendo io l'organizzazione tecnica della parte commerciale».

Gli uomini preposti alla sua vita danno sicura garanzia, a condizione di non predicare nel deserto. L'Ente è appoggiato finanziariamente dagli industriali, dai commercianti, da Torino-Esposizioni, dalla provincia e dal comune, i quali non dimenticano che almeno 175 mila donne torinesi lavorano d'ago, o intorno alla moda comunque. E' un vasto sparpagliamento ma, nello stesso tempo, un complesso tecnico invidiabile. Nei suoi rami, c'è chi domanda aiuto, e chi semplice guida. L'Ente Moda vorrà provvedere, coordinando e suggerendo. C'è da mettere in più stretto rapporto i tessili che dànno la materia prima e le sartorie che la valorizzano; c'è il problema del credito alle piccole industrie; c'è da aiutare l'artigianato, il quale, a [illegible] del vero, si aiuta da solo ma nuotando alla ventura, perde tempo, energia e denaro; c'è da creare una fama pubblicitaria intorno ai prodotti ed ai nomi migliori; c'è insomma da mettere in valore tutta un'immensa miniera ab'bandonata a sfruttamento empirico.

Tra Francia e Stati Uniti

Non ultima cosa, l'esportazione. Che cosa possiamo fare? Il mondo commerciale della moda è diviso, grosso modo, tra la Francia e gli Stati Uniti. Parigi sa creare, gli Stati Uniti sanno produrre e vendere. Ci troviamo di fronte a due situazioni di fatto, assurde a scalzare ma con larghi spiragli per valori intermedi. Con lo stato mentale contemporaneo, è inutile mettersi contro Parigi ma si può interpretare Parigi. Le donne saranno indecise, quest'anno, se scegliere l'«influenza tropicale» di Fath, il «demi-siècle» di Dior con «meno bottoni dell'anno scorso e più nodi», la «linea fungo» di Piquet, il «dancing mood» di Balmain, la «linea orizzontale» di Heim, anchè se quest'ultima sarebbe da preferire su tutte perchè traduce «un grande slancio di giovinezza e di speranza»; ma Parigi ha deciso per quest'anno gonne più corte, maniche e petti più abbondanti (volumineux), ha messo il nero in disgrazia e reagisce contro lo stile «maschileggiante». Parigi detterà legge. L'Italia, e particolarmente Torino, potranno aggiungere sfumature di gusto proprio nella ricca abbondanza delle altrui fantasie, perchè ci sia lecito accennarlo, Parigi sa creare epperò le sue creazioni non sempre riescono a raggiungere un totale splendore per difetto di ago, diciamo pure, che casalinga. Quanto agli Stati Uniti, essi producono e vendono senza possibilità di concorrenza. La grande industria dell'abbigliamento americano, per esempio, ha, nel campo maschile, 48 misure di vestiti fatti contro 8 o 10 delle nostre: può entrar dentro un gobbo ed uscirne quasi diritto, per ciò che riguarda l'abito. **m. s.**

Orribile morte di un manovale schiacciato fra due vagoni a Venaria

Una fulminea, mortale disgrazia è accaduta ieri pomeriggio alle 16,30 nella stazione di Venaria della linea Ciriè-Lanzo.

Era qui giunto da Ceres un convoglio merci che doveva fare manovra per agganciare alcuni vagoni diretti alla nostra città. Il manovale Giovanni Airale, di 30 anni, si era perciò collocato in mezzo alle rotaie per essere pronto ad unire al treno che stava sopraggiungendo — naturalmente a velocità ridotta — i carri fermi in stazione. L'operazione, tanto consueta, si svolgeva regolarmente e non rivestiva una particolare pericolosità: malauguratamente però, senza che l'Airale se ne fosse accorto, le sponde di testata dei due carri che dovevano essere congiunti, essendo ribaltate, sopravanzavano i respingenti tra i quali, come si è detto, il manovale era in attesa di procedere all'agganciamento. Perciò nell'istante in cui avveniva l'urto, il disgraziato restava schiacciato in pieno petto.

I suoi compagni di lavoro, a pochi metri di distanza si avvedevano subito della disgrazia, ma prima che potessero accorrere in aiuto, l'Airale con le sue sole forze si liberava dalla terribile morsa e raggiungeva la banchina, dove fatti pochi passi crollava al suolo privo di sensi.

Sul suo corpo non vi erano tracce apparenti di ferite, ma era chiaro ch'egli aveva riportato gravi lesioni interne. Veniva trasportato a braccia nel suo alloggetto sito nei locali stessi della stazione e dove la moglie già aveva appreso l'accaduto. Era ormai rantolante. Con un'autobarella veniva poco dopo trasportato all'ospedale Maria Vittoria della nostra città, ma qui decedeva prima ancora che i sanitari avessero potuto tentare qualsiasi intervento.

La morte d'un giovanotto avvelenatosi per la seconda volta

Il commissariato Castello sta conducendo attive indagini sulla tragica fine di un giovane — Gino Morelli, di 28 anni — deceduto ieri alle ore 12 all'Ospedale San Giovanni.

Il Morelli si presentava martedì sera verso le 21 in un albergo nei pressi di piazza Vittorio per chiedere una camera; egli indossava una giacca nera di pelle ed aveva con sè una vecchia bicicletta piuttosto malandata. Nulla del suo aspetto appariva sospettabile e poichè i documenti erano in regola, la richiesta veniva soddisfatta. Il giovane ordinava allora una camomilla molto leggera che consumava svogliatamente e quindi usciva. Tornato verso l'una, pregava di lasciarlo dormire sino a mezzogiorno e quindi saliva in camera. Stamane alle dodici però la persona che si era recata a svegliarlo, invano bussava alla porta; allarmata, chiedeva l'intervento di altri e poi apriva con la chiave di servizio. Il Morelli veniva ritrovato a letto ormai rantolante.

Subito avvisata, la polizia giungeva sul posto con alcuni agenti ed un funzionario il quale dava immediate disposizioni perchè il giovane fosse trasportato al vecchio San Giovanni. Egli era gravissimo. Gli venivano praticate tutte le cure del caso, ma invano.

Dalle prime indagini, oltre che dal sopraluogo compiuto nella camera dell'albergo, risulta che il Morelli aveva ingerito a scopo suicida una forte dose di sonnifero; resta ancora da appurare il motivo del suo gesto disperato. Sino a due anni or sono egli alloggiava in via Cavour 14, ma da quell'epoca non si conosce nè il nuovo domicilio nè come vivesse. Certo la sua esistenza non doveva essere facile, poichè pochi giorni or sono già aveva tentato di togliersi la vita con il sonnifero in una locanda di via Balbis 11; un cameriere però lo aveva soccorso in tempo.

Un incidente d'auto: due feriti leggeri

Alle 20 di ieri una «Aprilia» pilotata dal signor Gino Bellucci, nel sorpassare un altro veicolo sulla strada Moncalieri-La Loggia, sbandava urtando in un paracarro. La macchina s'impennava e compiva due o tre giri su se stessa finendo nel prato. Due dei tre automobilisti rimanevano feriti lievemente. All'ospedale Civico di Moncalieri uno di essi veniva ricoverato ma giudicato guaribile in 10 giorni; l'altro, dopo la medicazione, veniva rilasciato.

La manifestazione di oggi per i morti di Modena

Stamane, dalle 10 alle 10.15 negli stabilimenti, e dalle 10 alle 10.5 nei servizi pubblici (compreso quello tranviario), avrà luogo la annunciata sospensione del lavoro, decisa dalla C.G.I.L. in memoria dei caduti di Modena. Contemporaneamente, rappresentanti delle maestranze si recheranno in corteo dalla Camera del Lavoro a Porta Nuova a deporre una corona davanti a fotografie dei caduti.

Sono richiesti per l'Inghilterra disegnatori meccanici che abbiano anche una buona conoscenza della lingua inglese. Gli aspiranti si presentino non oltre il 15 corr. all'Ufficio Regionale del Lavoro — Sezione Emigrazione — via Gioberti 3, con documenti comprovanti la qualifica.

Quale dei tre fidanzati è il padre del nascituro?

Di una dolorosa, delicatissima vicenda si è occupato ieri il commissario capo dell'ufficio di P. S. Monviso, dott. Costa. Eliminata da una selva di intricati particolari, il fatto si presenta sostanzialmente così: la figlia unica di un industriale — una ragazza di 21 anni e mezzo, graziosa, formosa e vivace — aveva da poco terminato i suoi studi universitari con una brillante laurea in lettere: dopo di che — non avendo nulla da fare — s'era nuovamente iscritta all'ateneo, questa volta seguendo il corso di legge. Ma ciò non le bastava, trovava che la sua vita era troppo monotona: chiedeva quindi al padre di poter essere assunta nella sua azienda.

Il padre nicchiava; ma, infine, acconsentiva. E la ragazza seguiva un orario di lavoro normale (o quasi). Tutto bene fino ad una decina di giorni or sono quando ci si accorgeva che la brava figliola era in stato interessante. Con chi aveva combinato il guaio? I genitori la interrogavano, nel corso di un'aspra sonata. E la ragazza, tra le lacrime, indicava un giovane, comproprietario di una piccola industria meccanica, il quale, per ragioni d'affari, frequentava gli uffici del padre. Il giovanotto veniva chiamato e messo al corrente della situazione. «Sì, riconosco di aver avuto dei rapporti intimi con lei... Riparerò, la sposerò».

Il giorno dopo egli confidava le sue pene ad un amico, studente di medicina. Questi pareva esterrefatto. «Come? Quella ragazza? Tu?... Ma anch'io!». «Davvero?». «Non solo: Ma c'è pure un nostro comune amico che...». Il giovane industriale allora si presentava al padre della madrina e gli diceva chiaramente: «Signore, mi ero impegnato di sposare vostra figlia, credendo che fosse esclusivamente mia... Mi sbagliavo. Non ero solo ad essere ammesso ai suoi favori: eravamo in tre». E' facile immaginare le scenate, le contestazioni, gli interrogatori, le lacrime, le grida, le proteste. E la vicenda — con i suoi protagonisti — finiva dinanzi al dott. Costa. Al funzionario la ragazza confessava, dopo lunghe tergiversazioni durate tutto un pomeriggio:

— Sì, ho avuto rapporti con tutti e tre...

E con ciò il funzionario — essendo la studentessa maggiorenne — ha dichiarato che la polizia non può occuparsi della vicenda. E staghiozzante se ne è andata la ragazza; e affranti i genitori; e sconcertati i tre «seduttori». Chi è dei tre il padre del nascituro?

I «Venerdì letterari»

Per i venerdì letterari dell'Associazione Culturale Italiana parlerà il 10 corr., alle ore 18, al Teatro Carignano, Bonaventura Tecchi. L'illustre narratore e saggista svolgerà il tema: «Clemente interprete degli animali».

Unione Culturale — Oggi, alle 18, a Palazzo Carignano, il prof. Ercole Cova, dell'Università di Torino, parlerà sul tema: «Diagnosi prenatale del sesso».

Dopo la mozione della pace al Consiglio

Polemica fra i gruppi sulla legalità della seduta

La seduta dell'altra sera al Consiglio comunale sembra debba aver uno strascico. Mantenendo ferma la pregiudiziale della invalidità della votazione della «mozione sulla pace», la minoranza sosterrebbe la nullità delle deliberazioni prese in seguito, durante la sua assenza. L'avv. Chiarloni ha inviato una lettera al sindaco, affermando tra l'altro: «La persistenza [illegible] della Giunta e dei gruppi di minoranza nella manifesta denunciata illegalità che appare lampante a chi tenga presenti gli articoli 121 e 298 del T.U. legge comunale 4 febbraio 1915 n. 148, ha costretto la minoranza ad abbandonare la seduta. Il che determinò l'interruzione della sessione di Consiglio per fatto della Giunta e della maggioranza. Il Consiglio dunque, per deliberare validamente, avrebbe dovuto essere nuovamente convocato, liberi i gruppi di maggioranza di continuare a discutere la seduta di famiglia, senza effetti giuridici».

Il problema verrà esaminato dal Prefetto. Per il momento l'avv. Chiarloni chiede che le materie trattate siano sottoposte un'altra volta al Consiglio, previa sua regolare convocazione.

Gli esponenti della maggioranza sostengono invece la perfetta regolarità della seduta. «Dopo l'uscita dei gruppi di minoranza — ci ha detto ieri l'avv. Signorini, assessore alle finanze, si trovarono presenti quaranta consiglieri. Ora, il numero legale necessario, (secondo il regolamento) per deliberare è della metà dei membri del Consiglio: 40 appunto. Perciò la sessione è potuta continuare regolarmente».

L'avv. Codogni consulente dell'Unione Industriali

Per raggiunti limiti d'età, l'avvocato Ugo Codogni ha lasciato in questi giorni la direzione dell'Unione Industriali della quale ha fatto parte ininterrottamente durante quarant'anni. Egli ha però accettato l'offerta degli industriali, di continuare a prestare la sua opera come consulente della presidenza. A sostituirlo come direttore dell'Unione è stato chiamato il dr. Augusto Bargoni, finora direttore della Camera di Commercio torinese.

Associazione ex alunni Istituto Sociale — Sabato 11 corr. serata danzante a scopo benefico all'albergo Piemonte. Prenotazioni in via Arcivescovado 9, dalle 17 alle 19.

"Dall'ospedale si può fuggire,, pensò l'arrestato tagliandosi i polsi

Abbiamo dato notizia, ieri, dell'arresto di un pericoloso lestofante, un maestro del grimaldello, tale Renzo Ruffino, di 27 anni, il quale, per poter esercitare meglio la sua attività ladresca, si vestiva ora da prete e ora da soldato. Il Ruffino, dopo i lunghi interrogatori, durante i quali venivano a galla malefatte d'ogni genere, finiva in una delle celle della Questura, assieme ad un altro detenuto.

Ieri mattina, ad un tratto, questo detenuto dava l'allarme. Il Ruffino, con la gavetta nella quale gli era stato portato il caffè, si era prodotto delle ferite ai polsi. Immediatamente veniva trasportato al «Maria Vittoria», dal momento che il suo stato pareva il per il grave. Ma i medici giudicavano le ferite di lievissima entità e, dopo una fasciatura, lo congedavano. Poichè i funzionari ritengono che il Ruffino abbia recitato — e bene — la commedia del tentato suicidio col proposito di farsi ricoverare all'ospedale e di tentare la fuga, egli d'ora innanzi sarà guardato a vista da due agenti. Il Ruffino dovrà scontare quattordici anni di reclusione per furti aggravati.

A proposito dell'«appello» per furto di carte annonarie

A proposito del processo svoltosi martedì 7 presso la Corte d'Appello di Torino, e del quale abbiamo dato ieri notizia sotto il titolo: «Condannati in appello per furto di carte annonarie», l'onorevole Corrado Bonfantini riscontrate inesatte le informazioni precisa che, se è vero che intorno al furto delle carte annonarie al Municipio di Novara fu tentata nella primavera del '47 una speculazione politica ai suoi danni, questa era talmente calunniosa e così palesemente assurda che egli mai se ne curò nè vi diede la minima importanza; e del resto neppure in sede di istruttoria egli fu mai chiamato a rendere una qualsiasi testimonianza. Dichiara inoltre che, non già per richiesta degli imputati ma di sua spontanea volontà, avrebbe voluto testimoniare in sede d'appello come fosse sua ferma convinzione, pur essendone completamente all'oscuro, che gli imputati erano stati indotti a commettere il fatto esclusivamente dal desiderio, nella fattispecie senza dubbio condannabile, di volgerne i frutti a fini politici.

BORSE

[illegible]

	7	8		7	8
[illegible]	74 —	74 —	P.O.S.	422 —	420 —
[illegible]	76 —	75 75	[illegible]	376 —	381 —
[illegible]	76 20	76 —	[illegible]	2323	2307
[illegible]	75 60	75 60	[illegible]	1908	2017
[illegible]	75 80	75 75	[illegible]	380 —	380 —
[illegible]	96 30	96 45	Fiat	415 50	422 —
[illegible]	96 40	96 50	[illegible]	602 —	600 —
[illegible]	94 30	94 —	[illegible]	226 —	226 —
[illegible]	94 40	94 20	[illegible]	143 50	143 50
[illegible]	73 10	73 10	[illegible]	1250	1250
[illegible]	71 80	72 —	[illegible]	582 —	582 —
[illegible]	73 20	73 20	[illegible]	224 —	226 —
[illegible]	71 90	72 20	[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	94 80	94 55	[illegible]	2025	2055
[illegible]	94 80	94 70	[illegible]	2340	2380
[illegible]	100 60	100 75	[illegible]	1790	1790
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	580 —	580 —
[illegible]	101 35	101 35	[illegible]	1075	1090
[illegible]	98 90	99 10	[illegible]	58 25	59 25
[illegible]	100 62	100 62	[illegible]	1936	1980
[illegible]	73 —	71 —	[illegible]	199 50	201 25
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	558 —	570 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	141 50	140 —
[illegible]	150 —	150 —	[illegible]	1610	1650
[illegible]	90 —	89 —	[illegible]	3297	3300
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	3050	3050
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	702 —	701 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	6400	6400
[illegible]	92 25	92 25	[illegible]	71 —	71 —
[illegible]	90 25	90 25	[illegible]	4600	4550
[illegible]	78 625	78 625	[illegible]	885 —	880 —
[illegible]	98 1/8	98 1/8	[illegible]	972 —	974 —
[illegible]	96 75	96 50	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	370 —	370 —
[illegible]	94 25	94 20	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	89 25	89 25	[illegible]	426 —	427 —
[illegible]	94 50	95 —	[illegible]	343 —	347 —
[illegible]	104 20	104 20	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	846 —	840 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	95 70	95 50	[illegible]	795 —	796 —
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	590 —	620 —
[illegible]	98 40	98 25	[illegible]	5500	5500
[illegible]	100 —	99 30	[illegible]	16,100	16,325
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	2445	2445
A. Gen	6915	7050	[illegible]	540 —	540 —
[illegible]	6900	6950	[illegible]	2605	2650
Medit.	2215	2240	[illegible]	1260	1260
[illegible]	2555	2585	[illegible]	2140	2130
[illegible]	90 —	91 —	[illegible]	40 —	40 —
[illegible]	26 75	27 25	[illegible]	4362	4362
[illegible]	1045	1053	[illegible]	6900	6900
[illegible]	271 —	273 —	[illegible]	4230	4250

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88, Svizzera 143,21.

[illegible]

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE, Pietro Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi): quest'oggi alle ore 17 quarta vendita all'asta dell'arredamento vario proveniente dalla successione Fasero.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini: confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica con un negozio. *C.A.I.T.*, di Sibona, via Bertilon 5 int., Torino.

CARNEVALE DI NIZZA. Viaggio in autopullman dal 18 al 22 febbraio passaporto collettivo. Combinazioni con solo viaggio o con albergo. Programmi e prenotazioni *Uffici CIT* v. Nuova 16 t. 43-791; *Sezione Stampa* v. Roma t. 40-742.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Berberina* 38 (interno).

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paletots, costumini *Marchesi*. Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi*, piazza *Castello* 51. Catalogo e campioni gratis.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci. *Via Bogino* 22.

ADDIZIONATRICI da L. 27.000. Macchine scrivere da L. [illegible]. Calcolatrici da L. [illegible]. Tutte garantite. *Mayo*, via *Belfiore* 4, telefono 48-616.

MOBILI: ultime creazioni Garaccia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico*, via S. Domenico 2 ang. v. *Milano* [illegible]

ATTENZIONE! TESSUTI UNRRA accettiamo per confezioni eleganti, perfette, convenienti. Rateazioni *Sartoria Nazionale*, v. *XX Sett.* 44.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 2° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 17,30: Luigi d'Ottilio - 13,21: L'autore della settimana - 13,36: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,21: Borsa di Genova e Torino - 17: Per i piccoli - 17,30: Ritmi d'America - 18: Orchestra - 18,30: Intermezzi musicali - 19: Orchestra melodica - 20,33: Orchestra - 21,15: «Giuditta», tre atti di Carlo Terron. - 23,00: I Solisti dell'angolo.

Rete Rossa. — Ore 13,21: L'autore della settimana - 13,36: Caleidoscopio musicale - 14: Musica operistica - 14,30: Orchestra - 17: Orchestra napoletana - 17,30: Concerto sinfonico-vocale (soprano Gisella Fioravanti, tenore Giacomo Lauri Volpi) - 18,30: Romanzo sceneggiato «Camera» di Grazia Deledda - 19,40: Panorama di jazz - 20,10: La voce di Antenore Reali - 21,15: Musiche di Mozart, Mussorgsky, Rimsky-Korsakov - 22,30: La vedetta della settimana - 23,30: Orchestra di ritmi moderni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Massima + 8,8; *minima* — 1; *media* + 3,3; *umidità* 80 %; *pressione* 727,7; *cielo sereno, venti calmi.* — *Previsioni: Annuvolamenti stratiformi irregolari nella mattinata con successive ampie schiarite. Vento moderato. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

[illegible] Giuseppe fu Antonio, a. 72, v. M. Coppino 45; Dolcino Felice di Alfonso, a. 10, c. G. Ferraris 150; Gallo Virginia ved. Rajnaud, a. 80, c. Vigevano 37; Pogliano Vittorio fu Michele, a. 76, v. Tecnelli 191; Russo Raffaele fu Francesco, a. 51, v. S. Secondo 4; Garigliò Margherita ved. Pessora, a. 76, v. Giacosa 29; [illegible] Maria ved. Braja, a. 87, v. G. Casalis 72; Cornimuni Teresa m. Della Cioma, a. 84, v. Ligone 26; Lamanna Sebastiano fu Giacomo, a. 86, c. Francia 31; Cordero Giovanni fu Carlo, a. 61, v. Leoncavallo 7; Boggero Margherita m. Agkemmelo, a. 48, corso Francia 186; Gilsenti Emilia ved. Aliadio, a. 74, v. A. Perron 66; Ossiagnani Francesco fu Giovanni, a. 70, v. Givoletto 15; Scotto Maria m. Graglia, a. 51, v. Mondovì 33; Galli Giuseppe fu Bartolomeo, a. 78, v. Vernieugo 118; Gioni Emilia di Oscar, a. 11, Osp. Cottolengo; Vandano Maria fu Benedetto, a. 78, id.; Rip. Tecchiolo; Gori Selia fu Pomidoro, a. 85, Molinette; Rossa Tommaso fu Giuseppe, a. 82, Molinette; Rossa Petronilla fu Giorgio, a. 77, Pinchilerio; Grandi Giuseppe fu Alberto, a. 87, Molinette; Serra Francesco m. Cataldo, a. 37, Mauriziano; Goria Giovanni fu Marcello, a. 67, id.; Pranzo Giuseppina m. Quissardi, a. 84, id.; Zanino Giuseppe fu Pietro, a. 84, Molinette; Paronetto Riccardo Agnese di Giacomo, m. 3, Ist. Infanzia; Givo Francesco m. Trucchiero, a. 87, Molinette; Rollone Pietro fu Francesco, a. 66, S. Giovanni. Morti 24, Nati 13, [illegible] 10.

SPETTACOLI

Spassapan al Grifo.

Dopo la mostra dell'anno passato, torna alla scena Spazzapan, con una serie di una quarantina di disegni, alcuni dei quali a colori, esposti nella saletta del Grifo: per i quali quelli di allora si possono considerare oggi come una sorta di preparazione. Sono tutte grandi tavole a inchiostro di china, trattate con quella maestrevole violenza di segno caratteristica di questo disegnatore di razza, in un arabesco fitto e preciso in cui le forme si torcono, si avviluppano, si intricano, creando una sapiente e calcolata successione di bianchi e di neri, a contrasti taglienti. Enormi, lussureggianti mazzi di fiori, crocifissioni, battaglie di cavalieri impennacchiati, con elmi barbarici, sono i temi preferiti di queste variazioni plastiche in cui infaticabile si svolge l'estro sontuoso dell'artista, che dimostra di avere padroneggiato ormai questo suo strumento sino a una virtuosità infallibile di segno. Sono opere, queste esposte, nate quasi tutte in tempi recenti, in parte riunite dalla consorte dell'artista, prematuramente scomparsa l'anno passato, in parte maturate successivamente: ma senza stacchi stilistici, bensì con una notevole continuità di sviluppo.

Occorre segnalare a parte poi le tavole in colore, dove anche Spazzapan raggiunge una essenzialità di effetti e una unitarietà di tono cui raramente aveva toccato. Appare, insomma, questo nostro artista di gran gusto, in un momento assai felice. **a. r.**

All'Astor: Crepi l'astrologo, di A. Hall.

Una di quelle commediole che non lasciano traccia, fondate sull'eterno triangolo lui-lei-e l'altro. Un astronomo, per osservare le stelle, trascura di notte la moglie, della quale è tuttavia innamoratissimo. La donna, seguendo il consiglio di una vicina di casa, consulta una sibilla e si fa fare l'oroscopo, da cui risulta che entro la mezzanotte del tal giorno, ella incontrerà l'uomo della sua vita, quello che le farà conoscere il vero amore. L'oroscopo dà alla testa alla bella Lea, che confessa candidamente al marito il suo sentimento di trepida attesa; e poichè il caso le fa incontrare, prima del termine fatale, un bel pezzo di giovanotto, ella è più che mai sicura della veridicità dell'oroscopo, e senza opporre la più piccola resistenza si dispone all'inevitabile. Il marito geloso corre ai ripari, astronomia e astrologia, si trovano di fronte: Vince, si capisce, il consorte innamorato, che grazie a un astuto stratagemma, premendo sulla sibilla e ritoccando l'oroscopo, riconquista la pericolante consorte e la rimanere con tanto di naso il suo rivale. Il filmetto è tutto affidato alla recitazione, risolutamente comica nel vecchio William Powell, garbata nella bella Hedy Lamarr. Se questi due attori, soprattutto il primo, sono nel vostro calendario *Crepi l'astrologo* vi riuscirà gradevole, altrimenti non avrete occhi e orecchi che per il falso e stentato che sono in questa ennesima commediola dell'amore coniugale. **vice**

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle 21, spettacolo beneficio della «Piccola Ribalta» con «Miracolo», 3 atti di Nicola Manzari.

Domani sera la Compagnia italiana di prosa Laura Adani - Sergio Tofano - Luigi Cimara, diretta da Sergio Tofano, inizia le recite alle ore 21 con una novità di Andrea Rossini: «Nina».

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

ALL'ALFIERI stasera, ore 21, debutto della Compagnia Nino Taranto con Lucy d'Albert con la nuova rivista di Nelli e Mangini: «Appuntamento in palcoscenico». Fanno parte del complesso artistico: Marina Doge, Adriana Serra, Enzo Turco, i balletti Bariel e Eggle.

Amici della Musica — Stasera, alle 21.15, al Conservatorio, l'Ottetto di Vienna eseguirà il «Divertimento n. 17» di Mozart, l'«Ottetto» di Karl Preis ed il «Settimino op. 20» di Beethoven. I biglietti sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

ARGSAL — Per iniziativa della Ass. relazioni culturali con l'America Latina stasera alle 21 nel teatro dell'Ist. S. Giuseppe (via San Francesco da Paola 23) viene proiettato in edizione originale il film argentino: «La historia del caballito Blanco».

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: «Miracolo» 3 atti di Nicola Manzari. Novità per Torino. Prenotazioni ai saloni de «La Stampa».
Alfieri: ore 21 Compagnia Riviste Nino Taranto-Lucy D'Albert.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra pittori '800 ore 10-12; 15-22.
Club La Florida p. Solferino tel. 40-622: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Gollo 3; 21-1 due Orchestre Ortuso Malocco c. Martorana, Lotti, Cortesi. Mezzo
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze alle 21.30-3 Ore, Allegritti, Piero Pavesio c. A. Donà.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo, J. Marengo.
Gay: Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Cin Cin P. Susa 41-429: 21 Orch. Ceramia, canta Merlini.
Principe t. 70-961: Marcello Zome e i suoi solisti, c. Marisis-Savelli.
El Trocadero Club via Giolitti 1 ang. p. S. Carlo tel. 653-771: ore 17-21 Orch. Marinetti - Duo Fasano.
Augustus: 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora.
Pistola Dansant Lutrario: 21-24 Orch. Mº Francini, c. S. Accardo.
Alhambra Danze (via Nizza 60): ore 21 grandiosa serata.
De Benedetti: ore 21 danze.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.

SMERALDO CLUB DANZE
Giovedì bancari col concorso *Biscottificio Vlaggione*. Omaggio a tutti più grandioso arieggio.

PRINCIPE DANZE
Elegante serata della Calzatura gentilmente offerta dall'Artigiano Mimmo - *Via Vagnone 27*.

ALLA SERENELLA
Gara Nazionale di Samba indetta dalla Anglo American Film.

CASTELLINO DANZE
Domani sera venerdì ore 21 trattenimento d'eccezione per la Semifinale della Gara Naz. di Samba.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il regno del terrore» Robert Cummings, Arlene Dahl.
Astor: «Crepi l'astrologo» con William Powell, Hedy Lamarr. Pomeriggio L. 200, Sera L. 250.
Corso: «Enrico V» in technicolor con Laurence Olivier. Ult. 22.
Doria: «Tifone sulla Malesia» tech. Dorothy Lamour, Robert Preston. Platea 200, Poltrone 260.
Lux: «Forzate il blocco» Robert Taylor, B. Donlevy, C. Laughton. Platea 200, Galleria 250.
Metro-Cristallo: Van Johnson, Janet Leigh «La cavalcata del terrore». Mattinata 10,30 e L. 150.
Reposi: «Yolanda e il re della samba» techn. F. Astaire, Bremer.
Torino: «Mademoiselle Du Barry» techn. Red Skelton Pl. 170, Ap. 10.
Vittoria: «Un pazzo va alla guerra» Bob Hope, Dorothy Lamour. Platea L. 200; Galleria L. 250.

Alessandria: «50 lettere d'amore» William Holden, Joan Caulfield.
Alpi: «Il terzo uomo» A. Valli.
Ariston: «Anni difficili» M. Girotti, U. Spadaro, Platea L. 150.
Augustus: «Notte e dì» technic. Cary Grant e Alexis Smith.
Capitol: «Cagliostro» con Orson Welles, Nancy Guild, A. Tamiroff.
Faro: «La bella imprudente» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
Hollywood: «Il lupo della Sila» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.
Ideal: «La bella imprudente» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
Massimo: «Notte e dì» technic. Cary Grant e Alexis Smith.
Nazionale: «Vagabondo alla corte di Francia» R. Colman, F. Dee.
Principe: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, P. Goddard, Ult. 22.
Statuto: «Notte e dì» technicolor.

Asti: Mr. Belvedere va in collegio.
Mignon: «Il principe ribelle» e Comp. Rivista Pirelis 17, 21.15.
Olimpia: «Canaglia eroica» tech.
Po: «Ambra» supertechnicolor Linda Darnell, C. Wilde, ingr. 60.
P. Nuovo: «L'isola delle sirene» technic. Betty Grable. Ap. 10.
Regina: Daniele fra pellirosse. V.
Romano: «Fuga in Francia» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice: Tre sorelle innamorate.

Esperia: «Proibito rubare».
Imperiale: «Acque scure». Varietà.
Italiano: «Scheherazade» techn.
Vinzaglio: «Famiglia Stoddard».

Eliseo: «Giovanna d'Arco» in technic. Ingrid Bergman. Ap. 16.
Frejus: La porta d'oro. C. Boyer.
S. Paolo: «Fossa dei serpenti».

Belgio: «Eterna armonia» techn.
Corallo t. 20-521: «Vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
Eridano: «Le quattro mogli» Fosco Giachetti, Maria Denis.
Grappa: «Rose tragiche».
Radium: «Riso amaro» Mangano.
V. Veneto: «La fortuna è bionda».

Astra Mulino del Po C. Del Poggio.
Garibaldi: Alì Babà e i 40 ladroni.
Excelsior: «Il cucciolo» tech, Peck.

Odeon: «A Sud di Suez».
Star: «Giovanna d'Arco» technic.

Adua: «Madame Sans Gêne» Var.
Aurora: «Lunga attesa» C. Gable.
Brescia: «Scandalo premeditato».
Fertino Come persi la guerra. Riv.
Nordi: «Cerchio si chiude» G. Ford.
Oriente (Barca): «Sepolta viva».
Palermo: «I sabotatori».
R. Parco: «Forza bruta».
Sociale: «Fossa dei serpenti».

Colosseo: «Messaggio a Garcia».
Italia: «Il bacio di una morta».
Piemonte: Il bacio di una morta.

Apollo: «Giovanna d'Arco» techn. Ingrid Bergman. Apertura 15.30.
Dianaś: «Corrispondente X» Gable.
Dora: «Rivista di stelle».
Edera: «Eroi senz'armi».
Lucento: «I cospiratori». Varietà.
Roma: Vendicatore Jess bandito.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Lux, Cibrario, Milano, Ingegnoli.

Italia-U.R.S.S. — Domani sera, alle 21, nel salone di Palazzo Carignano, l'ing. Carlo Musso Ivaldi terrà una conferenza sul tema: «Impressioni di un ingegnere nell'Unione Sovietica». Ingresso libero.





Macchia sulla neve

A un centinaio di metri dall'albergo trovano il primo declivio rigato dagli sci. Si fermano un momento a guardare l'ampia conca sottostante, poi con una lieve pressione sulle racchette si abbandonano alla discesa. L'aria è così sottile e vibrante, ed è tale l'eccitazione di quella prima volata sulla neve, ch'ella ha un grido di esultanza. Quel grido dà al marito una fitta. Devia, si ferma, e si volge a guardare la moglie che è già lontano, una freccia tra le tante frecce che si rincorrono e s'incrociano nel fondo della conca. Chiude gli occhi, si chiede il perchè del turbamento che lo ha invaso. Più che turbamento, è stato come il ridestarsi subitaneo di un dolore antico. A un tratto si ricorda di quando lo provò la prima volta. Sua moglie aveva assistito a un'udienza del processo che si faceva a una donna accusata di avere ucciso la moglie e i figli del suo amante; tornò a casa agitata, convulsa; e disse all'improvviso: «Dovrebbero impiccarla». Rivede l'espressione con cui ella pronunziò quelle parole, e ne rabbrividisce come allora. Non era lo sdegno, la rivolta di una coscienza offesa: era un moto ferino, il balenare di una ferocia che nulla in lei aveva fatto mai sospettare. Anche allora egli ebbe l'impressione che la voce le venisse dalle viscere, come dianzi in quel grido di gioia. Quali sentimenti sopiti quel processo aveva ridestati in lei? Quale esperienza segreta aveva suscitato la sua reazione violenta?

Trasale udendo la voce di lei che lo chiama. Si china e si finge intento a controllare gli attacchi degli sci. Quando alza il capo se la vede davanti, col viso acceso e gli occhi ridenti.

— E' una meraviglia! Non ho mai visto una neve così. Par di volare. Vieni?

— Saliamo di qua — egli propone. — Così faremo quella discesa, ch'è più ripida e lunga.

Evita il sentiero battuto dagli sci per poter andare più piano. Le cammina accanto e la guarda in tralice come se volesse scoprire sul suo viso qualche segno rivelatore.

— Poco fa — le dice, ed è già preso da vergogna per il sotterfugio cui ricorre — mi sono passate vicino due ragazze del nostro albergo. Sai di che parlavano? Della Fort, figurati, di quel processo che ha fatto tanto chiasso: ricordi?

— Ah sì? — fa lei con noncuranza.

Quel nome è scivolato sulla sua memoria come una goccia d'acqua su una stoffa impermeabile. A lui sembra una cosa spaventosa. Possibile che abbia dimenticato? Come può una creatura perdere a tal punto il ricordo dei suoi moti intimi più vivi? Non è, questo, una perdita di coscienza? E quando si diventa estranei a se stessi in tal modo, non sono possibili le cose più brutte, le azioni più turpi? Si ricorda dell'angoscia provata tempo addietro, una sera ch'ella tardava a rincasare. Nel colmo dell'angoscia fu assalito da pensieri orribili: che la moglie fosse implicata in qualche faccenda losca, che l'avessero arrestata, che l'avessero trovata uccisa nella casa di un uomo a lui sconosciuto, un trappolone ch'era certo il suo amante... Si ribellava a quei pensieri, si diceva ch'erano assurdi; eppure la sua mente ne restava occupata, e continuava a immaginarsi gli strascichi di quei fatti. Arrivò a pensare alle parole che avrebbe dovuto dire al giudice e ai giornalisti, all'atteggiamento dignitoso che avrebbe dovuto mantenere. Poi si spiegò quelle fantasticherie morbose con lo stato d'animo lasciatogli dalla guerra, da quel vivere sotto la continua minaccia dei bombardamenti, delle delazioni, delle retate, delle violenze più atroci.

Ma ora gli pare di capire il motivo vero di quelle fantasticherie. Certo egli aveva avvertito, nel suo intimo, la natura della moglie, una donna abbandonata tutta ai soprassalti degli istinti; s'era formato in lui, senza ch'egli ne avesse coscienza, un giudizio su di lei che ripugnava alla sua ragione; e il suo stravolto fantasticare non era che il proiettarsi di quel giudizio in fatti che sarebbero potuti accadere realmente. Gli pare di aver fatto una scoperta che trasfigurerà la sua vita, e una gioia acre gli gonfia il petto.

— Ecco — dice la moglie fermandosi sul ciglio del pendio. — Dobbiamo fare una volata fino a quella specie di cocuzzolo. Via! — E si slancia.

Quando si fermano egli è oppresso, col fiato corto, come se avesse fatto una salita faticosa. La moglie invece sprizza fervore ed energia.

— Che caldo! — esclama. — Io questo maglione me lo levo. Aiutami, per favore, se no mi spettino tutta.

Nel sollevarle il maglione egli le sfiora il seno colmo ch'è appena velato da una camicetta leggera, risente la fragranza del suo giovane corpo accaldato; e ne è acceso, stordito. La guarda mentre ella si allontana veloce sugli sci, col corpo lievemente inarcato; e quello slancio, quella leggerezza, quella grazia di movenze gli dànno un senso acuto di dolore. Si sente vecchio, pesante; ha l'impressione che lei gli sfugga, che debba d'improvviso ritrarsi in un suo mondo misterioso per lui inaccessibile; e ne ha uno struggimento che gli offusca gli occhi.

Ella lo chiama da lontano, e la sua voce limpida e gioiosa gli dà un sussulto di letizia. Ma le sensazioni provate dianzi e i pensieri che ne ha dedotti gli si muovono dentro come le cangianti immagini di un caleidoscopio; ed egli vuole fermare quel turbinio, vuol ritrovarsi e ritrovar la moglie in una di quelle immagini. Gli cresce un disagio, una smania che non sa spiegarsi. Ed ecco ha come una scossa, e il respiro gli si fa affannoso. Ricorda che più volte ha incolpato tra di sè la moglie di impedirgli di studiare: di averlo distolto, con la sua giovinezza e con la sua bellezza, dalla carriera universitaria, ch'era il suo sogno ambizioso di piccolo insegnante venuto su a furia di stenti e sacrifici. Possibile che nel suo intimo egli la senta, per questo, una nemica? Sì, è così, si risponde con stupore. Cos'era quel suo immaginarla in condizioni abominevoli se non un inconscio tentativo di vederla indegna del suo affetto per potersene liberare senza rimorso e rimpianto? E' vecchio, è un fallito che non si rassegna, e insudicia coi suoi pensieri quella creatura così mite che gli ha dato tante prove di devozione.

La vede che corre verso di lui con le braccia alzate come ali in volo.

— Vieni! — ella lo esorta tracciando una curva con gli sci. — Che sole meraviglioso! E come ci si sente leggeri in tutto questo bianco. Anche più buoni, no?

A lui queste parole giungono come una frustata. Ha paura di guardarla. Si sente, in quel candore, come una macchia sozza.

Giuseppe Lanza

Tre bimbi uccisi dall'acido solforico

Parigi, 8 febbraio.

(m.) Tre bambini e un adulto sono morti a Port de Bouc, vicino a Marsiglia, corrosi dal vetriolo e una ventina di persone sono state gravemente ferite. L'incidente è avvenuto ieri sera a causa dello scoppio di una bombola di ossigeno nella fabbrica di St. Gobin, scoppio che ha provocato quello di una grandissima cisterna contenente 300 tonnellate di acido solforico. Il liquido corrosivo si spandeva immediatamente per le viuzze vicine alla fabbrica, penetrando al pianterreno delle case. Alcuni bambini erano sorpresi nel sonno sui loro pagliericci e tre di essi morivano poco dopo all'ospedale a causa delle gravi ustioni. I soccorsi giungevano rapidamente sul posto e i pompieri hanno impiegato più di una giornata per spazzare nelle fogne l'acido corrosivo.

VIAGGIO NELL'ALTO ADIGE

I meno tirano i più

Quando, s'intende, hanno il manico del cucchiaio, come disse il Giusti - Il sorriso del canonico - Una feudataria che insegna l'italiano nelle scuole - La "Volkspartei,, non è armata, ma ha circa sedicimila pompieri volontari

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 8 febbraio.

Come succede a chi va a fare una inchiesta in un paese straniero, che più ci si trattiene e meno si sente capace di darne un giudizio definitivo, così anche a me, dopo aver passato qualche giorno in questa provincia, e avere rivisto luoghi e parlato con questo e con quello, càpita che certe idee che prima mi parevano chiarissime cominciano a confondersi, e problemi di cui pareva ovvia la soluzione si dimostrano più imbrogliati. Voglio dire, ci si accorge quanto quei problemi siano complessi, e quanti elementi contraddittori intervengono a complicarli sotto l'apparente semplicità dei primi dati. Così quando ci si trova ad esaminare un contrasto di natura etnica, si pensa che l'appartenenza a uno dei due gruppi in lotta sia indicata chiaramente dalla razza e dalla lingua; sicchè non può far meraviglia l'atteggiamento assunto dal principe vescovo di Bressanone che ha un nome tedesco e che a suo tempo optò clamorosamente, come vi ho detto, per la Germania; ma fa specie trovare dalla sua parte, anzi assai più mangiaitaliani di lui, il suo vicario o consigliere monsignor Pompanin, un ampezzano dal cognome cadorino cadorinissimo; nè convince per il motivo che adducono di questo suo sentimento, cioè il rancore di non essere stato fatto vescovo; che trovo che da trent'anni la pensa sempre ad un modo, dall'anno 1914 quando celebrando a Cortina non so quale funzione, invocò la liberazione della valle dall'odiato nemico, gli italiani cioè.

Quello degli schiaffi

Vi ho detto che la Volkspartei, più che una Partei, un partito, è un Verband di pretta marca nazionalista anzi irredentista, per chiamare le cose con il loro nome, anche se per ora, invece di puntare sull'anschluss all'Austria spera piuttosto di riuscire ad allargare i poteri concessi alla provincia in confronto alla regione e allo Stato in modo da farne una entità più o meno sovrana. Ebbene, fra i suoi capi più influenti trovate il nominato onorevole Volgger, quello degli schiaffi al capostazione, e il direttore del Dolomiten, l'unico quotidiano della provincia in lingua tedesca e organo ufficioso della Volkspartei (l'ufficiale è il settimanale Volksbote), il canonico Gamper; e stupirete se vi dirò che l'uno e l'altro nel 1939 optarono per l'Italia, e quando arrivarono i tedeschi furono arrestati per le loro idee antinaziste apertamente proclamate e per quel tradimento di aver optato per l'Italia, e il Volgger si è sgrugnato anche il campo di concentramento. (Amabilissima persona, il canonico Gamper, chi vada a trovarlo nel suo studio, con un sorriso disarmante, un ciuffetto vivace di candidissimi capelli sul viso cotto dal sole di montagna, acutissimo loico che, se non si sta in guardia, vi porta a confessarvi in torto per barbara e baralipton; vi dirò un'altra volta con che sottile cavillo stava per persuadermi che i veri difensori delle valli ladine, i veri tutori della loro razza e del loro idioma, sono loro, i tedeschi, che ne conservano il Volkstum obbligandoli a frequentare la scuola tedesca e imponendogli preti di lingua tedesca). Eppure fra i loro collaboratori, e compagni di azione e di lotta, ci sono nazisti della più bell'acqua, e pangermanisti, che in questo caso fa tutt'uno.

La Volkspartei si riannoda a enti di oltr'alpe, a movimenti ben noti, il Volksbund, il Deutscher Verband, il Drang nach Osten, il Schulverein e via rievocando; e ancora adesso ne tiene i fili in mano quel Nicolussi nato a Luserna nei Sette Comuni, una sperduta isola etnica alemanna nel cuore della compatta popolazione trentina a due passi dal vecchio confine del 1914, che per dare un po' di colore teutonico al suo cognome nostrano è costretto a farlo precedere da un Rout, Rout-Nicolussi; e viceversa trovate un cittadino che si chiama, faccio per dire, Niederkircher (signori dalla Volkspartei è un nome inventato) il quale vi sussurra che il vero nemico della regione è la Volkspartei, quanto a lui pensa che questa è la terra dove è nato; e per non lasciarla optò per l'Italia, e così optando non ha cambiato sangue e resta tedesco, ma ha accettato insieme di essere un buono e disciplinato cittadino italiano.



Shirley Temple abbraccia la figlia che compie due anni

Oltre la grammatica

Di questi che ragionano così ne trovate più che non si creda, e mandano i loro figli alla scuola italiana, (e i poveri innocenti sono messi al bando dai loro coetanei che vanno alla scuola tedesca, e così cominciano presto odii e rancori a metter radici nei cuori giovinetti); ma poi trovate molte famiglie italiane che mandano i figli alla scuola tedesca pensando che una lingua forestiera non è mai troppo presto per impararla e tanto l'italiano lo sanno da casa; ma i maestri non si limitano sempre a insegnare la grammatica, parlano anche verbigrazia di Andrea Hofer e della grande patria alemanna e quei bambini si guasteranno nel crescere.

La città di Bolzano e di Merano, specie la prima, si possono dire città italiane, tanto vi predomina l'elemento italiano, gli empori e le botteghe italiane, e italiano è il mercato della frutta e tutta la popolazione industriale che soverchia l'altra; eppure in esse è più visibile e più viva la lotta degli elementi tedeschi per impadronirsi di botteghe, di aziende, di piccole imprese artigiane rendendo la vita difficile ai possessori italiani, boicottando i loro negozi e così via. Andate invece a visitare una valle di boscaioli e di contadini, per esempio la valle Sarentina, Sarntal, e dopo aver viaggiato per chilometri entro una stretta gola deserta arrivate su un pianoro che è quanto di più tirolese e hochromantisch si possa immaginare, tutto vi è tedesco tedeschissimo, il barocchetto delle case antiche, il grembialone di rasa delle donne, il gilè di cuoio dipinto e il cappelluccio a cono degli uomini, nastro rosso per i giovanotti, nastro turchino per gli sposati; e le faccie, il colore dei capelli, la forma delle pipe, l'odor di salciccie fatte in casa, Hauswurstem, e di pane al comino che si spande nelle osterie tappezzate di legno di cembro. Tranne i veneti che lavorano alle centrali elettriche, e che formano una comunità chiusa e accantonata in baracche isolate, qui sono tutti tedeschi tedeschissimi, il solo italiano è il feudatario, il conte di Sarentino, che è di origine feltrina, difende in tribunale gli interessi dei valligiani, la contessa sua moglie insegna l'italiano nella scuola tedesca, sennò chi verrebbe quassù ad insegnarlo? Ebbene, interrogate il signor Conte vi dirà che mentre le autorità di lingua tedesca sono scorbutiche quanto mai e non riconoscono i diritti di un italiano nemmeno in punto di morte, la gente della valle, questi boscaioli dai grossi baffi biondi, questi coltivatori di patate, sono la più mite la più leale popolazione che si possa immaginare, semplice religiosa e amabile (specie da quando sono partiti di qui mestatori e relitti dell'esercito sconfitto).

Analogia che va lontano

Del resto, anche l'ordine del giorno della democrazia cristiana di Bolzano che ha richiamato la nostra attenzione su queste faccende, anche quell'ordine del giorno metteva fuori causa la massa della popolazione allogena «la quale solo chiede di poter lavorare in pace e di avere i mezzi per vivere» e se la prendeva con «taluni circoli e taluni dirigenti del gruppo tedesco e parte della stampa dello stesso gruppo», solo questi accusando di voler creare «con una condotta intransigente e antisociale motivi di separazione su base nazionalistica, con una interpretazione progressista dell'autonomia a loro uso e consumo, ignorando le esigenze del gruppo etnico italiano e di quello ladino».

Ma anche individuando in pochi gruppi e personaggi gli autori di tale politica, non se ne diminuisce la minaccia; già il Giusti spiegò in eloquente sonetto come i meno tirino sempre i più, quando i meno hanno il manico del cucchiaio, hanno la maggioranza nella giunta provinciale, dettano le norme ai consigli comunali, fanno sonare a ogni momento le trombe della fedeltà alla zolla natale (Heimat) e alla religione (Glaube), dànno da leggere alla docile massa un solo giornale ed esercitano su di essa una certa pressione, se non vogliamo dire dittatura. Ho già detto che più o meno tutti gli allogeni sono iscritti alla Volkspartei o vi aderiscono per motivi che non sono sempre di passione politica e nazionale, ma per amor di pace e per interesse, come era da noi rispetto al partito fascista; e questa analogia qualche volta va lontano. Così le autorità tedesche provinciali e comunali dànno il lavoro ai tedeschi e solo ai tedeschi, ma fra questi «solo a quelli del partito», come mi ha detto uno almeno che per essere amico nostro e nemico di ogni nazionalismo è stato escluso da un posto a cui credeva di aver diritto; e così è per le abitazioni, che rigidi proprietari con la piuma di gallo cedrone sul cappelluccio verde tengono vuote piuttosto che dare agli italiani o agli allogeni di incerta fede. La Volkspartei ha persino una specie di milizia, disarmata, a quanto pare, almeno le armi non le maneggia, ma una milizia che ha soldi, autocarri, uniformi e disciplina militare. Sono i pompieri volontari, che sono in tutto quindici o sedicimila; ce n'è distaccamenti in tutti i paesi, venti o trenta bei giovinotti pompieri volontari per trenta quaranta case.

Paolo Monelli

Il più terribile e costoso alunno di Francia

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 8 febbraio.

La Francia possiede nel giovane Bretaudeau, di 9 anni circa, uno scolaro originale, terribile, costoso, contro il quale si sono schierati, senza riuscire a sconfiggerlo, i sindaci di dieci paesi e il consiglio comunale al completo del comune di Longeron, dov'egli abita insieme ai genitori, contadini residenti da molti anni nella regione. Il piccolo Bretaudeau ha già provocato due volte le dimissioni del sindaco del suo Comune seguite da quelle, solidali, di altri dieci sindaci dei dintorni; un'inchiesta governativa è in corso e si concluderebbe, pare, con lo scioglimento del consiglio municipale di Longeron.

Il Bretaudeau è l'unico scolaro che, nel suo paese, frequenta la scuola comunale. Tutti gli altri bambini vanno a quelle libere. Così lo Stato e il Municipio devono tenere aperta una scuola per lui solo, e da tre anni egli è costato un milione e mezzo. Varie volte il Municipio di Longeron si è riunito per esaminare il caso del piccolo Bretaudeau e parecchie soluzioni vennero proposte ai suoi genitori. Prima di tutto venne offerta una bicicletta affinchè il ragazzo potesse recarsi a scuola in un villaggio vicino; ma i genitori si rifiutarono. Da ultimo il sindaco si offrì di condurre lui stesso, ogni giorno, il ragazzo ad un altro paese in automobile; ma nemmeno questo ha piegato l'ostinatezza dei genitori. Essi dicono che l'insegnamento è obbligatorio in Francia e pretendono che i loro diritti di cittadini siano integralmente rispettati. Tanto peggio se lo Stato ci rimette.

m.

IL ROMANZO D'AMORE DI RE FARUK

Ma questo matrimonio si farà?

Quello che si racconta - Uno stupendo anello fa scoprire la sposa - Vi sarebbe un'opposizione a Corte capeggiata da Mohamed Alì - Chi la sa lunga, è Antonio Puli, di Lecce, amico del monarca

(Nostro servizio speciale)

Beirut, 8 febbraio.

La notizia che sabato prossimo, in forma privata, re Faruk sposerà al Cairo la giovane Narriman Sadek, ha fatto esclamare a una persona che conosce bene l'ambiente del palazzo reale: «Allora l'opposizione del principe Mohamed Alì non è servita a nulla».

Queste parole, sfuggite di bocca a un egiziano da pochi giorni giunto qui, e che è al corrente del retroscena della vicenda amorosa del giovane re, hanno bisogno di una spiegazione. Il nostro interlocutore, come d'altronde tutti gli egiziani, non era molto soddisfatto di dover parlare su tale argomento e alla fine si decise spinto soltanto dal desiderio di non mostrarsi o troppo scortese o troppo misterioso.

Nel negozio dell'orefice

Egli brevemente ricordò quanto già da tempo, sebbene con parecchie inesattezze, era trapelato attraverso la stampa internazionale, dal momento che quella egiziana, controllata da una censura rigida e severa, mai si è permessa la più piccola indiscrezione. All'inizio di questa storia amorosa c'è un elemento quasi romanzesco e, nel suo seguito, c'è poi tutta una serie di fatti che rivelano non soltanto l'animo di un giovane re, ma anche il suo modo d'agire che — per l'occasione — venne definito come quello di un capo autoritario di pura mentalità musulmana.

La vicenda ebbe inizio circa due mesi fa, nel negozio di un orefice. Quel giorno re Faruk stava ammirando alcuni gioielli. Per caso il suo sguardo cadde su un anello. Il gioielliere gli disse che era già venduto, si trattava infatti di un regalo di fidanzamento, destinato a una signorina del Cairo. Pare che il re abbia risposto: «Se la sposa è veramente degna di questo magnifico anello deve proprio essere una donna stupenda». Volle conoscerne il nome, e così la signorina Narriman Sadek, a cui l'anello era destinato, fu invitata a palazzo reale a un piccolo e molto democratico ricevimento. Il re la vide e se ne innamorò con una precipitazione che a tutti parve soltanto esuberanza giovanile. Insomma poteva trattarsi di un capriccio e velocemente spegnersi come velocemente era nato.

Ma non fu così e subito si mise in moto la macchina autoritaria. Ci fu l'allontanamento dal Cairo del precedente fidanzato e il collocamento in aspettativa del padre della sposa, piccolo funzionario al ministero degli esteri, con il disegno di ripresentarlo poi fra qualche mese negli stessi uffici, ma con un buon salto in avanti, che gli desse un posto magari non vistoso, però egualmente ottimo. Fin qui la storia era nota. Segreto rimase invece quello che riguardava la ragazza.

Ella infatti per una settimana disse che non voleva come sposo il re, ripetendo con generosa testardaggine insieme femminile e romantica che avrebbe sposato soltanto il suo vero e primo fidanzato e nessun altro. Poi accettò o, come molti ritengono sia vero, cedette alle insistenze dei familiari e di consiglieri non disinteressati. Allora nacquero altre complicazioni e si fece avanti il principe Mohamed Alì.

In realtà è difficile, in una corte come quella egiziana, dove tutto è regolato in modo dispotico e dove il re ha prerogative quasi divine, conoscere quanto avvenne dopo. Il mondo dei cortigiani è impenetrabile, i loro gesti e le loro parole non rivelarono mai nulla. Con tutto ciò si seppe presto che i principi di sangue reale furono convocati urgentemente da Mohamed Alì. Costui è un uomo di perfetta educazione europea, ha quasi ottant'anni, e siccome re Faruk dalla ripudiata regina Farida non ha avuto figli maschi, è anche principe ereditario.

Adesso l'ex-regina Farida è costretta a vivere in una villa nei dintorni del Cairo, con la proibizione di sposarsi nuovamente o di andare all'estero. Una grande strada della capitale le era stata dedicata, ma oggi il suo nome è scomparso e sostituito con quello di un altro personaggio. Tale modo d'agire ha lasciato un'impressione penosa nell'animo di molti egiziani e forse di qui ha avuto inizio la decadenza della popolarità di Faruk, che si è poi accentuata con l'infelice guerra contro i sionisti d'Israele. In realtà è stata un'azione guerresca che ha inflitto al Paese sacrifici di sangue e di denaro non indifferenti e per di più ha intaccato il prestigio egiziano in tutto il mondo arabo.

Per il prestigio del sovrano

Preoccupati per queste vicende e avventure, i principi di sangue reale si riunirono a consiglio e Mohamed Alì disse quello che pensava: in altre parole egli chiedeva la collaborazione dei presenti per ostacolare il nuovo matrimonio. Secondo il suo modo di vedere era un abbassamento del prestigio sovrano e quindi un altro passo contrario alla popolarità del re. Tutti i principi (che sono sette) furono d'accordo. Fu redatta una specie di deliberazione in termini piuttosto duri e venne mandata al giovane sovrano. Subito dopo al Cairo circolò la voce che la vicenda amorosa di re Faruk era conchiusa, che non avrebbe avuto nessun seguito e quindi sembrava logico pensare che il parere di Mohamed Alì fosse risultato questa volta vittorioso.

Forse tutte queste storie di regine ripudiate, di anelli regali contrastati, di ribellioni di palazzo possono apparire inverosimili o esagerati a una mentalità europea. Il nostro interlocutore per giustificare simili aspetti di una vicenda così lontana dalla norma quotidiana, non trovò di meglio che tratteggiare la situazione della monarchia in Egitto e delle consuetudini musulmane.

Un punto oscuro

Infatti Faruk non è soltanto un re che regna, ma è anche un re che governa ed in alcuni casi la sua autorità può assumere aspetti ed anche effettivamente quella di un despota assoluto; in secondo luogo, stando agli usi musulmani, i rapporti tra uomo e donna, tra sposo e sposa si svolgono entro regole e sentimenti che la nostra diversa educazione religiosa e civile non può concepire.

Re Faruk agisce dunque d'autorità contro il parere espresso, con l'aiuto degli altri principi, di Mohamed Alì? Questo è il punto oscuro della storia e tale rimaneva anche per il nostro interlocutore. Era inutile chiedergli se da questo scontro di diverse volontà potrebbe nascere qualche grosso incidente e se questo colpo di testa del re troverà risposta in un colpo di mano degli altri. Era chiedergli troppo. Il nostro interlocutore si stringeva nelle spalle, quasi impaurito, ed è soltanto per questo suo atteggiamento che qualcuno ebbe la sensazione che forse pensasse di sì, che era possibile quindi avere all'improvviso qualche grosso avvenimento in Egitto. Alla fine disse: «D'altronde un uomo soltanto può oggi veramente sapere come si siano svolti i fatti e come si svolgeranno. Quest'uomo si chiama Antonio Puli, è un italiano di Lecce».

Ecco un altro personaggio, di cui ancora non si è mai parlato, e che sicuramente ha una parte importante in tutta questa storia, come in molte altre che riguardano re Faruk. Da più di trent'anni Antonio Puli è alla corte egiziana. Vi arrivò quando ancora era vivo re Fuad, vide nascere Faruk, fu il suo primo amico e lo seguì sempre, sia in patria che all'estero. Divenne quasi come la sua ombra e tutti oggi ne parlano con ammirazione considerandolo uomo pieno di tatto e di moderazione e anche ottimo consigliere.

Faruk è molto affezionato ad Antonio Puli e quando nel 1940 gli inglesi lo volevano internare in un campo perchè italiano, il re si oppose e lo difese. Allora Puli, per maggiore sicurezza, dovette farsi cittadino egiziano e si ebbe anche un titolo onorifico, quello di bey. Il nostro interlocutore ci disse ancora:

«Intorno a questo matrimonio, se si farà, correranno sicuramente molte notizie strane, palate. Oggi l'unico che può veramente conoscere i pensieri, i sentimenti del sovrano e la verità di tutta questa storia è Antonio Puli. Ma stia certo è anche l'unico che non dirà mai una parola».

Intanto vengono le smentite, v'è chi dice che è una specie di fantasia, che non se ne farà nulla; e anche ufficialmente si nega che le nozze siano possibili. Sul volto impassibile di questi orientali è difficile scorgere indizi, scoprire segreti. Rimane sullo sfondo di questa storia «orientale», che pare tratta dalle «Mille e una notte», il sorrisetto enigmatico di Puli, il cortigiano che, solo, sa e non parla.

a. d.

Scalatori di monumenti

Sulla cima della Torre del Parlamento per piantarvi l'elmetto di un "policeman,, - Pericolosissime imprese - Guide e manuali per tali strani sportivi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, febbraio.

Gli inglesi sono degli originali, con le passioni più strane. In questo momento sono presi dalla passione di arrampicarsi sui palazzi, come i gatti. Qualche settimana fa tre studenti di università si arrampicarono fin sulla torre centrale del Palazzo del Parlamento per piantarvi l'elmetto di un policeman: un'ascensione di circa 100 metri, pericolosissima per le cattive condizioni della muratura. In ottobre un altro studente era arrivato fino al capitello dell'altissima colonna di Nelson in Trafalgar Square. Un altro s'era arrampicato sulla guglia di quell'ineffabile mostruosità d'arte vittoriana che è il monumento al Principe Consorte nel Parco di Kensington.

Si noti quindi: sono sempre degli studenti di università, e si tratta sempre di pubblici edifici. Vale a dire, non sono delle monellerie; è uno sport di studenti, audacissimo e pericoloso. Sono gli alpinisti dei palazzi; la loro Associazione si chiama degli Stegofili, ossia gli Scalatori di Monumenti. Se andate a Oxford o a Cambridge potete vederli, in una giornata brumosa, studiare intentamente la facciata del nobile edificio di un collegio. La scalata è di solito compiuta di notte, individualmente, in pantaloni di flanella e pullover, e scarpe con suole di caucciù. Salgono come i gatti, anzi come gli scalatori di roccia; e non hanno piccozza nè corda; debbono compiere l'ascensione con le sole mani, poggiandosi alle asperità della costruzione o ai fregi decorativi. Compiuta l'ascesa depongono sulla cima una moneta o un oggetto con la data; e poi debbono ridiscendere, come sono saliti, impresa non meno ardua e pericolosa.

L'Associazione degli Stegofili dura da quarant'anni; ma lo sport è molto più vecchio. Un gentiluomo dell'epoca della Regina Elisabetta aveva compiuto l'ascensione della chiesa di San Paolo a Londra; l'eccentrico naturalista Charles Waterton aveva, il secolo scorso, scalato la Basilica di S. Pietro a Roma fino alla croce della palla. Lord Byron, studente a Cambridge, una notte scalò la Biblioteca del Collegio di Trinity, e l'illustre Rev. James Jackson, che a 69 anni poteva ancora fare 60 miglia in un giorno, scalò la sua chiesa per andare a riparare la rosa dei venti su un campanile che dava i brividi agli spazzacamini.

Al principio del nostro secolo l'Associazione degli Scalatori di Monumenti prese forma accademica; e nel 1905 fu pubblicato a Cambridge «Lo Scalatore di Tetti, Guida al Tetto di Trinity». Lo sport non è categoricamente limitato agli edifici universitari; ma norma prima dell'Associazione è che l'edificio scalato non deve essere in alcun modo danneggiato. Oltre il Palazzo del Parlamento e il Monumento al Principe Consorte è stata scalata la Cattedrale Cattolica di Westminster e un palazzo della Tottenham Court Road a Londra, che è adorno, sotto le grondaie, di quattro buffe statue di stucco che rappresentano dei signori in mutande lunghe, insegna di una ditta di indumenti maschili. L'esploratore Vatour scalò il campanile aguzzo della Cattedrale di Salisbury, e il Duca d'Edimburgo scalò un giorno il tetto del Palazzo Reale di Kensington. Esiste una monografia illustrata dell'ascensione di un monumento presso il Ponte di Londra; e il Segretario dell'Associazione afferma che vi sono numerose monografie fuori commercio che descrivono le ascensioni di monumenti che non possono essere menzionati!

Che cos'è che spinge gli studenti ad affrontare i rischi di così futili imprese? Un magistrato disse di recente che queste scalate ai tetti sono un esempio del desiderio che aveva spinto gli uomini a navigare l'Oceano oltre le Colonne d'Ercole e a volare come gli uccelli... Il desiderio ulissidico, avrebbe potuto dire; ma qual «virtude e conoscenza» si può conquistare scalando le guglie di un vecchio palazzo?

c. m. f.

Assolta la studentessa che uccise per pietà

Bridgeport, 8 febbraio.

La bionda studentessa americana Ann Carol Paight, di 21 anni, omicida per pietà, è stata assolta ieri dal tribunale di Bridgeport. Il verdetto è stato emesso dopo che i giurati, nove donne e tre uomini, sono rimasti in camera di consiglio per quattro ore e 51 minuti. La giovane Carol aveva ucciso il proprio padre, agente di polizia degente all'ospedale perchè affetto da cancro, il 23 settembre scorso.

Il sistema Schench per la cura del cancro

Siamo ancora in fase di studio - Come il professore di agraria guarì se stesso - Buoni risultati nelle forme esterne

(Nostro servizio particolare)

Genova, 8 febbraio.

A Genova in questi ultimi tempi, prima vagamente poi insistentemente, si era diffusa la voce che a Sant'Ilario un professore non di medicina, ma di agraria, Carlo Schench, aveva scoperto un nuovo trattamento per la cura del cancro. La notizia in principio era stata accolta con scetticismo, trattandosi appunto di un empirico, invece che di un medico, un empirico, però, si diceva, che aveva raggiunto risultati sorprendenti curando e guarendo se stesso. Non bisogna dimenticare che più di una volta, nel corso dei secoli, alcune grandi scoperte sono state fatte per puro accidente o attraverso metodi empirici.

La notizia, un po' esagerata, è tornata a circolare in questi giorni in un giornale locale provocando una precisazione da parte dello stesso prof. Schench e del prof. Giovanni De Flora, docente di medicina interna dell'Ateneo genovese, che collabora con lo Schench, precisazione che pur riducendo la portata dell'informazione data dal giornale cittadino al giusto valore, ammetteva implicitamente che con il nuovo trattamento qualche risultato iniziale era stato raggiunto.

Stamane ci siamo recati a Sant'Ilario Alto, nella modesta abitazione del professor Schench, che è una specie di *dependance* della scuola di agraria dove egli insegna, dalla quale si domina tutto lo specchio del golfo di Genova. Al cancello della scuola abbiamo chiesto del prof. Schench a un giovanotto che stava uscendo ed egli ci rispose: «Deve essere in giro per applicazioni. Comunque quella è la casa. Non avrà da attendere molto».

Ma il professore, invece, era nella sua abitazione, quasi a sfatare la leggenda che qui si è creata e cioè che egli sia sempre occupato a curare malati di cancro, ad applicare bistecchine, come dice il popolino senza malignità. Lo Schench era stato descritto da altri come un vecchietto, invece ci è apparso un uomo ben portante, vigoroso, che non dimostra i suoi sessantadue anni. Conosciuto lo scopo della nostra visita, si è subito schermito dicendo: «Ma gli esperimenti sono ancora all'inizio e il campo delle applicazioni è ancora molto ristretto. Bisogna aspettare ancora, andare molto cauti, poichè per ora non si può dire nulla di positivo».

Lo abbiamo guardato bene in viso, al naso particolarmente, dove sapevamo che era stato più volte malato, ed effettivamente oggi appare guarito completamente e, si può dire, senza traccia alcuna. Intuendo la nostra curiosità egli ci racconta che molti anni or sono fu affetto al naso da un epitelioma, che fu cauterizzato nella prima cura, ma gli ritornò dopo due o tre mesi. Quattro anni dopo fu dovuto operare dal prof. Dario Maragliano e dopo questo intervento sono trascorsi vent'anni circa senza che gli ritornasse. L'anno scorso, verso la fine di settembre, gli rifiorì ed egli lo lasciò sviluppare bene per accertare se veramente fosse lo stesso epitelioma. Quale professore di agraria, avendo lavorato per un paio d'anni nelle fermentazioni organiche e vedendo un certo qual parallelo, ha intuito una certa analogia tra il regno vegetale e quello animale. Avuta questa concezione, si è fatto da per se stesso delle applicazioni dirette di carne cruda di manzo allo scopo preparata con i dovuti fermenti regolati. Dopo dieci giorni ha constatato la completa evoluzione del tumore, cioè lo sfasciamento, e dopo un mese la completa espulsione della spugna del tumore stesso.

Dopo avere fatto questo esperimento su se stesso, ora lo sta esperimentando su una quindicina di sofferenti di diversa natura, e afferma di avere potuto constatare, specie nei casi esterni, sensibili miglioramenti, mentre per i casi interni il prof. Schench afferma che bisogna attendere che si concludano gli esperimenti in corso per poter dire qualcosa di positivo. Egli ci dichiara che alcuni pazienti che si trovano in casi estremi insistono per essere curati e si sottopongono volentieri all'esperimento, il quale, dichiara il prof. Schench, è completamente gratuito.

Se l'esperimento in corso darà risultati concreti, verranno immediatamente comunicate precise notizie in sede scientifica. Il prof. De Flora è un assiduo e il solo suo collaboratore nelle ricerche scientifiche affinchè rispondano allo scopo della cura di questi tumori. Infatti, all'ospedale Gallino di Pontedecimo sono in osservazione, sotto la sorveglianza del De Flora, cinque o sei pazienti, tra cui donne con cancri alla *portio uterina*.

Mentre gli esperimenti continuano, e in molti casi — ripete il prof. Schench — con esito soddisfacente, egli invita tutti coloro che possono avere interesse a sottoporsi al suo trattamento di frenare il loro desiderio per non intralciare la sua opera, poichè, se i risultati saranno positivi, è già studiata una organizzazione in modo da poter estendere la cura.

Si tratta, come si vede, di una fase sperimentale ancora ben lungi da risultati definitivi, in quanto il «trattamento Schench» ha per ora una certa efficacia nelle forme esterne (tumori cutanei o delle mucose).

r. g.

Oggi sciopero a Modena

La polizia circolerà disarmata

Modena, 8 febbraio.

In merito allo sciopero commemorativo di domani, della durata di due ore, proclamato dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro in occasione del trigesimo dei sanguinosi fatti del 9 gennaio, i liberi sindacati di Modena comunicano di non ritenere opportuna la manifestazione non ravvisando in essa alcun carattere sindacale e pertanto invitano i propri iscritti a lavorare ugualmente e a devolvere l'importo di due ore di lavoro a beneficio dei famigliari delle vittime.

Per la stessa commemorazione di domani la Camera del Lavoro ha pertanto disposto il seguente programma: ore 9,30 concentramento delle organizzazioni e rappresentanze in piazzale Natale Bruni; ore 10 corteo che sfilerà per la via Emilia e via Cesare Battisti; quindi in piazza Roma avrà luogo il comizio tenuto dall'on. Di Vittorio.

Si fa rilevare che per la prima volta, dopo le elezioni del 18 aprile, è stato permesso dalla polizia un corteo attraverso le vie del centro urbano. Secondo quanto si apprende dalla Questura, la polizia domani in città, circolerà disarmata.

Premio d'un milione

per un soggetto cinematografico

Venezia, 8 febbraio.

L'XI Mostra del cinema in collaborazione con la Società «Imprese artistiche turistiche» e con la «Artisti Associati SAI» bandisce per il 1950 un concorso per un soggetto cinematografico ambientato in Italia. Termine della presentazione il 30 giugno 1950. Premio un milione all'opera migliore.

"Agro pontino e riforma agraria"

Chiarimenti e cifre dell'Opera Combattenti

Riceviamo dal Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti la seguente lettera che, dato l'interesse dell'argomento, volentieri pubblichiamo:

«Signor Direttore - L'articolo *L'Agro Pontino e la Riforma agraria* di Luigi Sturzo, pubblicato ne *La Stampa* del 19 gennaio, contiene parecchi dati che nella mia qualità di Commissario dell'Opera Nazionale per i Combattenti ebbi occasione di fornire al Ministero dell'Agricoltura tempo fa. Le cifre sono esatte ma le deduzioni che se ne traggono possono essere diverse. Per esempio: come primo segno di decadenza produttiva l'insigne autore dell'articolo cita il fatto che, mentre nel 1943 si avevano presenti circa 30.000 bovini, nel 1948 i bovini erano scesi a 15.000. Sta di fatto che dopo il 1943 i bovini dell'Agro Pontino, per effetto delle operazioni belliche, dell'esodo degli abitanti, delle rapine impunite, erano scesi a 4000. A guerra finita, nonostante gli altissimi prezzi, si cominciò il ripopolamento zootecnico, che oggi ha superato i 15.000 capi e prosegue: siamo dunque in fase di ripresa, non di decadenza.

«Alle varie cause a cui Luigi Sturzo attribuisce l'asserito regresso produttivo dell'Agro Pontino se ne possono aggiungere alcune che egli non cita. Tra gli errori di impostazione vi fu per esempio quello di mandare nell'Agro, dalle province venete ed emiliane, molti disoccupati di ogni arte, non contadini: soprattutto tra questi v'è chi, nonostante le condizioni favorevoli del riscatto, non sa condurre in modo redditizio il suo podere; tra questi v'è anzi qualcuno che vi rinuncia, e subito è sostituito da veri contadini. Tra le cause ritardatrici della ripresa vanno poi tenute ben presenti alcune che bisogna aver viste in atto per rendersi esatto conto della loro gravità: allagamento di migliaia di ettari, ritorno violento della malaria, vasta disseminazione di mine che, nonostante il lungo e laborioso rastrellamento, tuttora fanno qualche vittima; distruzione totale di oltre 300 case coloniche, danneggiamento di altre 300 in modo così grave da doverle demolire, danni meno gravi ad altre 1400. Nel periodo dell'immediato dopoguerra mancarono completamente i mezzi finanziari per la ripresa: il Governo non potè dare un soldo e l'Opera dovette procedere alla ricostruzione gradatamente, con gli scarsissimi mezzi propri.

«Oggi le cose stanno a questo punto: mentre l'Opera riesce a provvedere alla ricostruzione delle case coloniche, occorrerebbero nuovi e cospicui investimenti per portare avanti la trasformazione agraria, occorrerebbero nuovi provvedimenti, non previsti dai precedenti legislatori, per obbligare la massa dei concessionari divenuti piccoli proprietari a formare consorzi o cooperative per i servizi collettivi, per la irrigazione, per altri progressi pei quali è indispensabile una disciplina o volontaria o coattiva. Tutto questo è stato ampiamente illustrato dall'Opera al Ministero dell'Agricoltura, il quale ha già risposto con qualche provvidenza ed altre ne ha promesse.

«Io credo che chiunque visiti oggi l'Agro Pontino non possa non constatare che nel suo complesso la grandiosa bonifica ha dato un risultato largamente positivo: errori furono senza dubbio commessi, e la fase attuale è tuttora di assestamento e di evoluzione; ma la trasformazione di quel territorio già incolto e mal colto, spopolato, malarico in un vasto comprensorio di piccole proprietà contadine con strade, canali, case, borghi, città, industrie, mercati, con una numerosa popolazione in parte già benestante, in parte avviata, sia pure attraverso ferite di guerra ed esperimenti non tutti felici, alla autonomia economica, è nel suo complesso un'opera grandiosa. Un raffronto esatto tra il suo costo ed il suo rendimento si potrà fare soltanto quando essa sia portata tutta a compimento, quando cioè la trasformazione dalla monocoltura cerealicola alle colture promiscue ed intensive, il ripopolamento zootecnico, la irrigazione siano fatti compiuti.

«L'altra conclusione nella quale debbo dissentire da Luigi Sturzo è il suo voto di sfiducia, dato in base all'esperienza dell'Agro Pontino, alla azione degli enti statali e parastatali in materia di bonifica integrale. I fatti dimostrano che la lenta evoluzione della proprietà e dell'agricoltura nei secoli ha lasciato sussistere, come tuttora sussistono, in Italia, milioni di ettari suscettibili di trasformazione; che la proprietà privata, o perchè non può, o perchè non sa, o perchè non vuole, non è in grado di seguirla se non in minima parte; che perciò l'intervento dello Stato e di Istituti parastatali è necessario, ed è, data la odierna pressione demografica e le odierne possibilità tecniche ed economiche, improrogabile.

Giovanni Mira

LE PRIME ALLA SCALA

"L'orso re" di Ferrari Trecate

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 8 febbraio.

Anche *L'orso re* vuol essere una fiaba, come, press'a poco, le precedenti opere di Luigi Ferrari Trecate, *Ciottolino*, *La bella e il mostro*, *Le astuzie di Bertoldo*, e le più recenti, *Ghirlino*, di cui parlammo nel '40, e *Buricchio*, '48. *L'orso re* (su libretto in tre atti fornito da E. Anceschi e M. Corradi Cervi) si presenta anzi «fiaba magica», e ripropone il quesito: che è una fiaba in musica scenica?

Nell'arte letteraria la fiaba è la narrazione di facili e curiose avventure umane, sovrumane, extraumane, o tramandate per tradizione e rivissute dallo scrittore, o del tutto inventate. E si distingue poi un racconto con pregio d'arte da un altro che ne è privo. Nell'arte musicale la fiaba è, come ogni altro componimento scenico, un dramma, per il quale il musicista, sostituita la narrazione con la rappresentazione, crea i suoi personaggi, e canta i sentimenti che in essi sorgono per le singole avventure e condizioni.

Con queste considerazioni cadono i pregiudizi dell'opera per i piccini o gli adulti, veristica o mitologica, e si chiarisce che streghe e fate, orsi e funghi parlanti e cantanti devono essere concrete creature fantastiche, il cui costume scenico è soltanto l'aspetto. E mai si penserà che l'abito basti a fare il monaco; non è il trucco e il vestito che fan vivi per esempio Wotan o Falstaff. L'importante è di dare a ciascun personaggio un'anima, un carattere, e di esprimerli in musica. Ma i pregiudizi, si sa, son tenaci, e son essi che tolgono la giusta visione a musicisti pur insigni, come l'Humperdinck, la cui più famosa fiaba risulta incoerente per la minuscola grazia dei protagonisti e l'enfasi sproporzionatissima di talune pagine.

L'orso re mi pare men riuscito di *Ghirlino*. Esso troppo s'affida alla vista, e scarsamente provvede alla sostanza vitale dei personaggi, alle loro scambievoli relazioni sentimentali, all'atmosfera comune. Appunto la vista di orsi e di topi, draghi e serpenti, api e fuochi fatui, e di tanti altri espedienti del vestiarista e dell'attrezzista, più accusa il difetto lirico di tali immaginazioni, qua e là indicate da ingegnose risorse ritmiche e sonore. A chiuder gli occhi e a riaprirli dopo un po' di tempo, si resta sorpresi di veder in scena quei musi, quelle pelli, quelle code, quei gesti o timidi o aggressivi, mentre l'udito aveva percepito cori senza determinata proprietà di persona e d'animo. In queste ambiente, scialbo e fittizio, specialmente nelle danze, e non privo di motivi piacevoli e di delicata strumentazione, agiscono alcuni personaggi, i quali, fuori del convenzionale fiabesco, sembrerebbero alquanto concreti.

Spogliate il protagonista del suo pelo, toglietegli la maschera, e avrete un padre dubbioso d'aver ritrovata la figlioletta, Biancospino, rapitagli dalla perfida sua seconda moglie, e dolente, straziato, di doverla respingere, non sapendo riconoscerla. E' un baritono, che esprime generiche, ma cordiali, patetiche, veementi melodie. La matrigna, nessuno la direbbe la moglie d'un orso, ma un mondo lavoro, tanto umanamente appropriati sono i suoi accenti malvagi e imperiosi; ed è forse la parte musicale meglio riuscita. Disuguale Biancospino poi e Masolino, «giovinetto», il quale nel primo atto è presentato con canzoncine e scherzi musicali adeguati a un fanciullo, e puerilmente duetta con la sorellina Lucciolella; propostosi poi di salvare Biancospino dalle grinfie della matrigna per ridarla al padre, muta canto, musica, si eroizza, si innamora, passa alla romanza. Biancospino, a sua volta, è poco «giovinetta», nel senso che le sue effusioni affettuose tramandano gli attributi della sua presunta esistenza.

Queste incongruenze sostanziali impediscono di proporre un'ipotesi: che sotto le spoglie bestiali si celino esseri umani, con bontà e cattiverie. Il che attribuirebbe all'opera un fine moraleggiante, di cui la musica non sa che farsi. Ma seppur altrimenti vestiti, i cantanti non riuscirebbero a impersonare reali creazioni organiche e suggestive. E poi, che avverrebbe del popoloso mondo dei cerusi e delle danzatrici, spesso superfluo, di Batocchio e di Campana, tentativi di grottesco, del Mago Centusanni e di tanti episodi, di cui la prolissità è nociva all'attenzione?

A. Della Corte

La cronaca della serata

Milano, 8 febbraio.

Il maestro Luigi Ferrari Trecate, l'illustre direttore del Conservatorio di Parma, non avrebbe potuto desiderare esecuzione migliore e più fastosa di quella disposta dalla Scala per la sua opera *L'orso re*, composta prima del '42, come attesta la riduzione per canto e pianoforte edita da Ricordi. Concertatore e direttore, il valentissimo Nino Sanzogno, che ha dato tutte le sue cure alle intenzioni dell'autore, coadiuvato dal Veneziani per la parte corale, e da cantanti ben noti e zelantissimi, fra i quali emergevano per l'importanza della parte Giuseppe Taddei, Jolanda Gardino, Giuseppe Savio, Lina Aimaro Bertasi, Giulio Scaringi e Angelo Mercuriali. Nelle danze si distinsero Olga Amati e Gilda Majocchi. Le scene e i costumi, la regia e la coreografia erano pure state oggetto di studi e di realizzazioni attenti.

Cordiale festa. Tre chiamate, di cui una all'autore dopo il primo atto; applausi calorosissimi dopo il primo quadro del secondo atto; alla fine del secondo quadro cinque chiamate, di cui due all'autore. All'ultimo atto caldi applausi.

172 persone si disputano l'alloggio di via S. Gregorio

Milano, 8 febbraio.

Il tragico appartamento di via S. Gregorio 40, dove la sera del 29 novembre 1946 fu massacrata la famiglia del commerciante siciliano Giuseppe Ricciardi, è ancora sigillato e a disposizione dell'autorità giudiziaria, che lo ha posto sotto sequestro dal giorno del delitto. Concluso il processo Fort, sembra che il proprietario, premuto da insistenti domande di affitto per l'alloggio e per il sottostante negozio, abbia ottenuto dall'avvocato Calia, consegnatario dei locali, di chiedere alla Corte d'Assise di Milano che ha condannato Caterina Fort come autrice del misfatto all'ergastolo, di revocare l'ordine di sequestro e quindi l'autorizzazione di far togliere i sigilli.

Se la Corte d'Assise accetterà la domanda dell'avv. Calia, i locali potranno essere ceduti al primo che ne fece richiesta al legittimo proprietario neppure un mese dopo la orribile strage.

Una strana coincidenza vuole che si tratti di un altro siciliano, come il Ricciardi commerciante di tessuti, come lui ammogliato e padre di tre bimbi. Sarebbe in testa a un elenco di ben 172 richiedenti.

Bomba d'aereo di 5 q.li

scoperta sotto un ponte del Po

Piacenza, 8 febbraio.

Una grossa bomba d'aeroplano inesplosa, del peso di cinque quintali è stata rinvenuta, nel pomeriggio di oggi, sull'isolotto Maggi, sotto il ponte ferroviario sul Po. La bomba affiorava dalla sabbia ed è stata scorta da una delle molte persone che si recano nella località per ricercare i residui ferrosi, sparsi colà in seguito ai trentasette bombardamenti che hanno subito i ponti sul Po. La direzione di artiglieria, subito avvertita, ha provveduto a far togliere le spolette dell'ordigno rendendolo inefficace.

L'eventuale scoppio della bomba, che è del tipo in dotazione durante la guerra ai caccia-bombardieri e che contiene duecentosessanta chilogrammi di tritolo, avrebbe potuto danneggiare seriamente il ponte ferroviario. La notizia del rinvenimento ha destato una notevole impressione in città, soprattutto in considerazione del fatto che anche l'estate scorsa, come tutte le estati, migliaia di bagnanti hanno gremito la spiaggia dell'isolotto di Maggi.

Derubato del peculio nascosto in un fienile

Aosta, 8 febbraio.

L'ex-dipendente della Cogne Pietro Ouriaz, d'anni 66, qui domiciliato, collocato in pensione per limiti d'età deponeva parte della cospicua liquidazione, cioè 220 mila lire, in un barattolo di latta che, per evitare sorprese di ladri, nascondeva in un fienile d'un edificio disabitato in prossimità della casa. Recatosi ad accertare l'esistenza del suo peculio aveva l'amara sorpresa di constatare che era scomparso.

CRONACHE DELLO SPORT

Parola squalificato per due giornate

Milano, 8 febbraio.

La Lega nazionale di calcio ha squalificato per due giornate, Parola della Juventus, tenendo conto che si tratta di giocatore incensurato, però con l'aggravante delle funzioni di capitano; la stessa punizione è stata inflitta a Manzo della Lucchese ed a Melandri (Sanremese). Inoltre il giocatore Canavesi della Pro Patria viene multato di lire 20.000 e Alzani (Lazio), Magli (Fiorentina), Zecca (Roma), Riva (Sanremese) di 5000. La Lucchese ha ricevuto una ammenda di 20.000 lire, il Genoa e il Legnano di 10.000.

Dal 19 febbraio le gare dei campionati della serie A, B e C avranno inizio alle ore 15. I recuperi Legnano-Pisa e Monza-Biellese sono stati fissati al 16 febbraio.

La Lega ha anche invitato le società affiliate a dare esecuzione alla celebrazione della «giornata del calcio mondiale» in memoria dei caduti del Torino. La celebrazione del doloroso evento verrà effettuata — su proposta della federazione cilena — con un minuto di silenzio in tutte le partite che saranno giocate il 7 maggio 1950.

L'Inter a Bergamo in un difficile recupero

Allenamento della Juventus per sostituire Parola

L'Inter gioca oggi a Bergamo la partita di recupero che non venne disputata il 29 gennaio scorso a causa della neve. I nerazzurri hanno quattro punti di distacco dalla Juventus e tre dal Milan. Se vincono si portano rispettivamente a due e una lunghezza, ponendo le loro possibilità di lotta per lo scudetto sullo stesso piano di quelle dei bianconeri e dei rossoneri.

L'odierno incontro rappresenta inoltre una delle poche difficoltà prevedibili per i nerazzurri nell'immediato avvenire. Nelle successive otto partite, ad incominciare da domenica prossima, essi infatti dovranno recarsi solo a Venezia e Genova (Sampdoria), mentre incontreranno a Milano Fiorentina e Roma e poi tutti di seguito, senza muoversi da San Siro, Novara, Milan, Juventus e Palermo.

I nerazzurri mancheranno ancora di Lorenzi, ma, in compenso, potranno valersi di Giovannini, il quale, nel giorno fissato in calendario per la gara, era indisponibile.

Le due formazioni si prospettano nel seguente modo:

Atalanta: Casari; Dalmonte, Piccardi; Mallavarni, B. Nordahl, Angeleri; Fabbri, K. A. Hansen, Cergoli, Soerensen, Caprile.

Inter: Soldani; Giovannini, Miglioli; Fattori, Basso, Achilli; Armano, Wilkes, Amadei, Campatelli, Nyers.

* *

Nella Juventus si è provveduto alla preparazione della squadra in vista della difficile trasferta di Trieste e tenuto anche conto della indisponibilità di Parola, cui la Lega ha inflitto due giornate di squalifica.

Carver ha ieri mutato il programma dell'allenamento juventino; alla solita seduta atletica mattutina è seguita nel pomeriggio una normale partita a due porte. Per la inconsueta gara i bianconeri si sono presentati con: Viola, Bertuccelli, Manente; Scaramuzzi, Mari, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Nella formazione degli allenatori giocavano tra gli altri, Cavalli, in porta, Parola e Rava quali mediani laterali, e Vivolo all'attacco.

Il «trainer» non ha ancora annunciato la squadra che domenica giocherà a Trieste. Se non verrà confermata la formazione provata ieri in allenamento verrà utilizzato Bizzotto. Il vicentino, andato a casa in permesso, ha telegrafato ieri di doversi trattenere ancora per ventiquattro ore per indisposizione febbrile, facendo seguire al telegramma il certificato medico. Bizzotto è però in via di miglioramento e oggi da Vicenza si unirà alla comitiva bianconera. A Trieste si vedrà se lo schieramento da adottare per la mediana sarà Scaramuzzi, Mari e Piccinini, oppure Bizzotto, Mari e Piccinini. La candidatura Rava è per ora rinviata.

Ieri, dopo la partita d'allenamento, tutti i giocatori, titolari e riserve, si sono recati alla sede sociale per una presa di contatto con la Direzione. Hanno parlato il presidente avv. Gianni Agnelli, il vice presidente avv. Craveri ed il consigliere anziano barone Mazzonis, su argomenti di circostanza.

* *

Al Torino nessuna novità di rilievo. Sempre assente Hjalmarsson, i titolari granata si sono allenati nel pomeriggio con esercizi atletici, giri di campo e qualche palleggio. Nay ha ripreso la preparazione ma è da escludere che possa essere in campo contro il Como.

Stamane i torinesi ritorneranno sul campo di via Filadelfia per la solita seduta di metà settimana; nel pomeriggio molti di essi andranno a Bergamo per assistere alla partita Atalanta-Inter.

* *

A Trieste ieri la squadra alabardata ha tenuto allo stadio di Valmaura una riunione di allenamento consistente in una partita in due tempi. Secondo il parere dei tecnici lo stato di forma degli alabardati desterebbe qualche preoccupazione. Infatti regna una certa incertezza circa le ali, essendo Boscolo e Rossetti ancora ammalati.

La squadra nazionale giovedì a Milano

Roma, 8 febbraio.

La squadra nazionale si allenerà il giorno 16 corrente alle ore 14,30 allo stadio di San Siro, a Milano. I giocatori saranno convocati dal commissario per la squadra nazionale e si riuniranno mercoledì sera, 15, a Milano. La squadra allenatrice sarà successivamente designata.

Sempre per quanto riguarda l'attività internazionale, la presidenza della F.I.G.C. vista la comunicazione del commissario per la squadra nazionale comm. Novo, il quale ha chiesto di essere sollevato, fino al termine dei campionati del mondo, dall'incarico di presidente della Commissione tecnica federale, ha aderito al desiderio, designando il dott. Aldo Bardelli, ad assumere l'incarico.

La sede della commissione tecnica federale viene trasferita a Firenze, nei locali del Centro di preparazione tecnica, che ne regola il funzionamento.

Bollettino della neve

Balme cm. 20; Bardonecchia 45; Pian del Sole 35; Colomion 50; Cesana 25; Pian Rascià 55; Claviere 70; Pragelato 30; Sauze 30; Sportinia 75; Sestriere 70; Champoluc 80; Cervinia 185; Cogne 40; Courmayeur 80; Gressoney 50; Pila 40; La Thuile 50;

[illegible] è tornato stanotte a Torino dall'Argentina, dove si è classificato 2o nella Mille Miglia ciclistica; egli parteciperà al campionato italiano di ciclocross il 19 febbraio a Varese.

Villoresi correrà la «Mille Miglia» al volante di una Ferrari 2000 che è in preparazione appositamente per la grande prova automobilistica del 23 aprile.

Il calciatore ungherese Toth, che fa parte della Lucchese, è stato internato nel campo di Frasche̱tta.

Il pugile vercellese Fusaro ha pareggiato ieri a Bologna con Pasotti, che è pure ex campione italiano dei leggeri, in un incontro di 10 riprese.

Sciatori azzurri ad Aspen

Colò e Celina Seghi puntano al titolo mondiale di discesa - Percorso difficile - Primi allenamenti

Non si può dire che gli Stati Uniti abbiano esordito brillantemente nell'organizzazione della prima fase dei campionati mondiali di sci — quelli di fondo, di salto e di staffetta — conclusisi lunedì scorso dopo alterne vicende che, ad un certo punto, hanno fatto temere per le stesse competizioni. La colpa non è stata tutta loro perchè improvvisamente una eccezionale ondata di caldo ha fatto scomparire la neve a Lake Placid.

Morale, i campionati si divisero in due svolgendosi parte a Lake Placid, sul trampolino di salto rabberciato con ghiaccio tritato, e parte a Rumford, a quattrocento chilometri di distanza ai confini del Canadà.

Sportivamente, le gare di Lake Placid e di Rumford non hanno detto (e non lo potevano) nulla di nuovo. Si è verificato cioè quello che già si sapeva: gli svedesi hanno dominato nelle prove di fondo — 18 e 50 Km. e staffetta —, i norvegesi in quella di salto.

E' indiscutibile che la fase più interessante, più viva ed aperta degli attuali campionati del mondo di sci incomincia proprio ora. Ad Aspen, dal 13 al 18 febbraio, si vivrà una settimana che sarà seguita dagli appassionati italiani con solleciti interesse.

Aspen possiede discese che, a giudicare dalle prime impressioni giunte di là, sono assai ripide e difficili. Si è parlato da qualcuno addirittura di percorsi «massacranti» e ciò lo proverebbero alcuni incidenti avvenuti in questi giorni.

Certo, a prescindere dai percorsi, quelli di Aspen saranno pure difficili per tutti e, naturalmente, in primo luogo per francesi e italiani, definiti gli «uomini da battere». Succede sempre così per i più forti. Chi sono dunque questi uomini da battere? Oreiller e James Couttet per parte francese e il nostro Colò. Qualcuno arriva a dire che il favorito numero uno è l'azzurro e forse non ha torto. Indubbiamente, in questo momento, l'abetonese si trova al sommo della sua parabola ascendente. Attorno a questo «trio» di assi stanno il francese Pazzisset, l'italiano Gartner, gli svizzeri Edy Rominger e Schneider (specialista dello slalom) e gli austriaci Nogler e Schoepf (di quest'ultimo però non è certa la presenza).

Più aperto appare il settore femminile. Di fronte alla nostra Celina Seghi saranno le austriache Mahringer e Schuh-Proxauf, le francesi capeggiate dalla Schmidt-Couttet e forse qualche svizzera, se non si farà avanti qualche americana.

Questo il probabile «campo» dei favoriti di Aspen. Ma è presto per fare dei pronostici, ed anche rischioso.

a. m.

Sfumato l'incontro del Racing a Genova

Parigi, 8 febbraio.

La famosa squadra calcistica del Racing di Buenos Aires, che da più di un mese è in Europa e da ormai otto giorni a Parigi, non si recherà a Genova per il già annunciato incontro fissato al 16 febbraio.

Il Racing teme forse di «smarrire» in Italia qualche giocatore, e reazioni dell'ambiente genovese per l'affare Boyè.

[illegible] ha stabilito ieri a Roma, in piscina, il nuovo record italiano dei 50 m. a dorso, stile farfalla, in 30" e 6.

Il peso massimo Manelli ha battuto ieri sera ai punti, sul ring di Milano, il [illegible].





ULTIME NOTIZIE

DOPO IL VOTO DEL SENATO

Salpate da Augusta le navi per la Somalia

(Dal nostro inviato speciale)

Augusta, 8 febbraio.

L'Auriga e l'Amiria, le due navi che trasportano i primi scaglioni del corpo di spedizione italiano in Somalia, sono partite stasera alle 19,30 per Mogadiscio dopo avere conosciuto l'esito del voto del Senato che ratifica l'accettazione del mandato all'Italia da parte dell'O.N.U. dell'amministrazione fiduciaria sulla Somalia. L'Auriga ha a bordo 1029 militari italiani e uno somalo, il maresciallo Ibrhim Ismail Haugia. L'Amiria ha a bordo i materiali militari e sanitari. Le due navi sono partite quasi clandestinamente.

Non è stata una partenza gaia. E' stata una partenza qualunque, bigia, di soldati di un paese vinto i quali, per la verità, in Africa ci ritornano temporaneamente. E in un pezzettino d'Africa, un frammentino.

Io sono arrivato ad Augusta ieri sotto la pioggia, una pioggia tepida, odorosa di foglie di arancio. Augusta è un paese brutalmente sgangherato dalla guerra, piuttosto primitivo, che non aiuta a essere allegri. Ho domandato a qualcuno dove fossero le navi che devono trasportare le truppe italiane, non sono riuscito a sapere nulla. In realtà la popolazione non si era ancora accorta che nella rada sostavano dei trasporti militari con soldati italiani diretti in Africa. Gli abitanti di Augusta si interessavano più ai marinai americani i quali circolano per il paese su grandi automobili grige sbarcate dalla portaerei Midway e dall'incrociatore Newport — ambedue alla fonda nella rada con altre minori unità del Navy per una crociera di addestramento — che non ai soldati italiani. La popolazione di Augusta, come del resto tutta la popolazione d'Italia, ha perso la nozione del soldato di casa, del suo soldato. E' quello che avviene ai paesi vinti in genere.

Presenza silenziosa

D'altra parte, non un solo soldato italiano del corpo di spedizione in Somalia ha messo piede a terra ad Augusta. I due trasporti militari erano ancorati a qualche chilometro dalla costa, era persino difficile individuarli. Si vedeva da terra la massiccia portaerei Midway irta di ali e di eliche, si vedeva il robusto incrociatore Newport, motoscafi, motolance, motozattere americane fare la spola tra le navi da guerra straniere, ma l'Auriga e l'Amiria, i due bastimenti carichi di soldati, bisognava proprio mettersi buona volontà per poter dire: sono quelli.

Io ho faticato per raggiungerli, mi sono recato a bordo dell'Auriga con una barca a remi, una barca di pescatori. I rappresentanti della marina italiana di Augusta hanno rifiutato, sia pure di parlare con gli inviati speciali dei giornali. Un giovane ufficiale del "Comando marittimo" mi ha fatto dire che se volevo recarmi a vedere i soldati italiani era affar mio, mi arrangiassi. Con me erano altri colleghi. Ci siamo procurata una barca da pesca a remi. I pescatori remavano in silenzio, curvi, avevano giubbe lacere, la barca era poverissima, da racconto di Verga, attorno a noi saettavano le lance a motore americane, le loro scie violente ci facevano beccheggiare miserabilmente, qualche ondata arrivava ad aspergerci, finiva col bagnarci le macchine fotografiche. Siamo arrivati sotto il bordo dell'Auriga — motonave di 20 mila tonnellate dell'armatore Grimaldi di Genova — inattesi. La nave era silenziosa. Solo più tardi, all'ora della partenza, quando tutte le autorità civili e militari della città sono venute a porgere i loro saluti, la truppa s'è affacciata ai ponti, animata, a sventolare berretti e fazzoletti per rispondere ai segni di cordiale commiato che venivano dalla gente raccolta sul molo.

Verso le bianche dune

A bordo, al mio giungere, regnava una certa freddezza. Inutile cercare di commuoverci, inutile stimolare la fantasia, nè sollecitare la memoria a rievocazioni di altre partenze; era chiaro dal viso dei soldati, dal loro sobrio gestire, da una certa aura di stracco scetticismo diffusa un poco in tutta la nave insomma, era chiaro, dico, che l'Italia appartiene a un continente vinto e che un certo mondo europeo è definitivamente morto. Alla vista di quei militari quieti, corretti, dall'aspetto smaltato e dallo sguardo un tantino mortificato, io mi sono chiesto: «Dove sono più i soldati delle prime spedizioni coloniali italiane, i soldati di Baratieri, i soldati del maggiore Galliani, con quella inconscia nozione di essere i figli della civiltà e di avere una missione di civiltà da compiere attraverso la conquista, sia pure con la forza delle armi?». Mi sono domandato: «Dove sono più i soldati di Tripoli "bel suol d'amore" anch'essi consci di essere figli di un paese autonomo, piccolo, ma padrone delle sue azioni, quando anche potessero essere sbagliate?». Non ci sono più quei soldati, non c'è più quello spirito. A giudicare dalle navi italiane in partenza per la Somalia ho la impressione che per l'Europa le colonie siano ormai divenute definitivamente lettera morta.

A bordo dell'Auriga e dell'Amiria viaggiano soldati di tutte le armi e un poco anche di tutte le età: alpini, bersaglieri, fanti, artiglieri, genieri, autieri, carristi e i servizi al completo, da quello sanitario a quello postale. Giovani di leva o quasi e uomini sui 30-40 anni, messi insieme da una unica norma: quella del volontariato e dell'alta indennità coloniale. La più parte di essi, reduce d'Africa, conoscono il sole del Tropico, le raffiche dei monsoni, la stagione delle pioggie e la cadenza dei dialetti arabi, galla e migiurtini (un Corpo veramente scelto, a considerare la cose sotto l'aspetto pratico: si pensi che ogni ufficiale o soldato è passato attraverso un setaccio di sette visite mediche prima di essere accolto nei ranghi del Corpo). Vanno laggiù alla nostra Mogadiscio. Vanno proprio laggiù, alle bianche dune di Mogadiscio, a presidiare quel poco che ancora rimane dell'avventura di una nazione la quale ha cercato con tutta la sua forza di trovare un poco di spazio veramente vitale, sia pure nei deserti, sia pure sulle rocce brulle delle ambe, sia pure nella arida boscaglia. Hanno, si dice, una missione di civiltà: preparare in dieci anni le popolazioni indigene all'indipendenza. Ma che cosa sarà fra dieci anni del mondo? Che cosa sarà dell'Europa e dell'Africa?

Noi possiamo solo dire che fra qualche giorno il Mar Rosso rivedrà i caschi di sughero dei soldati italiani, le stellette sulle uniformi italiane. La bandiera italiana passerà davanti alle coste eritree. E' un pensiero che, nonostante tutto, fa tremare un poco il cuore.

Virgilio Lilli

Il saluto del Governo

Roma, 8 febbraio.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi, ha inviato ad Augusta al gen. Ferrara, comandante del Corpo di Spedizione in Somalia, il seguente telegramma:

«A lei, quale comandante del Corpo Volontario di Sicurezza, ai funzionari, agli ufficiali, sottufficiali ed ai soldati di ogni Arma che partono per una missione di pace, di fraternità affidata dalle Nazioni Unite all'Italia, il fervido saluto del governo nazionale sicuro interprete dei sentimenti affettuosi ed augurali del popolo italiano».

In marzo il referendum sul destino di re Leopoldo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 febbraio.

(d.b.) La Camera belga ha approvato con 117 voti contro 92 il progetto di legge per il referendum sulla questione reale. Il progetto era stato già votato dal Senato ed ha perciò superato l'intera fase parlamentare: manca soltanto la formalità della firma del Reggente, che esercita le funzioni di Capo dello Stato.

Il popolo belga dovrà dunque decidere nel prossimo mese di marzo, probabilmente verso la fine del mese, se il re Leopoldo deve tornare a regnare, oppure ritirarsi per lasciare il trono al figlio Baldovino, che è maggiorenne ormai da parecchi mesi.

Il sovrano, che insiste da quasi cinque anni per ottenere il referendum, è d'accordo col primo ministro Eyskens, del partito cattolico, che egli non tornerà al trono se non otterrà una votazione favorevole di almeno il 55 per cento. I socialisti belgi, guidati da Spaak, scenderanno in campo per una violenta campagna elettorale contro il re, invocando i soliti argomenti della capitolazione, dell'incontro con Hitler e del secondo matrimonio, veduto con sfavore dalla popolazione.

Un'inchiesta inglese sull'esito dei matrimoni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 febbraio.

Esiste un segreto per il matrimonio felice? L'Istituto Gallup ha fatto un referendum che ha dato dei risultati degni di nota. Una persona su tre ha risposto che il suo matrimonio era stato «un pieno successo»; una su quattro ha risposto «moderatamente»; una su dodici ha risposto «un insuccesso». Strano a dirsi, le donne erano meno certe degli uomini sul successo del loro matrimonio; e i giovani più dei vecchi erano pronti a rispondere «pieno successo».

Interessante è la divisione delle risposte secondo le classi sociali: il 75 per cento delle classi abbienti e anche una percentuale superiore al 55 per cento delle classi medie hanno risposto «pieno successo», e soltanto il 3 per cento ha confessato un fallimento coniugale; invece solamente il 60 per cento delle classi operaie si pronunciava per un pieno successo; mentre la percentuale degli insuccessi saliva al 20 per cento nelle classi povere.

Che rapporto ha la religione con la felicità coniugale? L'analisi delle cifre mostra che la più alta percentuale di matrimoni infelici la si trova fra gente che confessa di non avere religione. Fra i credenti la dichiarazione di matrimonio felice presenta questa percentuale: anglicani (il referendum è stato fatto in Inghilterra) 68 per cento; cattolici 55 per cento; chiesa scozzese 61 per cento; altre denominazioni religiose 55 per cento. E quale sarebbe il segreto di un matrimonio felice? Uomini e donne, di qualsiasi fede religiosa, dichiararono che l'elemento basilare di un matrimonio felice consiste nella reciproca comprensione e tolleranza. Questa risposta è stata data dal 70 per cento di quelli che si dichiaravano sposi felici; e anche il 48 per cento dei disillusi attribuiva l'infelicità alla mancanza di mutua comprensione e tolleranza. Un'alta percentuale attribuisce il successo matrimoniale anche all'avere la medesima religione e a sapere cucinare un buon pranzo.

c. m. f.

I progetti per il rinnovo del macchinario industriale

Il costo ascende a 200 milioni di dollari

Roma, 8 febbraio.

Da parte degli organi competenti sono stati elaborati i vari progetti per il potenziamento e rammodernamento dell'industria nazionale, sulla base di un costo di circa 124 miliardi di lire, importo questo che copre per intero il programma di attrezzature previsto dal governo per il primo anno di attuazione dell'ERP.

I vari progetti hanno già ricevuto l'approvazione da parte dell'amministrazione per la cooperazione economica ed il loro costo, in dollari, ascende a 201,3 milioni, di cui 88,1 milioni finanziati con i fondi ERP, mentre i restanti 113,2 milioni di dollari verranno finanziati con valuta nazionale, dollari liberi ed altre valute. In attuazione del finanziamento approvato, l'ECA, al 31 dicembre scorso, aveva già emesso delle Procurement authorizations per un ammontare di 61,1 milioni di dollari, cioè per i tre quarti della somma che sarà finanziata sull'ERP.

I progetti, per settore di produzione, si suddividono in: siderurgia, per una spesa di 88.810.000 dollari (di cui 25.497.000 finanziati dall'E.C.A.); petrolifera, per una spesa di 14.350.000 (di cui 6.050.000 sui fondi ECA); automobilistica, per una spesa di 43.735.000 (di cui 14.260.000 sui fondi ECA); cartaria, per una spesa di 3.400.000 (di cui 1.550.000 sui fondi ECA); meccanica, per una spesa di 2 milioni (di cui 1.353.000 sui fondi ECA); elettrica, per una spesa di 43.608.000 (di cui 25.459.000 sui fondi ECA); trasporti aerei, per una spesa di 5.460.000 (di cui 4.500.000 sui fondi ECA).

Il vincitore dei 77 milioni incomincia a fare il signore

Roma, 8 febbraio.

Giovanni Mannu stamane al suo risveglio ha avuto in dono da Roma una splendida giornata primaverile: ieri dopo avere festeggiato con i due fratelli Antonio e Augusto sino a tarda sera la clamorosa vincita al Totocalcio è andato a dormire in un lussuoso albergo di via Veneto. Una volta tanto poteva ben concedersi i lussi di tanti e tanti turisti di alto bordo; quando ha aperto la finestra si è trovato dinnanzi l'incanto di una precoce primavera romana ed è sceso nella più nota via della capitale. I negozi lo hanno attirato e ha cominciato a fare compere sicchè dopo due ore, a mezzogiorno, lo si poteva vedere per il Tritone carico di pacchi così come i due fratelli accompagnatori.

Giovanni Mannu però ha dimostrato di gradire parecchio la popolarità: infatti riconosciuto per le molte fotografie pubblicate dai giornali non ha esitato a intavolare discorso con passanti e curiosi, compiacendosi dell'attenzione che gli è stata prestata. Di ogni giornale che parlava di lui ha comperato tre copie, leggendo in mezzo alla strada, con compiacenza, quanto era narrato della sua prima giornata romana. Di rientrare a casa per ora non parla, in quanto afferma di avere troppe cose da sbrigare. Si è poi saputo che a incassare il favoloso assegno di 76 milioni e 720 mila lire — 1 milione lo ha ritirato ieri — sarà la moglie Giovanna perchè per errore il Mannu sulla schedina ha firmato con la residenza in [illegible] invece che in [illegible]. Perciò ufficialmente la titolare della vincita è la moglie.

Per ordine di Rokossowski

Chiamate alle armi le ragazze polacche

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 8 febbraio.

In seguito al decreto del maresciallo Rokossowski, che estende all'esercito polacco il regolamento e la disciplina dell'armata rossa, sono state chiamate alle armi in Polonia 14 mila ragazze di 21 anni, dato che ormai anche in Polonia, come nella Russia, le donne dovranno prestare un limitato servizio militare.

Quantunque sia escluso che esse possano essere impiegate in reparti combattenti, dato che nello stesso esercito russo solo in casi eccezionali le donne sono state chiamate a combattere in formazioni regolari, la chiamata alle armi ha provocato un grande risentimento nelle famiglie polacche tradizionalmente cattoliche che temono la promiscuità cui andranno incontro le ragazze servendo come ausiliarie insieme a reparti maschili. Sull'esempio di quanto avvenne durante la guerra in Russia, sarà formato in Polonia un corpo femminile di aviazione al quale verranno affidati i trasporti urgenti di feriti.

Il governo di Varsavia ha emanato un decreto per consentire ai tedeschi che ancora si trovano in Polonia di assumere la cittadinanza polacca; ed è questa una decisione che è stata imposta dalle autorità sovietiche, le quali tentano di creare rapporti di cordialità tra la Polonia e la Germania orientale nonostante la tradizionale inimicizia fra i due popoli. Non sappiamo però con quanto entusiasmo il governo di Berlino apprenderà che per assumere la cittadinanza polacca i tedeschi dovranno firmare una dichiarazione in cui si rinuncia completamente al proprio paese d'origine.

Il corrispondente dello *Svenska Dagbladet*, al quale dobbiamo anche le precedenti informazioni, ha telegrafato poi al suo giornale che in Polonia i sabotaggi si stanno facendo sempre più numerosi, tanto da creare seri fastidi alle autorità sovietiche. Di un sabotaggio sui *generis* si sono resi colpevoli gli architetti e gli ingegneri che avevano preparato i piani per la ricostruzione di Varsavia. Questi piani erano stati approvati dalle superiori autorità, le quali avevano autorizzato l'inizio dei lavori. Ma poche settimane fa è arrivata a Varsavia una delegazione di architetti russi, che sono rimasti scandolezzati vedendo che i nuovi edifici venivano costruiti «non secondo i principi dell'edilizia socialista, ma seguendo una evidente ispirazione cosmopolita».

L'infrazione più grave è stata commessa nella costruzione della sede del P. C., un edificio di più di mille camere, che dagli architetti russi è stato definito come «una stupida imitazione dei grattacieli americani, che tende a fare apparire la principale strada di Varsavia come una succursale della quinta «avenue» di New York. A causa di questo sabotaggio ideologico 22 fra architetti e ingegneri sono stati arrestati e i lavori sono stati interrotti. E' probabile, conclude il corrispondente del giornale svedese, che l'incarico di «salvare il salvabile» e di dare un aspetto socialista al piano regolatore di Varsavia verrà affidato alla delegazione di architetti sovietici che il maresciallo Rokossowski ha invitato a rimanere nella capitale polacca.

e. a.

Si riunirà a Stoccolma il III Congresso della pace

Stoccolma, 8 febbraio.

(e. a.) Dal 16 al 19 marzo si svolgerà a Stoccolma il III Congresso della pace che farà seguito a quelli di Parigi e Roma. La delegazione francese sarà presieduta da Joliot Curie, quella sovietica da Ilja Ehrenburg, quella americana dal cantante Paul Robeson.

CRONACA

L'ottuagenaria scomparsa ritrovata al manicomio

Nella nostra edizione del pomeriggio abbiamo dato notizia della scomparsa da casa di una vecchia di 84 anni: Maddalena Guglielmetti, abitante con la famiglia in via Basse Lingotto 406. Essa lunedì pomeriggio era uscita verso le 14 per una breve passeggiata e da quel momento non aveva fatto più ritorno a casa. Essa dopo aver a lungo girovagato per la città, era giunta sino a Porta Nuova e qui si era fermata nella sala d'aspetto della stazione; la poveretta, colta da una crisi d'amnesia più non ricordava nè il suo nome nè l'indirizzo. I presenti, notato il suo strano contegno, l'avevano più tardi accompagnata alla sezione dei vigili urbani che a loro volta la facevano trasportare al manicomio.

Fortunatamente ieri pomeriggio la edizione di «Stampa Sera», nella quale era pure pubblicata una fotografia della Guglielmetti, consentiva ad un'infermiera di identificare nella smemorata ospite dell'ospedale l'ottuagenaria scomparsa.

Due giovani avvelenati da carni inquinate

Verso le ore 23 di ieri sera giungeva al servizio delle barelle municipali una chiamata telefonica dall'ospizio di via Monterivello 3: due giovani, ivi domiciliati, manifestavano gravi sintomi di avvelenamento. Veniva immediatamente inviato un automezzo che trasportava i poveretti all'ospedale Maria Adelaide ove le loro condizioni apparivano molto preoccupanti.

I due — Paolo Butteri di 24 anni e Paolo Lombardi di 27 — soltanto dopo le prime cure erano in grado di parlare; essi dichiaravano che nel pomeriggio avevano mangiato del salame crudo acquistato sulla bancarella d'un mercato e che ritenevano di essere stati intossicati proprio da questo cibo. Tale supposizione è avvalorata dai sintomi denunciati. Sia il Butteri che il Lombardi sono stati perciò sottoposti ad una lavatura gastrica, in seguito alla quale si spera che possano ulteriormente migliorare. Comunque sono stati ricoverati in osservazione.

La polizia, avvisata del fatto, ha iniziato pronte indagini per stabilire le vere cause di questo duplice avvelenamento e individuare il venditore del salame sospetto. Sebbene sia prematuro dare un giudizio, si ritiene che i giovani siano effettivamente vittime dei venefici effetti di carni inquinate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Terrorismo in Eritrea

Quattro bombe a mano lanciate nel centro della città contro "indipendentisti,, - Il capo degli "scifta,, si è costituito

Asmara, 8 febbraio.

Due indigeni in bicicletta hanno lanciato stamane nel centro della città quattro bombe a mano contro due influenti membri del partito «indipendentista» da poco tornati da Lake Success, e un italiano. Questi, rimasto illeso, si è dato coraggiosamente all'inseguimento dei terroristi senza riuscire tuttavia a raggiungerli. Più tardi la polizia ha operato qualche arresto.

In un villaggio a circa 20 chilometri da Asmara, oggi, tre eritrei pure aderenti al partito «indipendentista» sono stati rapiti da una banda di 24 individui capeggiata dal famigerato bandito Ghebre Tesfabien, accusato di ben 16 omicidi.

La polizia ha comunicato questa sera che Ali Nur, capo del movimento terroristico degli «scifta», si è costituito alle autorità di Barentu, lunedì sera, promettendo la resa di 35 terroristi a patto che a questi venga accordata l'amnistia.

Sono giunti oggi in aereo tre membri della commissione dell'ONU per l'Eritrea e precisamente: U Aung Khine ed U Maung Soe della Birmania e Mian Ziaud Din del Pakistan. Era ad attenderli Frank Stafford, consigliere politico del Foreign Office e già capo della Delegazione britannica in seno alle Nazioni Unite per l'anno 1947.

Un tumore di 64 chili asportato ad una donna

Viterbo, 8 febbraio.

All'ospedale di Bagnoregio, il prof. Angelo Breccia ha operato la contadina Vilante Bordino, di anni 32, asportandole 64 chilogrammi di cisti gelatinose in un intervento che si è protratto per alcune ore per non provocare dannose reazioni dell'organismo dall'asportazione improvvisa di una tale massa mucosa.

L'entità del tumore, per quanto sorprendente, non è del tutto eccezionale quando autorevoli storici della medicina francese come Tussier e Second ricordano tumori di 88 e 94 chilogrammi...

La Bordino aveva, naturalmente, un ventre enorme; ma, fino a poco tempo fa, si era ritenuto trattarsi di una gravidanza plurima. Il cuore della Bordino era spostato fin quasi alla spalla e tutti i visceri e in particolare i polmoni erano fortemente compressi.

L'on. Quarello presidente della Commiss. per l'industria

Roma, 8 febbraio.

La Commissione industria e commercio della Camera ha eletto suo presidente l'on. Quarello, in sostituzione dell'on. Togni nominato ministro. La Commissione dell'agricoltura a sua volta ha eletto l'on. Germani, in sostituzione dell'on. Dominedò nominato sottosegretario agli Esteri.

La sciagura di due fratellini

Uno inghiottito dalla sabbia l'altro si spezza una gamba

Como, 8 febbraio.

Una duplice disgrazia ha colpito oggi una famiglia di Loveno sopra Menaggio. Due fratellini, Alfredo e Giuseppe Selva, rispettivamente di due e quattro anni, si erano recati a giocare in un vicino terreno sabbioso dove sono in corso scavi per costruzioni edili. Salito su un mucchio di sabbia resa fangosa dalla recente pioggia, il piccolo Giuseppe rimaneva impantanato e nonostante il disperato tentativo sprofondava trovando una morte lenta e straziante. Il fratellino, terrorizzato dalla scena, correva verso casa per chiedere aiuto, ma cadeva in un fosso spezzandosi una gamba. Il cadavere del bambino soffocato è stato più tardi recuperato.

Gli imputati della Folgore alle Assise di Viterbo

Viterbo, 8 febbraio.

Alle Assise si è iniziato il processo, che si svolge in sede di riesame, a carico di alcuni ufficiali che fecero parte della Divisione «Folgore». I capi di accusa sono: collaborazionismo e omicidio aggravato.

A suo tempo, dinanzi alla Corte di Torino, comparvero quindici imputati, tra i quali lo stesso comandante della Divisione, e il cappellano del reparto. Molti degli imputati, ad eccezione di alcuni che andarono poi assolti, riportarono condanna alla pena capitale. Gli imputati però ricorsero in Cassazione. Il Supremo Collegio, constatate alcune violazioni di legge nella sentenza di Torino, accolse il ricorso e rinviò gli imputati dinanzi alle Assise di Viterbo. Al banco degli imputati erano l'ex-colonnello Edvino D'Alma e gli ufficiali Giuseppe Truccano e Bruno Catenazzo.

Si è avuta oggi l'escussione di alcuni testi i quali hanno sostenuto con decisione la colpevolezza degli imputati. Sono sorti alcuni incidenti fra il collegio defensionale e i testimoni. Le udienze proseguiranno domani e dopo domani.

Il bimbo della Bergman sarebbe in prospera salute

Roma, 8 febbraio.

Il bimbo di Ingrid Bergman sta male, sta bene? Nessuno, fuori della clinica lo sa con sicurezza. Corrono le voci più contraddittorie. Stasera ad ogni modo un medico della clinica ha dichiarato che il bimbo sta benone e che tutte le chiacchiere in contrario sono frutto di fantasia. Poichè il rifugio della Bergman è inaccessibile ai giornalisti e ai fotografi registriamo la dichiarazione del medico.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, dopo breve malattia, mancava ai suoi cari

Pianosani Rubens

di anni 64

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Morandi Giuseppina, il figlio Ambrogio con la moglie; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 10 corrente, alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dirigenti e impiegati della Direzione Costruzioni idrauliche SIP partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig. PIANESANI RUBENS.

Il giorno 4 febbraio è mancata improvvisamente la Signora

Margherita Cipriani nata Bosio

Il marito, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno partecipazione a funerali avvenuti. Commossi e riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore ed in particolare la popolazione di Pecetto. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia «Madonna degli Angeli» il giorno 4 marzo 1950 alle ore 8,30.

Torino, via Saluzzo 4.

Munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è serenamente spirato il 6 corrente l'

Avv. Carlo Musy

Ne danno il triste annunzio i figli: Elisabetta con il consorte Marco Rey e figlie, Vincenzo con la consorte Elena Simondetti e figlie, Kitty con il consorte Riccardo Bruno e figli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Per espressa volontà del defunto se ne dà notizia a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Cavour 35.

Gina e Bianca Cavaliere commosse per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro estinto

Cavaliere Rag. Onorato

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano i parenti, gli amici, la S. p. a. Esercizio Faca, gli operai della fonderia e tutti quelli che vollero unirsi al loro grande dolore. La messa di trigesima sarà celebrata il giorno 4 marzo alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolata Concezione (San Donato).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

N. H. AVV.

Vittorio Tapparone Canefri

una messa di suffragio verrà celebrata alle ore 9 dell'11 febbraio nella chiesa di S. Massimo (via dei Mille 28). La moglie anticipatamente ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Il 6 febbraio munita dei conforti religiosi chiudeva la sua cara esistenza

Francesca Condio

I parenti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti e ringraziano tutti quelli che partecipano al loro dolore. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 7 marzo alle ore 9 nella Parrocchia di N. S. del SS. Sacramento in via Casalborgone n. 16.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Evasio Porrone

Gioielliere

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. Una messa di suffragio verrà celebrata sabato 11 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Conti Umberto

Rappresentante

la moglie con immutato dolore lo ricorda a coloro che gli vollero bene. La messa sarà celebrata venerdì 10 corr. alle ore 9, nella chiesa del S. Cuore di Maria.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paulon Luigino

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56) alle ore 9,30 di sabato 11 febb.

Nel 2° anniversario verrà celebrata una messa in suffragio di

Giorgio Pelassa

sabato 11 c. m. ore 9,30 nella Parrocchia di Mirafiori. I famigliari ringraziano quanti vorranno intervenire.

Nel quinto anniversario della dipartita di

Benvenuto Bertotto

la moglie e i famigliari nel loro immutato e profondo dolore ne rievocano la cara memoria.

Biella, 11 febbraio 1950.

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

Aldo Molinero

venerdì 10 c. m., ore 8, verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta, Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Il giorno di lunedì 13 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia di Gesù Nazzareno in piazza Benefica, verrà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio di

Augusta Fracassi n. Sellcorni

La famiglia la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene e ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere.







PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1% - Inserzioni urgenti o in date fisse; lire 180 per parola.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI [illegible], betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 84, telefono 650-381 (vendite anche rateali). 12747
ACQUISTO motocompressore HP 1 per verniciatura pistola. Via Balangero 21. 40059
AFFETTATRICI nuovi modelli con lame Ortilugnaus originale. Vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 14, telefono 22-224.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, scrivanie, librerie, attaccapanni. Sacchetto, Belleria 8.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-600.
BIANCHERIA [illegible]. Commercianti, esportatori, acquistate produzione diretta. Vanni, Piercapponi 30, Firenze. 2162
BILANCERI frizione, presse, magli, torni, fresatrici, trapani, limatrici, dentatrici, saldatrici, liquidiamo. Ravenna 13.
BILANCE Vittoria nuove occasionissima vendonsi. Tel. 80-132. Scrivere cassetta 1085 SPI Torino.
BINARIETTO decauville 700000 mm. 50 compreriamo. Cassetta 30 F. SPI Piacenza. 2170
BREVETTO utile pratico possibilità sfruttamento mondiale cedesi o cercasi finanziatore. Casella M 856 SPI, Como. 2121
CARPENTERIE in ferro fabbri risparmierete tempo denaro acquistando la nuova troncatrice a disco d'acciaio. Telefonare 680-619.
COMPRESSORI aria et martelli demolitori marca motomeccanica cercansi. Scrivere dettagliando cassetta 9171 SPI Torino.
COMPRO radiatori caldaie, consulenze impianti termici, riparazioni. Cagna, via S. Secondo 38. Telefono 50-176. 00004
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 42-883, 47-432.
CORDE acciaio nuove 114 fili diametri diversi prezzo occasionale forti quantitativi prezzi. Delgiudice, via Semmola 46, Napoli.
DISCHI fucinati ferro acciaio da bonifica mm. 700x70 e mm. 190x60 spezzoni tubi ferro meccanico piegatrici metri 3 trapano piallatrici per ferro grande macchinario nastro vendo. Villarbasse 46.
FRESATRICE universale numero 4, tipo Cincinnati, tre movimenti automatici, altre macchine, pagamento anche rateale. Ozmù, corso Como 4, Milano. 9000
FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderie Richetta, San Maurizio 12. 15796
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove [illegible] vendonsi, Fratelli Gay, Tamoni 99, telefono 70-064.
LAMIERE lucide [illegible] zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Belfiore 3. Telef. 771-578.
LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 84-778.
LEGALE italo-brasiliano, specifica competenza commerciale recandosi temporaneamente Brasile corrente mese accetta incarichi. Massima referenza. Indirizzare Cilento, via Indipendenza, Salerno.
LIMATRICI Gerosa ultimi modelli 400, 600, 750, 800, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 21-393. 90079
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telefono 491-920, corso Unione Sovietica 137.
OCCASIONE 2 continue caramelle. Telef. 85-768, 12-14 o 19-21.
OFFICINA vende frese torni limatrice trapani puntatrice revolver. Breglio 51, telef. 290-490.
OZONO distrugge tutti i microbi: ozonizzate i vostri ambienti; eviterete numerose malattie. Ozonindustria, Mille 23. Tel. 81-471.
PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata, prenotate applicazione presso De Leon, 38 corso Vittorio. 368
SCORNICIATRICI 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 3, telefono 683-914. 1644
SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Modi, Garibaldi 4. Tel. 41-219.
SEGA nastro [illegible] Guillet motorizzata vendesi occasione. Baruero, via Bidone 99.
SEGHE mm. 1000, 800, 400, collo d'oca motorizzate come nuove banchi falegname, affilatrice [illegible] occasione facilitazioni pagamento, Telef. 20-193. Scrivere cassetta 1125 SPI Torino.
STABILIMENTO piemontese [illegible] telai inglesi, orditoi tedeschi, macchinario tessile e due caldaie Cornovaglia. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 11000
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TORNI paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici, limatrici, affilatrice, trapani, bilancieri. Silvio Pellico 4.
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
TORNIO parallelo monopuleggia seminuovo altezza punte 300 incavo 800 lunghezza 1500 passaggio barra 48 vendesi permutasi con rettifica. Via Candelo 16. Telef. 20-417.
TRAPANI elettrici portatili Rotor lunga garanzia. Supporti da banco per detti. Produzioni Fat, Foscolo 20, telef. 69-094.
TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi Gay, Tamoni 99, tel. 70-061.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tamoni 99, telefono 70-061. 13073
VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Monginevro 168 telefono 32-369. 17136
VENDO tornio copiativo per legno doppio effetto lunga portata. Scrivere cassetta 4086 SPI Torino.
VENDO grandioso impianto cromatura preferibile senza locale specificare. Scrivere cassetta 5110, SPI Torino. 41371
VENDO tornio prismatico scatola Norton. Telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CAPIMASTRI industrie interpellateci forniture ferro lavorato serie e ornato. Taglietto Luigi, Alpignano.
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFARE cedo vuoto grandioso negozio 4 vetrine, retro, cantina, telefono, via commerc. Tel. 691-432.
AFFITTASI Genova gabinetto medico centrale avviato cura varici emorroidi. Scrivere cassetta 34 B, SPI, Genova. 2171
ATTREZZATURA per negozio fotografo annessa licenza, 130.000. Ascesa, Garibaldi 16. 2015
BOTTIGLIERIA alloggetto avviata cedesi 1.100.000 trattabili. Agenzia Frana, Mercanti 3.
CAUSA partenza cedesi avviatissima azienda redditizia centro Genova, affittando eventualmente signorile alloggio ammobiliato (otto vani) mare, novanta milioni trattabili. Scrivere Albergo Diurno, Piazza Ferrari, Cassetta 171, Genova. 1012
CAUSA impegni cedesi merceria grande retro (650.000). Nelli, Garibaldi 90.
CAUSA espatrio cedo autorimessa con officina riparazioni. Scrivere cassetta 6100 SPI Torino.
CAUZIONANDO cerco panetteria in gerenza persona pratica. Tel. 90-104
CAUZIONANDO cediamo gerenza negozio biciclette cucine, vendita rateale. Assicuriamo 30.000 mensili. La Consulente, Arsenale 42.
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettonsi panetterie qualunque quintalato, forni moderni, Torino, provincia. 2075
CEDESI negozio vuoto retro abitabile. Via Antonio Cecchi 41, Albino
CEDO bar dancing avviatissimo ottima posizione Genova. Scrivere cassetta 1468 A. SIP Genova.
CEDO avviatissima [illegible] con vasto laboratorio falegnameria. Telefonare 900-468.
CEDO panetteria centrale [illegible] occasione, altra provincia 1.600.000. Ucres, San Massimo 33. 9985
CERCASI collaboratore esperto ramo amministrativo-commerciale disponga 2-3 milioni finanziamento avviatissima, industria artigiana. Massima garanzia. Referenziare. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.
CINEMA nuovo grandioso cedesi o affittasi, alloggio. Scrivere cassetta 2951, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO centrale moderno alloggio ottimo reddito cedesi. Barbieri, Bidone 94.
COMMESTIBILE frigo, annesso rivendita pane, forte lavoro 1.400.000. Ascesa, Garibaldi 16.
CUORGNE' cedesi negozio calzature con o senza articoli per calzolai event. vuoto. Scrivere cassetta 9068 SPI Torino. 90061
ESPORTAZIONE bottiglieria attrezzatissima, smercio ingrosso e minuto alcoolici e superalcoolici con o senza alloggio zona popolarissima cediamo 3.000.000 trattabili. Geom. Borasi, telef. 86-055.
FORTUNA assicurata cediamo zona commerciale bottiglieria esportazione. La Consulente, Arsenale 42.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede alimentario, bilance, affettatrice, alloggio 1.400.000.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede [illegible] bottiglieria pompe alloggio 1.700.000.
GABETTI, Accademia Albertina 3, concede gerenza commestibili, alloggio, 12.000 mensili.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede grandiosa latteria gelateria litri 450 alloggio.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede latteria nuova litri 200, forte vendita altri generi 2.300.000, Facilitazioni. 9106
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede bar torrefazione centrale. Utile assicurato 120.000 mensili, 2.500.000. 9106
GENOVA cedesi avviato magazzino carta centrale affini merce clientela [illegible]. Scrivere cassetta 1484 M. SIP, Genova.
LATTERIA gelateria frigo, alloggio 140.000 litri, 2.300.000. Ascesa, Garibaldi 16.
LATTERIA con alloggio litri 140 cedesi 1.300.000, altra 300 litri 2.000.000. Frana, Mercanti 3.
LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21.
OFFICINETTA moderna con trafila tubo profili clientela lavoro vendesi urgente. Telef. 73-008.
PANETTERIA forno carbone lavorazione 250 alloggio cedesi 5.800.000. Frana, Mercanti 3. 9045
PANETTERIA provincia Torino lavorazione 2 quintali cedesi 1.800.000 Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA forno elettrico buona posizione 3 q.li, alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 3.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi, Chionetti, Francesco da Paola 7 b.
PASTIFICIO cedesi importante città provincia. Scrivere cassetta 4128 SPI Torino. 41471
PER avviata azienda ortopedico cercasi compartecipazione capitale. Scrivere cassetta 300 N, SPI Milano.
PERITO industriale giovane disponendo milione esamina qualsiasi combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4986, SPI, Torino.
PETTINATRICE arredatissima, alloggio forte lavoro 700.000, con profumeria 1.200.000. Ascesa, Garibaldi 16. 9215
RIVIERA vendo affitto causa trasferimento officina meccanica fonderia metalli cromatura compl. attrezzata località Chiavari, via Bottà 12 (Marina). 2009
SVILUPPO azienda avviata, sana, forte reddito in colonia Africana cercasi socio finanziatore 10 milioni. Cassetta 46 L Sicap Bologna.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A. Alloggi convenientissimi, negozi, magazzini, centro commerciale torinese vendonsi, C.so G. Cesare 6.
ABBIAMO liberi subito negozi magazzini centralissimi vendo. Telefonare 40-734 (ore ufficio).
A condizione d'affitto, vendiamo alloggetti pronti subito. Uvar, Palestro 10, telefono 43-601.
A condizioni di affitto vendo locale industriale magazzino metri 50. Saorgio 7. 1057
ACQUISTASI affittasi locale alpino adatto colonia. Collegio «Cante Carmagnola», Carmagnola.
ACQUISTO casa [illegible] centrale, massima urgenza. Telef. 80-060.
ACQUISTO casa se buona occasione, dettagliare. Geom. Bonifanti, Garibaldi 57. 2000
AFFARE, libero, via Cernaia, ammezzati, camera, cucinino per ufficio o abitazione, vendo 650.000. Telefonare 40-135 pomeriggio.
ALLOGGETTO camere tre disimpegni liberi sblocco privato vende. Stradella 86. 2067
ALLOGGETTO 2 camere cucinino termo [illegible] palchetto privato vende rateazioni. Saorgio 7.
ALLOGGI signorili 2 camere palchettate cucina, facilitazioni vendo liberi sblocco. Cibrario 40, portineria: 15-17.30. Geom. Borasi.
ALLOGGI, Giacomo Medici 40, tre camere, cucina, grande ingresso, palchetti, termobagno, ascensori, contanti 1 milione, mutuati 400.000, rate mensili 22.000, simili Unione Sovietica 211, 10% meno. Vaglio, telef. 86-321, 44-508. 1761
ALLOGGI, Unione Sovietica 211, due camere, termobagno, palchetti, ascensore, contanti 700.000, rate mensili 16.000, mutuo. Vaglio, telefoni 86-321, 44-508.
ALLOGGI 500 metri piazza San Carlo. Prenotatevi per acquisto rate condizioni eccezionali. Vaglio, telef. 86-321, 44-508.
ALLOGGI liberi sblocco trattiamo acquisto zone centrali, semicentrali, periferiche. Rivolgersi ore pomeridiane Ori, Vinzaglio 15.
ALLOGGI modernissimi; uffici, negozi, garages, liberi sblocco vendonsi Crocetta; scala marmo, ascensore, termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 44-602.
ALLOGGI ogni tipo vendiamo in stabili 300 m. Giardini Reali, lunghe rateazioni. Uvar, Palestro 10, telefono 43-601. 1900
ALLOGGI 2 camere cucina entrata bagno secondo terzo piano levante mezzogiorno ponente occupato via Monginevro 70 bis 440.000 vendo. Telef. 45-758. 2300
ANGORA, Battisti 18 vende libero alloggio signorile zona Valentino 5 camere servizi. 2346
BELLISSIMI terreni prossimi capolinea 13 privato offre urgentemente. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 41360
BUONE condizioni vendonsi alloggi centrali 3, 4, 5 camere, liberi subito. Ancora, Battisti 18.
CAPOLINEA 14 precollinare terreno 630 mq. adatto palazzinetta, villetta, bloccasi 575.000. Campra, Santa Teresa 18. 7772
CASA centrale 45 camere laboratorio 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7720
CASA signorile bellissima 30 camere zona Statuto vendo. Telefonare 504-000. 7790
CASA signorile bellissima 45 camere zona Statuto vendo. Tel. 584-009.
CASA centrale 60 camere 6.000.000, altra signorile 35 camere rimesse barriera Francia vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 7864
CASE cascine ville palazzine acquista, vende. Geom. Borasi, telefono 86-055. 1839
CASE occupate centrali semicentrali, acquisto adatte frazionamento. Geom. Borasi, telef. 86-055.
CAUSA espatrio vendesi villa lussuosa 12 vani con villino giardiniere garage 4000 mq. terreno collina otto minuti centro Torino. Scrivere cassetta 1106 SPI Torino.
COKE metallurgico superVedo, antraciti inglesi riforniteci prezzi ribassati. Tagliapietra Carboni, Passalacqua 6, telef. 44.000.
CORSO Cairoli, signorilissimi alloggi, posizione incantevole, prenotatevi, Vaglio, tel. 86-321, 44-508.
CORSO Galileo Ferraris, prenotatevi alloggi signorilissimi 3-10 camere, doppi servizi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
INIZIO via Nicola Fabrizi, vendonsi ratealmente negozi. Vaglio, telefoni 86-321 44-508.
GRANDE locale seminterrato 30 metri piazza Statuto, mq. 550 adatto industria silenziosa, laboratorio, deposito, ingresso carraio, piano rialzato locali adatti uffici, vendonsi ratealmente. Vaglio, tel. 86-321, 44-508. 1761
NEGOZI zone commercialissime vendiamo anche lunghe rateazioni. Uvar, Palestro 10, telefono 43-601.
NEGOZI, Unione Sovietica 211, vendonsi ratealmente. Vaglio, telefoni 86-321, 44-508. 1761
NEGOZIO con alloggio occupato paraggi Porta Nuova vendesi. Ancora, Battisti 18. 2346
NON affittate, comprate ogni tipo alloggio, Torino, Sanremo, Genova, rate mensili decennali, cambiansi con alloggi liberi occupati. Vaglio, telef. 86-321, 44-508.
PANORAMICI alloggi signorili tutti confort, bagni modernissimi, garage, negozi liberi subito, corso Regina 130 vendo. Geom. Borasi, telefono 86-055. 1489
PALAZZINA, villa, acquisto, possibilmente libera. Scrivere cassetta 9173 SPI Torino. 7797
PALAZZO Belvedere Porta Susa vendonsi alloggi signorili consegna aprile lunghe rateazioni. Uvar, Palestro 10, telef. 43-601.
PORTA Nuova (Saluzzo 26) casa nuova moderna vendonsi alloggi liberi 3-4-5 camere servizi. Telefonare 84-005. 61096
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 2-4-6 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 90, Sanremo.
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 90, Sanremo.
SPOTORNO vendesi stabile centralissimo, 17 vani, libero, adattabile pensione o collegio area fabbricabile annesso. Scrivere cassetta 37 U. SPI, Savona.
SUL mare vendesi lussuosa villa 30 vani più servizi garage giardino immenso Riviera Levante. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1487 A. SIP, Genova.
TERRENO metri 400, 600, 1000 vendo Lingotto, borgo Vittoria, Francia. Pietro Micca 8, Bersano.
VENDIAMO alloggetti et case in paramano 2-3 camere spaziose lunghe rateazione. Via Nomaglio 12, ore 15-17.30. 1400
VENDO bellissimo garages libero, possibilità due macchine e magazzino, alla Crocetta vicino mercato. Per trattative telefonare 30-430.
VENDO soffitta libera vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 1119 SPI Torino. 9095
VENDONSI via Della Rocca 27 bellissimo alloggio 5 camere servizi bagno termosifone ascensore.
VIA Milano 15 vendesi alloggi magazzeno libero portinaio 15-17.
VILLE, villette, sopraelevazioni costruisce città, periferia, provincie, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile Casabella, via G. Somis 12, tel. 50-153.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI Torino uso ufficio centralissime tre camere rilevando scrivanie et altro. Scrivere cassetta 1491 A SIP Genova.
CERCO negozio vuoto zona commerciale, Depalma, Garibaldi 38, telefono 51-066. 2154
CERCO negozio vuoto centralissimo. Telef. 551-177. 2001
PAGANDO buona entrata cerco magazzino zona corso Regina Elena. Telefonare 90-104.
UFFICIO, via Cernaia, ammezzati, libero, cedo. Telefonare 40-135 pomeriggio. 11301
VENDO grandioso negozio retro cantina libero, cerco locale officina con alloggio. Telef. 83-191.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI a distinti signorilissimo ammobiliato e vuoto grande doppi servizi massime comodità. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino.
AFFITTASI zona Bernini alloggio signorile 5 camere cucina termobagno libero maggio. Tel. 40-394.
AFFITTO aggiornato buona entrata certo alloggio qualunque zona. Telefono 50-160. 2252
AFFITTO camera cucina Porta Nuova libero subito. Tel. 88-711.
ANNUALITA' anticipata buonentrata offro per alloggio 3-4 camere. Telefonare ore ufficio 40-000.
ATTENZIONE! Proprietari segnalateci alloggi d'affittare per vasta clientela prenotata. Annunciamo mediazione, La Consulente, Arsenale 42, telef. 47-328.
CAMBIO camera cucina zona Vanchiglia con pari o più accessori altra zona. Telef. ore lavoro 20-176.
CEDESI cameretta cucinetta mobili centrali, escluso mediatori. Telefonare 56-695. 2465
CERCANSI 7-12 camere centro, semicentro, rilievo, annualità anticipate. Albertina 27, Fabbri.
MARZO aprile cerco 2 camere servizi semicentrale affitto aggiornato 1ª annualità anticipata. Tel. 56-173
OCCASIONISSIMA causa partenza cedesi alloggio centralissimo completamente ammobiliato tre camere letto sala pranzo saletta cucina bagno tre stanzini. Telef. 49-141 o scrivere cassetta 6177 SPI Torino.
PROFESSIONISTA cerca ufficio 3 o 4 camere massimo secondo piano paraggi Cernaia Garibaldi. Telefonare 59.000.
SEMICENTRALE alloggetto composto: due camere, entrata, gabinetto, uso ufficio, sposi, cambiasi con tre camere, cucina, servizi. Prenderei idem alloggio anche non cambiando. Paraggi Bernini, Statuto. Telefonare 772777.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin, signorile ospitalità. Eccezionale mitezza di prezzi, servizio e cucina di classe.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CONVERSAZIONI inglese francese italiano. Dirigersi Viano, via Perrone 10. 50000
DOTTORE commercialista offresi traduzioni perfette inglese francese tecniche giuridiche nonché corrispondenza varia contabilità. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.
ESEGUO domicilio correzioni bozze amministrazioni private lavori copisteria. Telefonare 30-840.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati ondulazione ferro acqua permanente tinture manicure massaggi, Danna Mario, Vanchiglia 10, tel. 80-007.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere con o senza pensione. Telefonare 84-680
AFFITTASI ammobiliata due letti fratelli amici non affittacamere. Telef. 36-044. 41196
AFFITTASI ammobiliata a signora sola eventualmente scambio servizi. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino.
UFFICIALE anziano stabile cerca ammobiliata presso persona sola o famiglia. Scriv. Vitali, IV Marzo 1.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSUMIAMO esattori, agenti produttori assicurazioni tutti rami garanzia, referenze. Scrivere cassetta 5119 SPI Torino. 80480
ATTENZIONE!! Disoccupati, manovali, addetti macchine, troverete presto ottimo impiego frequentando la scuola di meccanica pratica Omap per tornitori, aggiustatori, stampisti, Corso Dante 61, cortile.
BATTILASTRA 1ª e 2ª categoria, paga massima cerca Martelleria Cuci, via Montecimone 31 A angolo via della Pronda.
CAPO cartotecnico grafico [illegible] per stabilimento provincia. Indicare età pretese referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 6100 SPI Torino.
CERCASI lavoranti domicilio [illegible] redditizie [illegible]. Madr. Cesena Forlì.
CERCANSI serie donne lavoro domicilio. Rivolgersi portinaia via Saluzzo 39 Torino.
CERCASI lavoranti confezioniste e stiratori uomo. Presentarsi mattino: Balcon, corso Brescia, 6.
CERCASI commessa [illegible] salumeria garzone magazzino. Non offrirsi se non veramente capaci precisando età. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5091, SPI Torino. 41577
CERCASI donna tuttofare. Massima serietà, capacità, referenze. Telefonare 73-087.
CERCASI 16-18enne governante bambini, tuttofare, vitto alloggio, 8000. Telef. 680-303.
CERCASI tagliatore modellatore per fabbrica confezioni mantelli e costumi signora in Zurigo (Svizzera). Richiedonsi: conoscenza perfetta collezioni per lavoro indipendente, buone cognizioni lingua francese o tedesca. Offronsi: stipendio elevatissimo, impiego duraturo. Presentarsi domenica 12 febbraio ore 10-12, 14-16. Enrico Weil, Albergo Piemonte, Torino.
CERCASI affilatore specializzato per utensileria varia. Scrivere cassetta 4967. SPI, Torino.
CERCO confezionista maglieria abilissima. M.T.M., Garibaldi 11.
EMIGRERA' celermente qualsiasi categoria lavoratori. Comitato SE. corrispondenza Vinzaglio 8 Torino
EX-carabiniere o questurino cercasi informatore. Scrivere cassetta 5184 SPI Torino. 42380
GARANTISCO seria occupazione buon interesse persone ambo sessi apportando capitale. Scrivere cassetta 9166 SPI Torino.
IMPORTANTE fabbrica borsette cerca operaio abilissimo, capace seguire lavorazione serie. Scrivere solo se massima capacità, serietà. Scrivere cassetta 4986, SPI, Torino.
IMPIEGO associo anche signora signorina piccolo capitale, garantito [illegible]. Scrivere cassetta 1118 SPI Torino. 21900
IMPORTANTE impresa costruzioni cerca assistente energico. Massima capacità. Posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca ingegnere meccanico solida pratica organizzazione costruzione materiale ferroviario tranviario ramo veicoli, curriculum referenze pretese. Cassetta 242 M, SPI, Milano. 2180
LAVORO manuale retribuito mediante stipulazione contratto assegnasi domicilio informazioni gratis. Scrivere cassetta 1030 SPI Torino.
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Sura, Redi 23, Firenze. 7968
MAGLIERISTE cerco per dodici e confezioniste bravissime. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.
PER palazzo nuova costruzione fornito autorimesse inquilini ricercansi un caporimessa meccanico anche manutenzione impianti casa et un portiere. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4406 SPI Torino.
MAGLIFICIO cerca provetta maestra confezione articoli fini avente requisiti primordine. Offerte. Scrivere cassetta 4835, SPI, Torino.
NOVECENTO giornaliere guadagnerete lavorando articoli regalo Anno Santo proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 29, Firenze. 2161
PANTALONISTA primaria cercasi, inutile telefonare se non provetta. Telefonare 93-701. 80530
PICCOLA famiglia signorile cerca domestica finita tuttofare. Esigonsi serietà, referenze controllabili. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustina sciampo, profumeria. Scrivere Gieffe, Finalmarina 8.
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 7969

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ANZIANA, ottima massaia, occuperebbesi persona sola, governo bambini, miti pretese. Telef 50-611.
ATTIVA intelligente bella presenza offresi commessa oppure stenodattilografa. Telefonare 600-324.
ABILE segretaria stenografa corrispondente italiano-francese pratica contabilità. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 80417
ABILE tuttofare occuperebbesi ore giornata. Referenze. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino. 41160
AGGIUSTATORE macchine utensili manutenzione officina massime referenze offresi. Scrivere cassetta 5036 SPI Torino. 41160
AGGIUSTATORE meccanico tornitore, riparazioni autoveicoli motori nafta benzina. Saldatore elettroautogeno, elettricista desideroso migliorare, offresi. Bruno, Saluzzo 1, Torino. 80449
ASSISTENTE edile veramente capace, ottime referenze, impiegherebbesi impresa massima serietà. Scrivere cassetta 5017 SPI Torino
AUTISTA ortofrutticoltore, offresi custode portineria magazziniere, fattorino, cauzione 400.000. Scrivere Vincenzo, Cantalupo Ligure.
AUTISTA [illegible], combustione, scoppio offresi qualunque lavoro. Telefonare 300-565, ore 13-14.
AUTISTA letto domestico fattorino 40enne ovunque. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 21000
BELLA presenza offresi governo direzione casa persona sola o con bimbi. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 41500
CAMICIAIA pratica macchina due aghi, offresi. Scrivere cassetta 5112 SPI Torino. 40115
CAPOCALDERAI 45enne Istituto Professionale esperto, Caldaie, condensatori, refrigeranti serbatoi, autoclavi, complessi lamiera cicli, tempi, offresi. Scrivere cassetta 16 B, Genova. 2175
CASSIERA dattilografa buona pratica lavori ufficio libera subito telefonare 81-676. 41141
CHIMICO industriale specialista fabbricazione condensatori [illegible] liquido rifasamento, processi galvanici ossidazione colorazione alluminio vernici offresi ovunque. Scrivere cassetta 6084 SPI Torino.
CINQUANTENNE indipendente moralità bella presenza referenze occuperebbesi tutto fare presso persona sola. Scrivere cassetta 1020 SPI Torino. 49136
CONIUGI quarantaseienne, soli, pratici cercano portineria signorile, oppure custodia villa. Scrivere cassetta 4111 SPI Torino.
CONIUGI giovani cercano lavoro [illegible] cauzione 500.000. Scrivere Cullino Mario, Cascina Vica.
CONTABILE praticissima paghe operai, lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA qualsiasi lavoro ufficio telefonista offresi militissime pretese. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. 41136
DATTILOGRAFA diciottenne primo impiego offresi. Referenze. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino.
DIPLOMATO, disegnatore, libero pomeriggio occuperebbesi oppure eseguirebbe disegni, progetti edili meccanici ritiro consegna anche provincia. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 21031
DIPLOMATO laureando ventottenne, conoscenza francese inglese, presenza, pratica commerciale vendita esportazioni, serie referenze, occuperebbesi mansioni varie. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.
DISEGNATORE meccanico - edile offresi. Ragionieri, Gamalero 22, Torino. 41941
DISTINTA signora, presenza pratica commercio impiegherebbesi cassiera, commessa, direzione negozio. Scrivere cassetta 5015 SPI Torino. 40120
GEOMETRA, conosce progetto, esecuzione, topografia offresi studio impresa. Miti pretese. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.
GEOMETRA assistente edile pratico lavori, referenze, offresi. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino.
IMPIEGATA praticissima paghe contributi contabilità officina lavori ufficio. Telefonare 66-001.
IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio referenze ineccepibili offresi subito. Scrivere cassetta 4110 SPI Torino. 80430
IMPIEGATO 40enne praticissimo fatturazioni contabilità magazzino vendite occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 49084
INGEGNERE progettista meccanica auto [illegible] esperienza documentabile offresi consulenza o direzione tecnica. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 40196
INGEGNERE industriale elettrotecnico 30enne torinese, assolto militare, ottima laurea, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6008 SPI, Torino. 61147
ISTRUITA, distinta, presenza, 30enne, dattilografa, esperienza commerciale, conoscenza inglese francese, impiegherebbesi preferibilmente segretaria, anche Casa moda, disposta trattare clienti, eventualmente viaggiare. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 43077
LATTONIERE idraulico offresi anche in giornata. Referenze. Telefonare 62-305. 40190
OFFRESI mattinata lavori ufficio, operazioni bancarie, contabilità, referenze. Scrivere cassetta 4770, SPI, Torino. 49047
OFFRO 100.000 chi procura grande portineria redditizia per coniugi trentenni soli. Rivolgersi Garibaldi 91, portineria. 43000
OFFRO 200.000 occupandomi: fattorino, usciere, autista, motocarrista, falegname, banca, ente, istituto, stabilimento. Tratto qualsiasi combinazione. Scrivere casella 1032, SPI, Torino. 90064
OPERATORE torni revolver, sirio occuperebbesi anche tornitore 1ª. Revelli, strada Bellardo 45.
ORTOFRUTTICOLTORE abile mansioni fiducia pulizia anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 1050 SPI Torino.
PANETTIERE provetto offresi. Scrivere cassetta 6049 SPI Torino.
PERITO agrario, pratico ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta; ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 6008 SPI Torino.
PERITO meccanico disegnatore occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino.
PROFESSIONISTA laureato 30enne vasta cultura occuperebbesi ore pomeridiane serali preferibilmente giornalismo o simili. Scrivere cassetta 4944, SPI, Torino.
RAGAZZA 18enne offresi aiuto o apprendista commessa. Benazzi, via P. Clotilde 30. 43064
RAGIONIERA stenodattilografa veloce pratica offresi. Piraccini, Via S. Teresa 22. 48140
RAGIONIERE, capocontabile, espertissimo: contabilità, paghe, approvvigionamenti, vendite; organizzatore, impiegherebbesi. Tel 22-099.
REGALO 25.000 procurando impiego sicuro stabilimento giovane 25enne riservatezza. Scrivere cassetta 1026 SPI Torino.
SIGNORA sola occuperebbesi commessa oppure compagnia presso persona sola. Scrivere cassetta 4300 SPI Torino. 49039
SIGNORINA offresi per studio dentistico. Scrivere cassetta 5001 SPI Torino. 43001
SIGNORINA 18enne 1º impiego offresi eventualmente commessa. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.
SIGNORINA complometer dattilografa paghe presenza serietà miti pretese impiegherebbesi. Tel. 30-546
STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica decennale libera subito disposta trasferirsi luoghi limitrofi Torino. Telef. 90-840.
STUDENTE ingegneria occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 6015 SPI Torino. 61156
18enne secondo impiego pratica telefono impiegherebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta 4003 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA famosa Casa olearia produttrice olio d'oliva cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali, dettaglianti. Speciali condizioni per facilitazione vendita. Oleificio Paolo Bario, casella postale 26, Oneglia.
ANTICA e introdotta fabbrica colori e vernici cerca rappresentante Torino e provincia conoscenza articolo e clientela, esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 29 B, SPI, Genova. 2174
ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita tessuti presso privati rateale e contanti. Tessilpratese, Prato. 39772
CASA abbigliamento fine bene introdotta cerca rappresentante introdottissimo tutto Piemonte. Massime referenze. Scrivere Dott. Bianchi G., Via Rivoli 2 Milano.
ASSICURANDO assoluta riservatezza, trattative, rappresentante depositario 10 anni esperienza servizio alimentari in genere preciso organizzatore corrispondente capitale cerca seria industria biscotteria fina et commerciale disposta concedergli rappresentanza Livorno eventuale deposito. Scrivere cassetta 660 Sicap Livorno dal 10 al 21 gennaio inviando prezzi et precisa descrizione merceologica articoli. Referenze necessarie automaticamente inviabili industria dimostrante allineamento prezzi concorrenza aumento qualità.
ASSUMONSI rappresentanti vendita direttamente automobilisti [illegible] abbagliante brevettato. Italo, Basilio Sanità 48, Genova.
BRILLANTINA emulsionata cerca rappresentante Piemonte. Scrivere Grissa, Santo Stefano 13, Bologna.
CASA produttrice liquori, sciroppi, specialità, cerca produttori Piemonte Lombardia, buona provvigione, necessita introduzione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9135 SPI, Torino. 1900
CERCASI agente introdotto drogherie alimentari Torino, grossisti esclusivisti capoluoghi provincie Piemonte per articolo largo consumo propagandato altro introdotto caffè bar Torino. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino. 43077
CERCHIAMO introdottissimi drogherie, profumerie, tabaccherie provvisto auto affidargli vendita prodotti parafarmaceutici. Referenze. Scrivere cassetta 16 B, SPI, Genova
DISPONGO ufficio, telefono, Topolino, accetto seria proposta. Referenze. Telef. 30-101.
FABBRICA impermeabili cerca rappresentante introdotto serio attivo massime referenze. Scrivere cassetta 353 B, SPI, Milano.
FABBRICA serissima affettatrici bilance, cerca piazzisti Torino, rappresentanti Piemonte. Scrivere cassetta 9487, SPI Torino. 1950
GIOCATTOLI, introdottissimo alta Italia, Toscana, referenze, rappresenterebbe importanti Case. Produzione preferibilmente meccanica. Scrivere cassetta 4977 SPI Torino.
GRANDE fabbrica estera utensili per lavorazione legno cerca rappresentante regionale veramente introdotto buona provvigione. Inviare referenze. Casella Arzo 671 A, Milano. 9775
IMPORTANTE Ditta alimentari coloniali cerca elementi introdotti drogherie salumerie Piemonte. Scrivere Ildia, Aprica 2, Milano.
IMPORTANTE Ditta milanese cerca elementi introdotti salumifici per vendita droghe. Scrivere cassetta 361 B, SPI, Milano.
INTRODOTTI panifici biscottifici Torino Piemonte affiderei vendita prodotto forte consumo. Referenziare. Scriv. cassetta 6013 SPI Torino.
INTRODOTTISSIMI elettricità Torino, Piemonte, cercansi per vendita apparecchio brevettato largo consumo. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 11011
ISTITUTO farmaceutico romano cerca per specialità medicinali propagandista introdottissimo classe medica Piemonte. Casella 46 G. SPI, via Parlamento 9, Roma.
MEDICINALI. Propagandista rappresentante depositario importante stabilimento farmaceutico disponendo seria organizzazione commerciale propagandistica offre collaborazione Casa Farmaceutica zona Piemonte. Referenze garanzie prim'ordine. Offerte cassetta 6011, SPI, Torino. 61100
NELLE principali città Italia e ditte organizzate per vendita diretta contrassegno affiderei utilissimo articolo [illegible] novità grande smercio. Esigonsi referenze ineccepibili. Dato, Sacchi 38 Torino. 1934
PRIMARIA industria DDT cerca rappresentanti introdotti e possibilmente residenti nelle zone di Asti, Alessandria, Novara. Inutile scrivere senza primarie referenze. Cassetta 30153 E, UPI, Trieste.
PRODUTTORI anche senza cultura esperienza speciale cercansi disposti viaggiare facile continuo lavoro larghe possibilità guadagno alta provvigione. Telef. 772-361.
RAGIONIERE abbondio intera rete ferroviaria cerca rappresentanze. Ferrari, Trieste 140 Roma.
TENDINIFICIO Banna Giuseppe cerca abili rappresentanti tutte le zone. Via Cavalieri 2-7 Monopoli.
VERNICI smalti apprezzata industria Torinese assume viaggiatore, piazzista, rappresentanti ogni zona esperti ramo, condizioni ottime. Scrivere cassetta 4991 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

MECCANICO 33enne figlio unico proprietario casa campagna vicinanze Torino, qualità fisiche morali, relazionerebbe scopo matrimonio robusta signorina massimo 30-35enne, simpatica, sana, affettuosa, media cultura, preferibile Piemontese Friulana. Scrivere cassetta 4085 SPI Torino.
OPERAIO 34enne sposerebbe signorina alta o vedova con alloggio. Scrivere cassetta 4009 SPI Torino.
PROFESSIONISTA sposerebbe piacente 40enne indipendente seria o fine professione, cestino anonimi. Scrivere cassetta 1040 SPI, Torino.
SIGNORINA indipendente, istruita, elevati sentimenti, posizione discreta, sposerebbe 60enne distintissimo, buona posizione, possidente. Scrivere cassetta 6090 SPI Torino.
VEDOVO 40enne bella presenza risposerebbesi con signorina o vedova con casa arredata. Scrivere cassetta 4083 SPI Torino.
30enne buon impiego relazionerebbe signorina giovane piccolina molto snella scopo matrimonio. Scrivere casella 173 Z. Stora, Torino. 1894
26enne statura media meccanico conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria massimo 25enne. Scrivere cassetta 6002 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

TROVATO cane seguito femmina. Rivolg. Anzil, Trento 88, Venaria.

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

BALBUZIENTI, dislalici, sordastri, tardivi, lesioni rieducazione della parola, dell'udito e prescolastica. Telef. Pedoja 90-387.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 48. 97120
ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche moderne, paghiamo massimo prezzo. Fabbricatore Cavour 8. 204
AFFITTIAMO macchine scrivere Giambarda e Gamna. Matteotti 5 Telefono 41-298. 80670
ASSORTIMENTO poltroncelette, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 10. telef. 80-606.
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile)
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23. Liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofaletto. Rateazioni
BAGNI, scaldabagni occasioni installazioni. Idraulica, Pellice 18, telefono 60-546. 1306
CAMERE letto [illegible] cucine salotti tavolini liquida Pazella, Mazzini 44, lavorazione moderna.
GUSIED e altre migliori marche 12, 10, 8, 7, 6, 3 ogni lunghezza nuove e seminuove. Richiedete visita nostro tecnico per listino prezzi, preventivi riparazioni e applicazione doppia guida e trainatore. Casacci, Arsenale 40. Tel. 50-366.
IMPIANTI elettrici, riparazioni, modifiche, abbellimenti sui vostri automezzi, massima accuratezza minima spesa. De Leon, corso Vittorio 38. 305
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola 9 Telef 41-694. 90471
LIBRERIE, scrivania, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc. Rodi, via Garibaldi 4.
LIQUIDAZIONE permanente mobili ogni specie convenienze vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17 Telef 23-044. 97407
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionaria esclus. Monzello, Montefeltro 61
MACCHINE maglieria cucire, rimagliacuce nuove d'occasione, migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 49.
MACCHINE maglieria cotonne lunghezze varie, anche provincia. [illegible], Galvani 10. 697
MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compero vendo. Bosco, Carlo Alberto 18. 80000
MACCHINE cucire applichiamo verniciandole mobili moderni vostre macchine cambi riparazioni, vendite rateali senza aumento. Garagie, Prato, S. Tomaso, 90.
MAGLIERISTE attenzione! 30 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 1400
MOBILI liquidazione sgomberi assoluta concorrenza. Grandioso assortimento. Facilitazione pagamento. Barovero, Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI fabbricante ai consumatori matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 43167
MOBILIFICIO fratelli Missoli liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo, Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico, [illegible]. Facilitazioni, Corso Vittorio 26.
PELLICCE Grande liquidazione di tutte le pellicce. Vendita sottocosto, Via Carlo Alberto 22 (cortile).
PELLICCE grandioso assortimento svendo rateali. Parena, Madama Cristina 123. 1675
PIANOFORTE primaria marca, perfetto, occasione vende 42.000. Principe Amedeo 10.
PIANOFORTE qualsiasi compero ovunque contanti. Perozzi, [illegible] 23. Telef. 74-979.
PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco Paola 6 Tel 41-449.
POLTRONE divani [illegible] pelle ribassatissimi Spalla piazza Statuto 13 (cortile). 49043
SCRIVANIE, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, studi Novecento, classici. Sedie, poltroncine, lavelini. Alasia, Vinzaglio 5.
TECNIGRAFO con tavolo, anche [illegible] vendo. Pozzani, San Maurizio 15. 42219
TELAI per confezionare [illegible] casa sciarpe [illegible]. Bosco, C. Alberto 18
VENDO bellissima sala pranzo stile Luigi XVI mogano massiccio intarsiato. Telef. 49-506. 80077
VENDO salotto stile XV e XVI con grande tappeto 60.000. Tel. 69-301.
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 40-705 (agevolazioni pagamento). 17206

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTA privato da privato Augusta, 1100, Balilla, similare. Genovesi 17. 41130
APE cassone buone condizioni prezzo conveniente compero. Telefonare 51-687 ore pranzi.
A privato svendo per realizzo Blitz Aprilia bellissima 800.000. Visibile via Artisti 25. 90764
APRILIA 1500 E vetture furgoni giardinette 500 C E nuovi seminuovi. Autoagenzia Cigna 3.
ARDITA 7 posti, 1100 [illegible] posti, 1100 A, camioncino Augusta, Augusta, Balilla 3-4 marce, berlina, cabriolet, 508 C, Augusta fuori serie vendo, Francia 71.
ASTURA 6 posti freni idraulici ottima vendo. Via Nizza 84.
AUTOCAGNO, Baretti 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telefono 23000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 15797
AUTOCARRI, autobus ottime occasioni permute rateazioni. Dott. Brandini, Commissionario Fiat, Firenze. 7100
AUTOCARRO 640 nuovo, 626 seminuovo costruzione 1947 vendo. Francia 71. 9048
BALILLA tremarce ottime condizioni privato vende privato. Telefonare 681-066. 80473
BIANCHI moto biciclette motocarri nuovi listini facilitazioni. Concessionario Marchisio, Peschiera 33.
CAMIONCINO 614 circolante portata 10 q.li vendo. Lamari, Genola 13
CERCO 2 camion uno 8 q.li altro 20. Scriv. cassetta 1408 SPI Torino.
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture, Cantino, via Brandizzo 60, telef. 23-808.
CONCESSIONARIO Bianchi, biciclette, motociclette, motocarri, ultimissime, ricambi originali. Beltrami, San Maurizio 20.
CONTI, Saluzzo 116, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni.
COPERTONI impermeabili carri autocarri [illegible] confeziona Ricara Venturello, via Priocca 2.
FIAT 666 autobus [illegible] 38 posti nuovo consegna immediata vendesi, condizioni pagamento. Tagliaro, Unione Sovietica 91. Tel. 690-166.
LAMBRETTA 95.000, Guzzino 115.000, Vespa 120.000, Topoforgoncino 370.000, Gioberti, 34. 21200
LAMBRETTE, Vespa, Guzzini compro vendo occasioni, cambio Topolino, Telefonare 73-804. 41000
LANCIA parti di ricambio. Dal 15 febbraio prossimo la distribuzione verrà effettuata esclusivamente dalla nuova concessionaria Aurea, via Volta 6. 1874
MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
MOTOLEGGERA 60, Ducati furgoncini Ape, Cucciolo, Mosquito, Ceccati, Cab, motocarri Guzzi, motociclette nuove [illegible] 200 tutto troverete prezzi imbattibili alla Casa del Micromotore. Visitateci. Corso Princ. Eugenio 9, tel. 40-708.
NOLEGGIO con e senza autista 1100 Topolino. Rosine 1, tel. 86-361.
OCCASIONE vendo 1100 [illegible] seminuova originale esportazione. Principe Tommaso 24.
OCCASIONE compero privato 1100, 508, Bonino Giovanni, Pianezza.
OCCASIONISSIMA vendo autocarri Ceirano, CRL 47, portata quintali 40, gommati, perfetto ordine marcia. Grassi, piazza Rivoli 6, Torino.
PRIVATO vende a privato Fiat 500 da immatricolare. Telef. 64-340.
PRIVATO vende occasione 1500 in pelle con radio 380.000. Artisti 25.
PRIVATO acquista da privato Topolino A, se vera occasione, pagamento contanti. Tel. 20-422. Cassetta 1780 SPI Torino.
PRIVATO vende privato Aprilia ottime condizioni, Sala, Bonafous 7.
PRIVATO vende a privato camioncino 1100 7 q.li buono stato. Telef. 51-804 o scrivere cassetta 4968, SPI, Torino. 43077
PRIVATO vende a privato Balilla 4 marce circolante. Tel. 583-022.
PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata, prenotate applicazione presso De Leon, corso Vittorio 38. 368
TOPOLINO [illegible] ottima vendo 200.000, E. M., Broni 8, tel. 683-177.
TOPOLINO B come nuovo vendo, via Lasalle 16. Telefonare 22-647.
VENDO rimorchietto Viberti portata q.li 35 adatto anche trattori. Maletto, Strada Campagne 308. 21173
VENDO lussuosissima Balilla quattro marce, quasi nuova. Via Giolitti, 18.
VENDO giardinetta 500 C nuovissima. Telefono 80-864. 91161
VENDO autocarro per soccorsi stradali con gru sollevamento. Telefonare 772-560. 61269
VENDO 509 furgone perfetto. Via Baltea 61. 43444
VENDONSI blocco copertura nuove con [illegible] sconto 25%. Roma, Ripetta 264, Sinibaldi.
VESPA sempre la migliore. Sconti speciali, facilitazioni, permute, assistenza. Cavalieri, Marconi 2. Telefono 80-101. 1606
VESPA contanti. Vespa a rate. Vespa assistenza Cavalieri. Marconi 2
VESPISTI visitate Casa della Vespa di Massarelli, Rosine 1, tel. 86-361, tutti gli accessori, riparazioni verniciature prezzi assoluta concorrenza. Vespe nuove consegna immediata contanti rateali, rate da 8000 mensili. 61161
VETTURA riscaldata, aria condizionata, applicando apparecchio De Leon, corso Vittorio 38.
[illegible] vendo conto terzi, perfettissimo, Via Bava 90. 42463
[illegible] 1100 furgone ambulanza rimorchio ribaltabile bilaterale cassone ferro per 626 camioncino O.M. Astura lunga. Traiano 124, telefono 603-170. 49090
1100 B seminuova vendo 440.000. Mille Miglia seminuova 800.000 Telefonare 770-761. 1856